

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 10.11.2006  
durata della seduta consiliare: 6 ore, 27 minuti

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLETTI  
GIANLUIGI DEL GRUPPO D.S. SULLA "OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE  
ROTATORIE"

Con la presente, mi preme domandare all'egr. Ass.re al Bilancio dr.ssa Simona Romagnoli le motivazioni della mancata applicazione del provvedimento in oggetto. La risoluzione, che allego alla presente, fu approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale in sede di discussione del bilancio preventivo nell'ormai remoto 23 marzo del 2005.

## RISOLUZIONE

PRESO ATTO della scelta della “rotatoria” come strumento preferenziale nella viabilità;

CONSIDERATO che, oltre a costituire un ineludibile coadiuvante alla fluidità di quanto sopra, può rappresentare, se opportunamente gestito, un’opera di riqualificazione estetica urbana;

CONSIDERATO inoltre, che non tutte le rotatorie esistenti hanno uno stato di manutenzione adeguato alla nostra città;

VISTO che il trasferimento dallo Stato verso gli enti locali è costantemente in decrescita;

CONSIDERATO che la scelta delle priorità nelle allocazioni delle disponibilità finanziarie diviene un paradigma insormontabile;

PRESO atto del quadro legislativo di riferimento e della imprescindibile mutualità fra pubblico e privato, in specie nei servizi non strategici;

Si invita la giunta, nell’arco di 30 giorni dall’approvazione del medesimo atto, ad individuare gli strumenti giuridici più idonei affinché la manutenzione di quanto sopra possa essere affidata a privati dietro concessione dell’uso nel rispetto delle norme urbanistiche esistenti.

Alle ore 17,00 inizia il Consiglio Comunale con le interrogazioni.

Sono presenti in aula n.16 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: ..... Poi vi informo che dopo la trattazione di questi argomenti e fatto l'appello inizieremo i lavori con la illustrazione di un ordine del giorno relativo alla problematica del soggiorno dei bambini della Bielorussia nel nostro paese che è l'oggetto arrivato con l'aggiuntivo per quanto riguarda la convocazione del Consiglio Comunale. Quindi ora partiamo con le interrogazioni. Interrogazione n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Paoletti Gianluigi del gruppo D.S. sulla "ottimizzazione della gestione delle rotatorie".

PUNTO N.1 – DELIBERA N.144 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLETTI GIANLUIGI DEL GRUPPO D.S. SULLA "OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE ROTATORIE"

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Circa due anni orsono dall'approvazione del bilancio preventivo fu votato all'unanimità un emendamento al bilancio stesso presentato dal gruppo D.S. a mia firma. L'oggetto dell'emendamento prevedeva l'utilizzo delle rotatorie, spazi previsti per abbellire l'aspetto architettonico e urbanistico della città, oltre che per rendere più fluida la circolazione. Il contenuto dell'emendamento stesso prevedeva la possibilità di utilizzare questo spazio attraverso una possibile convenzione o altro strumento giuridico con i privati, affinché quanto di utile incassato fosse utilizzato per la gestione dello spazio verde residuo. È agli occhi di tutti che una delle problematiche dell'Amministrazione Comunale per ovvie quanto comprensive motivazioni è la gestione del verde. Si riteneva quindi che un utilizzo migliore dello strumento della rotatoria di appetibile interesse di soggetti privati fosse uno strumento anche per reperire risorse economiche. Dopo due anni tutto questo resta inapplicato. Quello che mi è stato risposto attraverso colloqui verbali era la necessità di redigere un regolamento ad hoc istituito, cosa che da quanto mi è stato detto in maniera ufficiosa dall'Assessore alle finanze sia stato redatto. Quello che attraverso questo strumento io richiedo è che sia dia un impulso quanto prima. Grazie, Presidente.

ASS. MONTECCHIANI ROSSANA: Quelle informazioni che il Consigliere Paoletti ha sono esatte. Io ricordo benissimo questa mozione presentata un anno e mezzo fa credo e in questo frattempo si è costruito il regolamento rispetto alle sponsorizzazioni, tanto che nel settembre dell'anno scorso questo andò anche sulla prima pagina del Sole 24 Ore riguardo alle azioni positive da mettere in campo rispetto al pubblico privato delle Amministrazioni locali. Il quid della difficoltà è ritrovare le modalità di un regolamento applicativo che possa consentire con facilità quindi il recepimento delle istanze anche che vengono dai privati. Naturalmente reso pubblico anche il regolamento suddetto i privati non è che abbiano corso, perché questo è importante anche che derivi da una delibera iniziativa degli stessi. Comunque quanto affermato dall'Assessore al bilancio è pienamente vero perché entrambi con i nostri uffici stiamo lavorando alla applicatività del regolamento in oggetto e quindi quanto il Consigliere Paoletti chiede e quindi ci proponiamo che il bilancio 2007 venga accompagnato anche da questo regolamento applicativo.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: La mia è una dichiarazione di intenti, spero di dichiararmi soddisfatto. Io vorrei che fosse preso in considerazione anche lo strumento della convenzione con possibili strutture o soggetti che si occupino di pubblicità. Non è il singolo privato che può avere questa iniziativa nei confronti della Pubblica Amministrazione, ma professionisti del settore potrebbero in qualche modo attraverso la loro competenza e professionalità fungere da intermediari. Io spero che anche questo strumento venga preso come possibile modello affinché nel 2007 avremo questa nuova variabile all'interno del bilancio. Grazie.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. FRANCESCO BRAVI PER LA GESTIONE DELL'AREA VERDE ADIACENTE IL BOCCIODROMO COMUNALE DI VIA UGO LA MALFA

CONSIDERATO

che l'Associazione Dilettantistica "La Fontanina", assieme al Comitato Territoriale UISP di Jesi, ha avanzato la richiesta, sin dal maggio 2004, per la gestione dell'area verde pubblico adiacente-dietro il Bocciodromo Comunale di Via Ugo La Malfa, ove sistemare una box-casetta, costruita a proprie spese;

che, nonostante i diversi assenti non si è ancora raggiunto un accordo per la soluzione del problema,

CHI CHIEDE

quali ostacoli si siano interposti e quale decisione si stata presa per garantire la realizzazione del suddetto progetto.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.145 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. FRANCESCO BRAVI PER LA GESTIONE DELL'AREA VERDE ADIACENTE AL BOCCIODROMO COMUNALE DI VIA UGO LA MALFA

Entrano: Meloni e Curzi  
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Interrogazione n. 2 presentata dal capogruppo consiliare di F.I. Francesco Bravi per la gestione dell'area verde adiacente al bocciodromo comunale di via Ugo La Malfa.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Inoltro ancora questa interrogazione non sapendo se nel frattempo è stata presa qualche decisione in proposito e quindi penso che se non mi è stata data notizia prima di ora ancora sia tutta insoluta. Leggo quanto esposto dicendo che considerato che l'associazione dilettantistica La Fontanina assieme al Comitato Territoriale UISP di Jesi ha avanzato la richiesta sin dal maggio 2004 per la gestione dell'area verde pubblica dietro il bocciodromo comunale di Via Ugo La Malfa, ove sistemare una box cassetta costruito a proprie spese. Considerato che nonostante i diversi assenti non si è ancora raggiunto un accordo per la soluzione del problema si chiede quali ostacoli si siano interposti e quale decisione sia stata presa per garantire la realizzazione del suddetto progetto. Questa richiesta la avanzo a nome di un gruppo di bocciofilo, che sono separati dalla associazione bocciofila ufficiale di Jesi e non so per quale motivo, comunque si è costruito questo gruppo, sono 35 firme, signor Presidente Gregori della bocciofila jesina. Mi piacerebbe sapere se questi si sono estinti nel frattempo, se sono diventati solo 4 invece che 35, allora cambia il discorso. Sarebbe stato utile che quel signore che mi ha presentato questa richiesta me l'avesse detto, ma io non so per quale motivo, se c'è stata un'epidemia di colera da quelle parti, se sono defunti o sono svaniti proprio nel nulla. Se il Presidente della bocciofila mi garantisce questo posso anche ritirare l'interrogazione. Aspetto notizie dall'Assessore. Grazie.

ASS. BALESTRA ANTONIO: La richiesta che è stata avanzata ufficialmente alla UISP, di nuovo rammento una cosa, in questo Consiglio Comunale 3-4 mesi fa c'era stata proposta alla Amministrazione, che però è stata ritirata, che diceva che la costruzione di casette su aree verdi, considerando che c'era una legge nazionale, non costituiva variante al PRG. Questa proposta è stata ritirata perché il Consiglio Comunale riteneva che ognuna di queste doveva essere votato caso per caso. Non per niente contemporaneamente fu votata la richiesta della concessione della casetta di via Erbarella-via Ravagli, che sarà costruita entro la fine del mese. La UISP ha fatto domanda, la domanda l'ho data agli uffici e presumibilmente arriverà in questo Consiglio Comunale. Loro hanno fatto due domande, una domanda per la costruzione a loro spese di una casetta che sta in via Ugo La Malfa e un'altra domanda relativa alla costruzione di una casetta vicino al Palazzetto dello Sport. Questa domanda arriverà in Consiglio Comunale in quanto il titolo per la costruzione lo deve dare il Consiglio Comunale stesso, tipo quella di via Ravagli. Il voto è identico e presumibilmente arriverà entro la fine del mese, il prossimo Consiglio del 30 novembre. Quindi il 30 novembre il Consiglio Comunale si esprimerà sul permesso a costruire per queste due casette su domanda della UISP, quella di via Ugo La Malfa, dietro la bocciofila, e quella presso il palazzetto della scherma; sarà il Consiglio Comunale che deciderà in tal senso.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I. Ringrazio l'Assessore. Dico di essere parzialmente soddisfatto della risposta sia perché probabilmente se fossero state più solerte le risposte a queste persone forse non si sarebbe creato questo malcontento, però si sa che la burocrazia viaggia molto lentamente. Se è vero che al prossimo Consiglio si parlerà di questo argomento sono contento perché vuol dire che qualcosa è servito aver presentato l'interrogazione. Comunque mi domando come mai se veramente sono rimasti in quattro si possa andare avanti con questo progetto, se non ha le basi concrete per andare avanti.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Io non so quanti siano. Lì c'è una domanda dell'Unione Italiana Sport Popolari, che sarebbe la UISP, che è una associazione riconosciuta a livello nazionale, che chiede la costruzione - ai sensi della normativa del 2000 - di una casetta per la bocciofila Tal de' Tali, che hai citato prima. Non è la bocciofila che lo chiede, ma è l'associazione a carattere nazionale che rappresenta l'associazione in questione. Sono loro che si sono fatti carico di questa cosa, è la UISP che l'ha chiesta e non la bocciofila.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.:Grazie.



INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE FRANCESCO BRAVI DI F.I. SUL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPUS DIDATTICO PER IL "RESCUE BEHAVIOUR MANAGEMENT"

CONSIDERATO

che sono trascorsi circa due anni dal Convegno promosso dalla Lega Ambiente – Circolo Azzaruolo di Jesi – relativo a “Previsione e Prevenzione della Protezione Civile”, con la partecipazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile Bertolaso, del Rettore della Università di Ancona, dell’Assessore alla Sanità e altre Autorità;

che, in tale occasione, è stato presentato un progetto per la realizzazione di un campus-didattico per il “Rescue Behaviour Management”

SI CHIEDE

quale evoluzione abbia avuto, se ne ha avuta il suddetto progetto o se si sia arenato in qualche lontano lido.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.146 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE FRANCESCO BRAVI DI F.I. SUL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPUS DIDATTICO PER IL “RESCUE BEHAVOIUR MANAGEMENT”

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo alla interrogazione n. 3 presentata Consigliere Francesco Bravi di F.I. sul progetto per la realizzazione di un campus didattico per il “Rescue Behavoieur Management”. Prego, collega Bravi, se ci traduce il senso di questa parola.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Mi ricordo che sono passati due anni, il 13 novembre dell’anno scorso c’è stato un convegno promosso dalla Lega Ambiente circa il ruolo di Jesi relativo alla previsione e prevenzione della protezione civile, con la partecipazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile Bertolaso, del Rettore dell’Università di Ancona, dell’Assessore della sanità ed altre autorità. In tale occasione è stato presentato un progetto per la realizzazione di un campus didattico per il “Rescue Behavoieur Management”, era lo studio di come devono essere gestiti i soccorsi. Siccome da quella volta non se ne è più parlato né sulla stampa né per interventi di altri che si occupano della protezione civile, mi piacerebbe sapere per quale motivo non se ne è più parlato e se questo progetto si è arenato in altri lidi. Quello che mi ha molto insospettito è che in quel periodo c’era da fare campagna elettorale e allora c’era probabilmente la necessità di avere l’Assessore alla Sanità, di avere il Presidente della Giunta Regionale Marche, c’era tanta di quella gente che forse erano più loro che i presenti, c’era anche il Sindaco che è intervenuto, però non ho avuto più nozione di quello che è seguito da quel convegno. Si parla poi di un’idea, però allora sarebbe il caso che in quell’occasione si fosse parlato proprio di idea e non di progetto. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Le questioni a cui fa riferimento il Consigliere Bravi riguardano la realizzazione di un’aula didattica sui rischi sismici, la quale era una proposta, un’idea abbastanza avanzata, più che un progetto vero e proprio, rispetto alla possibilità di realizzare a Jesi una struttura di questo tipo. Il convegno che fu fatto a suo tempo venne fatto su iniziativa, non dell’Amministrazione Comunale o della Regione Marche, ma del Circolo Lega Ambiente di Jesi con il coinvolgimento della struttura della Protezione Civile regionale sulle questioni che riguardano le emergenze del territorio. All’interno di questo fu presentata quella proposta. Proposta che poi, al di là di quelli che era stato l’interesse suscitato da quella proposta, sia da parte dell’Amministrazione per l’individuazione di un sito dove poter collocare quella struttura sia da parte della Protezione Civile Regionale e per alcuni aspetti anche nazionale, per la realizzazione concreta dell’opera stessa. In realtà questo progetto poi è rimasto nel cassetto degli stessi proponenti, non è andato più avanti, non si sono avute più notizie rispetto a questa iniziativa, per cui non c’è stata poi nessuna azione conseguente alle questioni che erano state discusse in quel convegno.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Forse si dice con il senno del poi non si deve ragionare, però già quella volta avevo capito che era un progetto molto fumoso e tutto fumo negli occhi senza concretezza. Prima di tutto mi dispiace che l'Amministrazione si sia messa nelle mani di persone che hanno organizzato questo convegno altisonante mettendosi nelle mani di persone che di protezione civile non ne sanno assolutamente niente, solo perché hanno voglia di mettersi in mostra e di essere visibili, perché molto spesso la protezione civile viene tanto decantata e poi dopo nei fatti concretamente non si opera come si dovrebbe, però quando si tratta di visibilità uno si mette una divisa, si mette le mostrine e diventa generale di corpo d'armata per fare la protezione civile. Ricordiamoci invece che la protezione civile è una cosa seria. È vero che si parla di previsione, di prevenzione e tutte le cose dette in quel convegno sono esattissime perché dobbiamo insegnare ai cittadini, soprattutto a partire dai bambini, a fare la protezione civile, ad autoprotettersi, però se si organizza il tutto con un qualcosa che è prettamente fumoso, come si è verificato perché si è dissolto nel nulla, poi non si fa niente per quello che è l'attività locale di protezione civile, penso che allora sarebbe meglio non parlarne più e non andare a vantarsi in giro dicendo a Jesi abbiamo tanto volontariato, tanta gente che fa questa attività e poi dopo quando andiamo a chiedere qualcosa non si ottiene. Colgo l'occasione quindi per ricordare che ho avuto l'ingiunzione di sfratto per i locali che abbiamo avuto in consegna dal Comune alla Fornace, quindi io come rappresentante della Croce Rossa e il rappresentante del Soccorso Alpino e un'altra associazione dobbiamo sgomberare i mezzi di protezione civile che stanno lì protetti perché in altro modo non possiamo tenerli. Dovete sapere che dentro il camion che abbiamo noi della protezione civile c'è tutta l'attrezzatura per allestire un campo in quattro e quattro otto. Se queste stanno sotto il sole, il vento, acqua e gelo penso dopo un po' viene la muffa, viene la ruggine eccetera. Noi abbiamo avuto questa ingiunzione e mi meraviglia che l'Assessore, che purtroppo non c'è, non si sia premunito di bloccare questa intimazione di sgombero perché noi se abbiamo un'alternativa per avere la dislocazione di questi mezzi va bene, altrimenti non so come faremo. Spero che questo serva per sensibilizzare di più l'Amministrazione e dare un po' più peso alla protezione civile. Qui nono c'è Lillini, è uno del coordinamento del volontariato della protezione civile, appena sta per esondare l'Esino ci contattiamo, sappiamo quello che dobbiamo fare, lo sappiamo prima noi che siamo volontari della Protezione Civile che non l'Amministrazione, alla quale io telefono dicendo: sapete in che situazione si trova il fiume Esino? Sono cose da tenere in considerazione e non parlare sempre quando ci sono i convegni ufficiali, che bello siamo tutti bravi perché il volontariato a Jesi spicca tra tante realtà delle Marche e forse d'Italia. Ho finito.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI U.S. BRAZZINI ENRICO  
SULLA VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE ANNO 2006  
RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA PISCINA SECONDO LA PROCEDURA  
DEL PROJECT- FINANCING

PREMESSO che in data 29/12/2005 con delibera di consiglio comunale n. 247 è stato adottato lo schema del programma triennale e di aggiornamento dei lavori pubblici anni 2006-2007-2008, comprensivo dell'elenco annuale dei lavori in economia relativi all'anno 2006 quale base di riferimento per il relativo bilancio finanziario;

CONSIDERATO che lo stesso è stato approvato con alcuni emendamenti tra i quali uno della Giunta che riguardava l'inserimento dell'elenco annuale 2006 "Realizzazione della piscina secondo la procedura del project - financing per un importo di €5.164.568,99" con i pareri favorevoli del servizio Opere Pubbliche, Servizio Finanziario e Collegio dei Revisori dei Conti.

CONSIDERATO che dalle dichiarazioni del Sindaco ancora per l'ennesima volta viene rimandata all'anno successivo di quello programmato e promesso all'Assessore allo sport, che ne ha fatto una "bandiera" del proprio operato;

CHIEDIAMO

- 1) Per quale motivo la Giunta ha emendato la propria delibera inserendo l'impianto suddetto nell'elenco delle opere pubbliche 2006, tra l'altro come detto nella stessa senza alcuni oneri a carico del bilancio comunale e senza neanche aver individuato l'area su cui realizzarla;
- 2) Quali sono stati i motivi del nuovo ennesimo rinvio visto che non dovrebbero sussistere problemi di carattere economico a differenza di altre strutture promesse e non realizzate e visto che l'area era possibile reperirla senza aspettare il nuovo piano regolatore;
- 3) Quando inizierà la progettazione o/e si intende indire il bando e dove questa dovrebbe essere realizzata visto che è stato definito il nuovo piano regolatore.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.147 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI U.S. BRAZZINI ENRICO SULLA VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE ANNO 2006 RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA PISCINA SECONDO LA PROCEDURA DEL PROJECT-FINANCING

Entrano: Serrini, Belluzzi e Agnetti  
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo alla interrogazione n. 5, in quanto l'interrogazione n. 4 presentata dal collega Serrini, si è giustificato che per motivi professionali ritarda di qualche minuto. Intanto passiamo all'interrogazione n. 5: interrogazione presentata dal capogruppo di U.S. Brazzini Enrico sulla variazione dell'elenco delle opere pubbliche anno 2006 relativamente alla realizzazione della piscina secondo la procedura del project-financing.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io credo che non ci sia tanto bisogno di illustrare questa interrogazione, ma visto che molto raramente in questo Consiglio Comunale abbiamo l'opportunità di parlare anche di fronte alla città e ai cittadini che sono interessati ai problemi che direttamente li coinvolgono, approfitto per leggere l'interrogazione anche perché così capiscono come l'Amministrazione Comunale si rapporta con la città e con il Consiglio Comunale. Vorrei sottolineare ai cittadini che il Consiglio Comunale è formato dai Consiglieri, dagli Assessori e dal Sindaco, però purtroppo di otto Assessori che questo Comune si è dotato attualmente ne abbiamo solamente due sugli scranni.

PRESIDENTE DEL C.C.- FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini, per favore, attieniti alla interrogazione.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Quindi penso che ci sia poco rispetto per i Consiglieri. Veniamo comunque all'interrogazione: "Premesso che in data 29.12.2005 con delibera di Consiglio Comunale n. 247 è stato adottato lo schema del programma triennale e di aggiornamento dei lavori pubblici degli anni 2006-2007-2008, comprensivo dell'elenco annuale dei lavori in economia relativi all'anno 2006 quale base di riferimento per il relativo bilancio finanziario. Considerato che lo stesso è stato approvato con alcuni emendamenti, tra i quali uno della Giunta che riguardava l'inserimento nell'elenco 2006, realizzazione della piscina secondo la procedura del project-financing, per un importo di euro 5.164.568,99 con i pareri favorevoli del servizio opere pubbliche, servizio finanziario e collegio dei revisori dei conti. Considerato che dalle dichiarazioni del Sindaco ancora per l'ennesima volta viene rimandata all'anno successivo di quello programmato e promesso all'Assessore allo sport che ne ha fatto una bandiera del proprio operato; chiediamo per quale motivo la Giunta ha emendato la propria delibera inserendo l'impianto suddetto dell'elenco delle opere pubbliche 2006, tra l'altro come detto nella stessa senza alcuni oneri a carico del bilancio comunale e senza neanche aver individuato l'area su cui realizzarla; quali sono stati i motivi del nuovo ennesimo rinvio, visto che non dovrebbero sussistere problemi di carattere economico, a differenza di altre strutture promesse e non realizzate e visto che l'area era possibile reperirla senza aspettare il nuovo Piano Regolatore. 3) Quando inizierà la progettazione e/o si intende indire il bando e dove questa dovrebbe essere realizzata, visto che è stato definito il nuovo Piano Regolatore". Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Su questa questione che riguarda la nuova piscina comunale, la discussione è stata molto lunga, anche in maggioranza stessa, considerando che nella fase di discussione sulla variante generale al Piano Regolatore erano in campo diverse ipotesi che riguardavano la stessa collocazione della struttura. Questo lo dico per il semplice fatto che la scelta, poi definita in sede di definizione dell'accordo sulla adozione sulla variante generale al Piano Regolatore e quindi sul Piano Comunale del Suolo, ha previsto indicativamente di posizionare la nuova piscina nell'area del Palatriccoli, quindi nella zona del Polisportivo Tabano. Questo significa anche però che seppure è vero che in quell'area esiste un lotto di proprietà comunale con destinazione attività sportiva, la questione è anche legata al fatto che abbiamo avuto modo anche in altre occasioni di spiegare che questa struttura ha necessità di avere di contorno iniziative non esclusivamente di carattere sportivo, per esempio ha necessità di essere attrezzata con presenze di carattere commerciale, tipo ristoranti o attività commerciali vere e proprie, che possano consentire una facilitazione nella gestione dell'impianto perché il problema fondamentale non è quello della costruzione, ma è quello della gestione di strutture di questo livello. Per fare questo è necessario realizzare comunque una modifica di carattere urbanistico, là dove viene inserita, tenendo conto che noi abbiamo nel ragionamento su questo impianto individuato alcune possibili collocazioni. Nel Piano Comunale del Suolo è stata individuata la possibilità di inserire questo impianto nella zona del Polisportivo Tabano, ma dobbiamo anche sapere che prima ancora di realizzare il bando stesso la destinazione urbanistica delle aree individuate per un'operazione di project-financing deve essere definitivamente sistemata, sapendo anche che i tempi con cui si realizzano i bandi per il project-financing sono o entro il mese di dicembre di ogni anno o entro il mese di giugno. Noi contiamo di aver definito il quadro complessivo della situazione per quanto riguarda anche l'adozione del Piano Regolatore e poter avviare la fase di progettazione che è già in termini preliminari stata definita, ma che potrà essere messa a bando probabilmente nel prossimo mese di giugno, tenendo conto che le scadenze previste dalla legge sul project-financing sono sostanzialmente queste. Anche il fatto di aver inserito l'opera nel 2006, quindi anticipandola rispetto alle previsioni che erano inizialmente state fatte nel 2007 fanno anche riferimento a un altro tipo di ragionamento, cioè al fatto che abbiamo dovuto tener conto che fino a poco tempo prima della approvazione del bilancio precedente le operazioni di project-financing erano inserite all'interno dei cosiddetti limiti dei patti di stabilità interni. Avevamo posticipato al 2007 questa opera perché la previsione nel piano delle opere pubbliche di 5.164.000 e rotti di euro nel piano stesso avrebbe appesantito enormemente il piano stesso e condizionato le scelte stesse di quel piano per il 2006. Nel momento in cui questo problema si è risolto a livello nazionale nella finanziaria le forme di project-financing non venivano più inserite all'interno dei patti di stabilità, ma rimanevano fuori solo queste operazioni, non avevamo più questo problema e quindi anche per dare un segnale di interessamento rispetto a questa opera è stata reinserita nel bilancio del 2006, ma ad oggi le questioni che riguardano questa iniziativa sono quelle che ho detto prima, fermo restando la ferma volontà della Amministrazione di arrivare alla conclusione di questo processo e quindi di definire quanto prima tutta la sistemazione della operazione nel suo insieme, tenuto conto di quello che rappresenta questa opera. È un'operazione che non è semplicemente la costruzione di una vasca di 50 metri o a seconda delle dimensioni, ma è un'operazione che coinvolge tutta una serie di altre operazioni che sono collegate alla gestione di quell'impianto.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Il Sindaco ha deviato su tutto il discorso anche perché le dichiarazioni che fece il 28 dicembre scorso sono di tutta altra natura, nel senso che noi chiedemmo appositamente dove doveva sorgere questa piscina perché sapevamo benissimo che non c'era l'intenzione di riportarlo nel 2006, che non sarebbe stato possibile farla nel 2006, come era stata prevista nel 2005, quindi già aveva subito uno spostamento già dal 2005 al 2007. Per quanto riguarda il patto di stabilità già a suo tempo era decisa la questione del patto di stabilità, quindi non c'entra il discorso del patto di stabilità. Non c'entra niente il nuovo Piano Regolatore perché quell'area comunque era un'area sportiva e non c'era bisogno di aspettare il nuovo Piano Regolatore per decidere di farla in quell'area, a meno che non si decideva di farne un'altra. Il Sindaco ha insistito nel dire che è questione che non fa parte del piano triennale delle opere pubbliche, allora qui bisogna essere chiari: se si intende fare o non si intende fare, se ci sono i tempi per farla, se ci sono le possibilità per farla, se c'è qualcuno che è interessato a questo project-financing o è solo un'invenzione di qualcuno per poter investire su un qualcosa che sicuramente non andrà. Il Sindaco non ha chiarito i tempi, però da quanto ha detto probabilmente andremo a finire dopo le elezioni, quindi chi verrà dopo di lui o rimarrà lui dovrà decidere se poi farla o non farla più. Oltretutto non vedo il motivo perché proprio la Giunta ha emendato una propria delibera, pur sapendo di non rispettare quello che stava emendamento perché questa è la realtà dei fatti, è trascorso un anno e ci troviamo di fronte al nuovo spostamento, quindi non è che perché io sto all'opposizione parlo di cavallette come il Sindaco ha detto nel precedente Consiglio Comunale, è perché noi andiamo a fondo sui fatti concreti e tiriamo fuori gli incartamenti da cui risulta quello che è stato detto dall'Amministrazione Comunale. In questo caso, secondo me, come dice un vecchio proverbio carta canta, qui c'è la risposta del Sindaco sollecitato più volte che non voleva rispondere a dove doveva essere messa questa piscina perché non c'erano le idee chiare e non si voleva fare, c'era l'intenzione quantomeno nel 2006 di non farla, anche perché, ripeto, quando si dice che non costa una lira io penso che un progetto debba comunque andare avanti, poi se ci sono i tempi per farlo o non farlo credo che sia un'opportunità. Quindi mi trovo pienamente scontento della risposta, anche perché come al solito non abbiamo delle cose definite e delle cose certe che l'Amministrazione Comunale intende fare, perché sicuramente questo discorso della piscina che non trova in seno alla stessa maggioranza unanimità e consensi per la sua realizzazione sicuramente questa piscina con questo tipo di Amministrazione non si riuscirà a fare. Grazie.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI  
DEL GRUPP.U.S. SULLA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE E SULLA  
DEFINIZIONE STRAGIUDIZIALE DELLA CONTROVERSIA CON L'IMPRESA  
COSTRUTTRICE

Il sottoscritto consigliere comunale,

PREMESSO

- che è stata recentemente definita in sede stragiudiziale la controversia già pendente nelle competenti sedi con la impresa costruttrice del nuovo ospedale;
- che la questione assume una evidente rilevanza, potenzialmente positiva peraltro, nel senso che tale definizione dovrebbe determinare il venir meno di ogni rischio connesso al completamento di una fondamentale opera pubblica,

CHIEDE

Che il Sindaco, come da impegno precedentemente assunto, Voglia riferire e fornire al Consiglio tutti gli elementi caratterizzanti detta transazione al fine di ogni necessaria valutazione nel merito della stessa.



PUNTO N.4 – DELIBERA N.148 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DEL GRUPPO U.S. SULLA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE E SULLA DEFINIZIONE STRAGIUDIZIALE DELLA CONTROVERSIA CON L'IMPRESA COSTRUTTRICE

Entrano: Lillini e Morbidelli  
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ritorniamo all'interrogazione n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Cesare Serrini del gruppo U.S. sulla costruzione del nuovo ospedale e sulla definizione stragiudiziale della controversia con l'impresa costruttrice.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: È una vecchia richiesta che io avevo fatto, avevo chiesto anche che il Sindaco verificasse questa cosa che credo abbia fatto. Se il Sindaco potesse illustrarci la questione e poi io eventualmente poi mi riserverei di approfondirla con un minimo di calma perché presumo che ci siano degli elementi che vanno approfonditi o dei documenti, non lo so. Mi regolerò poi sulla base di quello che dice il Sindaco. Voglio soltanto rappresentare che anche alla luce del sopralluogo che il Consiglio Comunale ha fatto sono oggettivamente emerse alcune carenze di tipo strutturale, di cui spero si sia tenuto conto in questa transazione conoscendo l'ing. Foschi non ne dubiterei ma insomma adesso aspetto quello che dice il Sindaco per valutare meglio la situazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io rispetto all'interrogazione presentata da Serrini ho la risposta ai quesiti posti fatti dal Direttore Generale dell'ASUR Marche, dott. D'Aprile, che poi essendo un documento arrivato e protocollato e quindi posso anche fornirne copia, leggo quella che è stata la risposta: "durante il corso dei lavori per la realizzazione del primo e secondo lotto del nuovo ospedale Murri tra la ASL 5 allora e l'impresa .... a partire dalla seconda metà del 2003 è insorto un contenzioso molto consistente tale da pregiudicare il completamento dell'opera. Per quanto riguarda le contestazioni relative al primo lotto l'impresa aggiudicataria ha azionato le sue pretese dinanzi al Tribunale Civile di Ancona nell'ottobre del 2003, mentre per quelle relative al secondo lotto ha promosso un giudizio arbitrale nel marzo del 2004 sul quale è stato emesso il lodo del maggio 2006. Nella seconda metà del 2005 l'ASUR, in forza della legge regionale 13, è subentrata alla ex ASL 5 di Jesi nei rapporti contrattuali con l'impresa ed ha assunto ogni iniziativa ritenuta opportuna per definire il contenzioso insorto in funzione della migliore realizzazione dell'interesse pubblico sotteso alla vicenda. A tal fine, secondo quanto previsto dalla vigente normativa sui lavori pubblici (art. 31 bis della legge 109/94, la cosiddetta legge Merloni) l'ASUR e l'impresa affidataria hanno costituito una commissione di tecnici nel novembre del 2005 con l'intento di formulare una proposta di accordo da sottoporre alla approvazione delle parti. Dopo un estenuante lavoro nel mese di luglio del 2006, la commissione ha formulato una proposta di accordo bonario che prevede la definizione globale di tutte le controversie insorte fino a quella data", una sorta di accordo come si dice in gergo tombale insomma, "L'accordo sottoscritto prevede tra l'altro alcune detrazioni dall'importo riconosciuto all'impresa dovute a ritardi e ad alcune lavorazioni non eseguite a perfetta regola d'arte. Complessivamente l'intera trattativa ha aggravato in modo sensibile i costi dell'intera operazione nuovo ospedale di Jesi, che restano ai costi attuali paragonabili addirittura a quelli di edilizia residenziale, mentre ha reso possibile riavviare le opere di appalto eliminando il grave rischio di dover fronteggiare oneri del livello di quelli richiesti dall'impresa, oltre 20 milioni di euro, che avrebbero reso impossibile il completamento dell'ospedale. Chiuso definitivamente ogni contenzioso con l'impresa, i lavori stanno procedendo

celermente. Allo stato attuale è in fase di approvazione da parte dei lavori pubblici della Regione una perizia di variante finale per tener conto di alcuni aspetti di organizzazione sanitaria e per recepire aggiornamenti progettuali che nel frattempo si sono resi necessari, dentro il quale, questo è quello che avevo anche detto l'altra volta, è prevista anche la sanificazione di quegli inconvenienti anche estetici, se vogliamo, che abbiamo visto e rilevato anche nell'ultima visita che abbiamo fatto al nuovo ospedale. Conclusa la fase di approvazione della variante finale verrà aggiornato il programma dettagliato per il completamento dei lavori.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Ringrazio il Sindaco per la tempestività. Volevo però capire se il Sindaco la transazione la conosce. Scusa, Fabiano, volevo capire se tu però la transazione l'hai vista, te l'hanno fatta vedere oppure no? Io questo lo dicevo l'altra volta e lo ribadisco, noi dobbiamo conoscere la transazione, noi dobbiamo sapere esattamente quali sono le somme a cui la parte pubblica rinuncia, quali sono le somme che vengono trattenute in funzione di quelle che tu opportunamente hai definito gli interventi di sistemazione dei vizi che sono emersi perché sennò né il Sindaco e la Giunta, né tanto meno il Consiglio Comunale sono in grado di valutare nel merito questa transazione. Siccome questa è una transazione che riguarda, lo ribadisco, l'opera pubblica più importante che sia sorta in questa città negli ultimi cento anni, io credo che il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale i termini esatti di questa transazione debbano conoscerli perché sennò non è possibile valutare. Quindi ringrazio il Sindaco per la risposta che comunque dà un quadro generale che è abbastanza preciso, credo che però sia fondamentale sia per lui che per noi, che magari al prossimo Consiglio o dove riterrà più opportuno anche in commissione, non ho interesse a dare una particolare pubblicità a questa cosa, questa transazione nel dettaglio venga conosciuta perché sennò ci troviamo oggettivamente in difficoltà, ci assumeremo secondo me anche una responsabilità che non è opportuno che ci si assuma, cioè di delegare in toto questa cosa a un soggetto importante come la Regione ma questo è l'ospedale di Jesi e della Vallesina.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO D.S.  
IN MERITO AL PARCO DEL VENTAGLIO

Pur avendo il Comune di Jesi una struttura di varie persone destinate alla progettazione e manutenzione del verde cittadino la cui qualità e competenza dei componenti della struttura stessa è sicuramente invidiabile da parte di altri enti, non posso non fare a meno di richiamare l'attenzione sui parchi cittadini più periferici alla città, ma per questo non meno importanti di altre aree verdi ( es. I giardini di Viale Cavallotti) ed in particolare mi riferisco ai parchi Esedra, Ventaglio e Cannocchiale. In specie mi riferisco al parco del Ventaglio che sta subendo un abbandono sia nella parte manutentiva più specifica (rami rotti causa vento, neve o atti di vandalismo) che andrebbero quanto meno rimossi mensilmente, per non parlare poi della potatura problema che ho più volte sollevato anche in un recente passato. Inoltre la pavimentazione della pista polivalente del parco è totalmente rovinata ed i cestini dei rifiuti oltre che essere di numero insufficienti, sono anche rotti; nella parte bassa del parco (verso il fosso Gorgolungo) gli escrementi dei cani regnano sovrani. La zona dovrebbe essere maggiormente controllata per evitare il transito di notte e di giorno di motorini, non più ammissibile, a causa della loro pazza velocità in discesa: Gli atti di vandalismo, seppur sporadici, che accadono in zona, specialmente durante la notte, non sono più giustificabili. Credo che basti quanto detto, mi permetto di suggerire che se si possono programmare attività o manifestazioni non solo nei mesi estivi e solo di notte, ma anche in altri periodi dell'anno e di pomeriggio considerata la enorme grandezza del parco in questione, quasi cinque ettari, perché solo facendolo vivere lo si controlla.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.149 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO D.S.  
IN MERITO AL PARCO DEL VENTAGLIO

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo all'interrogazione presentata dal Consigliere Lillini Alfio del gruppo D.S. in merito al Parco del Ventaglio.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: La leggo, anche perché sicuramente facciamo prima. Pur avendo il Comune di Jesi una struttura di varie persone destinate alla progettazione e alla manutenzione del verde cittadino, la cui qualità è competenza dei componenti della struttura stessa, sicuramente invidiabile da parte di altri enti, non posso fare a meno di richiamare l'attenzione sui parchi cittadini più periferici della città ma non per questo meno importanti di altre aree verdi (es. le aree verdi dei giardini di viale Cavallotti) e in particolare mi riferisco ai parchi Esedra, Ventaglio e Cannocchiale. In specie mi riferisco al Parco del Ventaglio che sta subendo un abbandono sia nella parte manutentiva più specifica (rami rotti causa vento, neve o atti di vandalismo, che andrebbero quantomeno rimossi mensilmente, per non parlare poi della potatura, problema che ho più volte sollevato anche nel recente passato), inoltre la pavimentazione della pista polivalente del parco è totalmente rovinata, i cestini porta rifiuti oltre che essere di numero insufficiente sono anche rotti. Nella parte bassa del parco verso il Fosso Gorgolungo gli escrementi di cani regnano sovrani. La zona dovrebbe essere maggiormente controllata per evitare il transito di notte e di giorno di motorini non più ammissibili a causa della loro pazza velocità specialmente in discesa. Gli atti di vandalismo, seppur sporadici, che accadono in zona specialmente durante la notte non sono più giustificabili ad esempio sempre con la solita risposta le poche forze dell'ordine e quant'altro, qualche volta bisognerebbe farsi vedere. Credo che basti quanto detto. Mi permetto di suggerire che se si possono programmare attività o manifestazioni non solo nei mesi estivi e non solo di notte, ma anche in altri periodi dell'anno maggiormente di pomeriggio, considerata la sua enorme grandezza e il parco in questione è quasi 5 ettari, perché solo facendolo vivere lo si controlla. Grazie.

ASS. MONTECCHIANI ROSSANA: L'interrogazione di Lillini riguardo alla manutenzione ordinaria ha la stessa manutenzione ordinaria di tutti i parchi cittadini, periodica, con i tempi delle potature ecc. e quindi il parco in oggetto non è differente dagli altri parchi della città. Naturalmente però l'interrogazione di Lillini mi serve per condividere con il Consiglio Comunale una preoccupazione che noi amministratori stiamo avendo e che è stata oggetto anche di un incontro tra Jesi Servizi e il personale delle aree verdi, dell'agronomo Rossetti, perché gli atti di vandalismo che sempre più sono presenti nei parchi cittadini con escrementi umani, bottiglie rotte, gravano fortemente sul degrado della città a cui poi non è possibile, perché dovrebbe esserci un controllo che non attiene soltanto agli uffici dell'Amministrazione Comunale, ma al senso civico e civile dei cittadini stessi. È un problema grave che rimanda credo a un problema di convivenza, ai problemi di convivenza che abbiamo anche in questa città e su cui noi ci stiamo interrogando e porre anche la questione riguardo a un controllo che sia democratico, puntuale e non fatto dalle forze dell'ordine esterne, ma un controllo più puntuale degli stessi vigili urbani. Per quanto riguarda la pista di pattinaggio credo che sia un problema a parte perché lì c'è la necessità di intervenire sulla struttura vera e propria in degrado ... (*fine lato A - cassetta I*) che ha bisogno di una manutenzione straordinaria puntuale e in cui le risorse per le manutenzioni cominciano ad arrivare da poco, abbiamo possibilità di manutenzione, e quindi rientrerà nelle previsioni del bilancio 2007 per quanto riguarda espressamente una cifra consistente per quanto riguarda le manutenzione

straordinarie non soltanto delle strutture presenti nei parchi, ma in tutto quello che è la città pubblica. Per la questione delle attività ricreative credo che ci sia un problema di mettere d'accordo complessivamente gli abitanti, proprio perché le attività che potevano essere fatte negli anni scorsi poi queste hanno avuto invece il non gradimento degli abitanti perché la struttura del parco fa sì che ogni attività in cui si innalzi di qualche grado superiore del decibel consentito sia mal sopportato dagli abitati essendo il parco proprio in una situazione che favorisce lo ... intorno.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Accetto volentieri l'impegno dell'Assessore per quanto riguarda l'immediato futuro. Io mi permetto di fare un suggerimento: in questa città, sicuramente non lancio il sasso in mezzo alla piccionaia, però il volontariato ad esempio ha sempre trovato difficoltà ad emergere. Io prima parlavo della potatura, la potatura di una pianta non la può fare né Lillini né Belcecchi magari perché non sono adatti, ma c'è tanta gente che la sa fare nell'ambito del volontariato. Se noi andiamo nei nostri parchi, parchi che sono stati piantati negli ultimi dieci anni, non ho più visto le forbici per la potatura, non è stata più fatta e allora troviamo delle piante che non hanno attecchito ma magari ha attecchito il palo tutore che normalmente è di acacia e questo poverino ha tutti i rami e non si capisce se è un cespuglio, se è una pianta o quant'altro. Se noi apriremmo al mondo del volontariato con tutte le difficoltà sicuramente riusciremo magari se non a farlo perché quell'omino potrebbe avere un'età che non lo consente più ma qualcun altro che dice taglia quel ramo e non quell'altro. Questo per le difficoltà di riuscire a sopperire anche, sembra che sia una banalità ma così non è, specialmente per un contadino come me. Quindi io dico che si può riuscire a fare la potatura dei parchi anche attingendo al mondo del volontariato e non solo basata e segnalata solo su una questione di bilancio. Se di bilancio è la questione la struttura comunale già di questi periodi e fino a marzo, è un arco temporale di cinque mesi anche se le piante sono piene di foglie e via di seguito faremo pure qualche danno ma sicuramente i benefici sono maggiori, si può già iniziare una programmazione della potatura che ripeto è la base della pianta domani, fra 20-30-50 anni. Grazie.

PUNTO N.7

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE DI LUCCHIO GIUSEPPE INERENTE LA TASSA DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO E PROBLEMATICHE CONNESSE A PIAZZA VESALIO

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'interrogazione n. 7 è stata ritirata dal proponente.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANNI MONTALI DI F.I. SULLE NUOVE NOMINE DEI COMPONENTI LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI

Clamoroso. Il nuovo segretario dei diesse Nicola Vannoni, che era in passato su posizioni di Melappioni ed ora è passato alla corte di Belcecchi non è ancora stato eletto segretario e già ha ricevuto dal sindaco la riconoscenza segnalandolo alla fondazione Cassa di Risparmio di Jesi quale membro dell'organo di indirizzo per i prossimi tre anni.

Non basta. Anche il segretario dello Sdi Mauro Paolinelli ha ricevuto la stessa segnalazione al sindaco Belcecchi.

Il comune di Jesi ha la facoltà di nominare due componenti in questo importante organismo della Fondazione e Belcecchi per garantirsi un appoggio di grande peso politico ha deciso di sostituire i due rappresentanti comunali – gli avvocati Fabio Fittaioli e Floro Flori – in carica da sei anni con due segretari di partito. Tra l'altro Vannoni dirigente della Lega delle Cooperative potrebbe diventare incompatibile qualora la fondazione Cassa di Risparmio di Jesi dovesse elargire fondi a questa organizzazione.

Il sottoscritto rivolge al sindaco un'interrogazione urgente per sapere dalla sua viva voce se non ritenga che questa operazione che ha messo in piedi non sia da considerare un'operazione di basse lega e volto a coprirsi il più possibile le spalle per mantenere gli appoggi per un altro mandato da sindaco.

Il sottoscritto si augura che i cittadini si rendano conto chi sono coloro che ci amministrano, i quali non hanno alcun ritegno e non vogliono avere alcun rapporto con i propri amministrati, gestendo la cosa pubblica nell'unica ottica dell'arroganza del potere.

PUNTO N.22 – DELIBERA N.150 DEL 10.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANNI MONTALI DI F.I. SULLE NUOVE NOMINE DEI COMPONENTI LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI

Entrano: Moretti e Uncini  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo all'ultima interrogazione presentata dal Consigliere Gianni Montali di F.I. sulle nuove nomine dei componenti la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi. Tengo a precisare che questa interrogazione è arrivata fuori tempo massimo, però come è ormai prassi dal momento che è partito un aggiuntivo mercoledì mattina l'abbiamo inserita comunque tra l'aggiuntivo, poi naturalmente è facoltà dell'Amministrazione rispondere, altrimenti viene automaticamente rimandata al prossimo Consiglio Comunale.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: Naturalmente non la illustro perché tanto è uscita sulla stampa, aspetto quello che mi risponde il Sindaco e poi eventualmente replico.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Rispondo sulla stampa. Io devo dire che il Consigliere abbia fatto sue valutazioni prettamente politiche rispetto alle scelte con cui il Sindaco ha individuato i rappresentanti del Comune in seno all'organo di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi mi sta bene, non è questo il problema, devo dire che queste considerazioni io credo che poco hanno a che vedere con un'interrogazione. Nel momento in cui mi si chiede se è vero che io ho fatto queste nomine per attirarmi le simpatie o risolvere eventuali problemi di ordine politico in seno alla maggioranza penso che la risposta non possa che essere una. Le stesse nomine sono state formalizzate il 7 settembre ma definite già ai primi giorni di settembre, quando né il signor Nicola Vannoni era in prospettiva o aveva delle indicazioni rispetto a quello che poi sarebbe stato il suo futuro ruolo, è probabile, di segretario cittadino dei DS, né nel momento in cui la questione relativa a tutte le operazioni eventuali politiche eccetera in città avevano assunto i caratteri che hanno assunto poi successivamente. Quindi queste sono state due nomine fatte anche verificando con gli stessi organismi, Presidente e Segretario della Fondazione Cassa di Risparmio, la possibilità in un caso, che era quello relativo all'avvocato Mauro Paolinelli, allora e attuale segretario cittadino dello SDI, della possibilità di un eventuale incompatibilità non probabilmente normativa o giuridica, ma di una opportunità o meno che un segretario di un partito fosse presente all'interno dell'organo di indirizzo, ma relativamente a questo non ho trovato una sorta di problema da parte degli stessi dirigenti della Fondazione, quindi l'unica preoccupazione in realtà era questa. Voglio dire che questo tipo di nomine fatte risponde alla semplice logica di avere individuato, ce ne potevano essere tanti altri, due persone che per quanto riguarda hanno le caratteristiche non solo di serietà, competenza e capacità ma anche un rapporto di conoscenza e di affidabilità che mi permette di aver fatto questa scelta tenuto conto della importanza e della rilevanza che assume un incarico così importante e delicato come quello della presenza nell'organo di indirizzo della Fondazione, che è poi quell'organismo che dà indicazioni al Consiglio di Amministrazione rispetto alla destinazione di fondi o interventi di carattere finanziario che normalmente la Fondazione stessa fa. Non è stato fatto nessun calcolo politico nell'aver individuato questi due nominativi.



CONS. MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: Non sono soddisfatto e adesso spiego anche il motivo: nella Fondazione c'è una linea deontologica nella quale si prevedeva che non dovevano entrare personaggi politici. Il Comune di Jesi, quindi, ha rotto un po' questo equilibrio forzando la mano, perché da quello che mi risulta nel primo periodo di questa estate i nominativi che dovevano essere inseriti nella Fondazione erano due persone, un uomo e una donna, uno era Paolinelli e della donna non faccio il nome. Invece a settembre è cambiato tutto, è arrivato Vannoni. Io non ho nulla contro Vannoni che sicuramente è in gamba, niente contro Paolinelli, ma visto la diatriba che c'è in questo momento nel centrosinistra dà l'idea, a noi che siamo nella politica ma anche ai cittadini, che questo è servito un po' per sistemare un po' le questioni nell'ambito del centrosinistra. Quindi si poteva fare a meno sicuramente di nominare due segretari politici in questo organismo, che è molto importante come ha detto il Sindaco, e si potevano trovare altre due persone in gamba, come loro alla pari, non dico che non siano in gamba, per l'amor di Dio, perché sono eccellenti come sono eccellenti quelli che sono stati sostituiti e quindi noi riteniamo che non possiamo essere soddisfatti di quello che è successo, riteniamo pure che sia una cosa grave, è chiaro che il Sindaco ha tutta la facoltà di fare quello che vuole, però deve tener conto anche dei cittadini. È vero che si prende 500 euro a seduta, non è neanche poco, però detto questo non sono affatto soddisfatto, caro Sindaco. Grazie.

DOMANDA DI ATTUALITA' DEL GRUPPO S.D.I. - RNP IN MERITO ALLA CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE 2006

In occasione della commemorazione del 4 Novembre u.s. le istituzioni cittadine hanno presenziato alla cerimonia in onore dei caduti in un contesto poco partecipato anche per la assenza della banda cittadina.

La “banda cittadina” riveste un ruolo importante e rappresentativo della partecipazione della collettività all’evento commemorativo (sia esso il 4 Novembre, 25 Aprile, ecc...) e, per questo suo ruolo percepisce un consistente contributo economico da parte del Comune.

Si chiede la ragione dell’assenza della rappresentanza musicale in occasione della commemorazione del 4 Novembre u.s. ritenendosi obbligatoria la sua partecipazione agli eventi importanti della Città.

DOMANDA DI ATTUALITA' DEL GRUPPO S.D.I. - RNP IN MERITO ALLA CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE 2006

Entra: Sanchioni

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo terminato le interrogazioni. Passiamo all' unica domanda di attualità presentata dalla collega Federica Rocchetti del gruppo SDI Rosa nel Pugno.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I. Rosa nel Pugno: Questa domanda di attualità che ho presentato ha come tema le celebrazioni commemorative del 4 novembre che si sono svolte domenica 5. In questa occasione le istituzioni cittadine hanno presenziato alla cerimonia in un contesto di scarsa partecipazione e senza il supporto della banda musicale cittadina o comunque di alcuni elementi della banda stessa che di solito tradizionalmente accompagnano questo evento, che quindi danno rilevanza, importanza e rappresentano in modo più autorevole la cerimonia. Su invito di alcuni iscritti alle varie associazioni nazionali che erano presenti alle celebrazioni e che quindi sono dispiaciuti per l' accaduto, chiedo all' Amministrazione Comunale le ragioni dell' assenza della banda, che tra l' altro per questo ruolo percepisce anche un contributo economico. Ho anche presentato questa domanda per rivolgere un invito alla Amministrazione affinché queste date che caratterizzano il nostro bagaglio storico vengano maggiormente valorizzate e vengano coinvolte in misura maggiore la cittadinanza, le istituzioni rappresentative delle categorie, le scuole perché dobbiamo ricordarci che queste non sono feste di reduci, ma rappresentano dei momenti di riflessione sulla nostra identità passata, presente e anche futura, quindi abbiamo il dovere di ricordare perché resti una traccia ben visibile. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sulle considerazioni finali che faceva il Consigliere Rocchetti sono assolutamente d' accordo, tenendo conto che noi abbiamo anche fin dall' inizio, anzi da prima dell' inizio dell' anno scolastico, ricercato un rapporto con i dirigenti scolastici per capire e verificare come poter inserire all' interno della stessa programmazione didattica che si svolge nelle scuole una parte che potrebbe essere anche inserita all' interno di quella che almeno quando andavo a scuola io si chiamava educazione civica, che facesse anche riferimento a questi momenti, a queste celebrazioni e che quindi potessero vedere il coinvolgimento delle scuole, dei giovani, anche dei bambini rispetto a questi momenti. Sono d' accordo, non sono semplici momenti celebrativi o rievocativi ma rappresentano per noi non solo un aspetto della memoria ma rappresentano anche dei punti fermi sui quali continuiamo a costruire le nostre scelte, le nostre azioni quotidiane. Il problema è che non è semplice a volte, soprattutto perché queste ricorrenze poi cadono in giorni festivi, è complesso far partecipare i ragazzi o le scuole nel momento in cui queste cose avvengono quando le scuole sono chiuse, però sappiamo che questo qui è comunque un impegno che vogliamo continuare a portare avanti, anche sacrificando o vedendo come poter organizzare in maniera diversa le stesse celebrazioni. Per quanto riguarda il fatto accaduto nella manifestazione del 4 novembre ultimo che si è svolta domenica 5 relativamente all' assenza della banda, io voglio dire che la banda nel suo calendario degli impegni nei confronti della Amministrazione e non solo quelle che sono le ricorrenze che noi celebriamo a cui è gradita ed è importante anche la presenza della banda cittadina. In quest' occasione e per questo ho anche una lettera scritta dal Presidente della banda Pergolesi di Jesi, Remo Uncini, che si scusa con tutte le associazioni per quanto è accaduto ma non è stata una scelta della banda di non essere presente, il problema è stato che purtroppo si sono verificate una serie di assenze che non permettevano alla banda una presenza dignitosa. Se la banda sotto o intorno ai 10 elementi, almeno questo mi ha spiegato, diventa una

cosa davvero misera e quindi non è dignitoso. Siccome c'erano delle coincidenze di numerose assenze per quel giorno, la scelta è stata quella di garantire la presenza del trombettiere all'atto della deposizione della corona nell'atrio del Comune. Questo è stato fatto, il Presidente ha scritto una lettera a me e a tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, dei partigiani eccetera, dove si scusa per quanto è avvenuto e dove riconferma l'impegno a far sì che nelle prossime situazioni fatti come quelli del 5 non si rinnovino. Se vuoi posso consegnarti la copia della lettera.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – Rosa nel Pugno: Io ho ascoltato attentamente il Sindaco e ringrazio per la risposta e per l'attenzione ha prestato a questa mia domanda. Mi ha fatto piacere anche sapere la giustificazione, perché ritengo che la banda in queste occasioni debba essere presente al di là di questo episodio. Ci tenevo anche a rimarcare il fatto della partecipazione. Io vorrei che l'Amministrazione si attivasse in questo senso affinché nelle prossime date istituzionali vi sia un maggiore coinvolgimento della cittadinanza, quindi fare in modo attraverso nuovi progetti e una nuova forma di pubblicità, attraverso nuove forme di incontro, cercare di fare arrivare questo messaggio un po' a tutti perché stanno diventando queste ricorrenze dei momenti di incontro riservati solamente ad alcuni soggetti, invece sono date che fanno parte della nostra storia e quindi è bene che vengano valorizzate con il degno risalto. Grazie, Sindaco, era anche un auspicio per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto abbiamo terminato le interrogazioni e le domande di attualità.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.151 DEL 10.11.2006

## COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo immediatamente all'appello. Prego.

Alle ore 18,08 viene fatto l'appello.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ventiquattro presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Moretti, Brunetti e Agnetti. Comunicazioni del Sindaco, nessuna. Io debbo soltanto giustificare l'assenza per motivi professionali e familiari i colleghi Antonio Grassetti e il collega Marco Pesaresi. Inoltre debbo comunicare che ho ricevuto una lettera dal gruppo dello SDI, dalla collega Federica Rocchetti, capogruppo, che la denominazione del gruppo da questa seduta in poi è la seguente: S.D.I. (Socialisti Democratici Italiani) Rosa nel Pugno. Detto questo passiamo alle pratiche e come abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo, anche perché le famiglie sono presenti e ce ne scusiamo se i lavori sono slittati un po' rispetto all'orario previsto, affrontiamo immediatamente l'ordine del giorno della Giunta in merito alla problematica dell'accoglienza dei bambini bielorusi in Italia. Prima di dare la parola al Vice Sindaco Cingolani, so che c'era una aspettativa per illustrare questo ordine del giorno in Consiglio Comunale, nonostante non siamo mai rigidissimi rispetto al regolamento, però l'illustrazione da parte dei cittadini è prevista soltanto quando l'ordine del giorno o la mozione viene presentata direttamente da associazioni di cittadini o da cittadini che hanno concordato un testo e quindi presentano una mozione, in quel caso il Consiglio Comunale può fare illustrare da un portavoce la mozione. In questo la mozione è stata presentata al Consiglio Comunale dalla Giunta e quindi ritengo opportuno, e ce ne scusiamo per il regolamento però se creiamo un precedente poi magari le prossime volte possiamo anche trovarci in difficoltà, credo che sia il motivo per cui discutiamo questo ordine del giorno e quindi credo a questo punto giusto dare la parola al Vice Sindaco Paolo Cingolani che illustra a nome delle famiglie qui presenti l'ordine del giorno. Prego, Vice Sindaco.

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA IN MERITO ALLA PROBLEMATICHE DELL'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI BIELORUSSI IN ITALIA – Approvato dal C.C. con atto n.152 del 10.11.2006 –

IL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 10.11.2006

**PREMESSO**

che la vicenda di Maria, la bambina bielorusa trattenuta in Italia dalla famiglia affidataria al termine dell'ospitalità e dell'affidamento concordati, contro le leggi e le convenzioni internazionali sul rimpatrio, potrebbe mettere a rischio quel ponte di solidarietà verso l'infanzia ormai consolidato tra l'Italia e la Bielorussia;

**PRESO ATTO**

che il caso in questione rischia di spezzare quel percorso solidale che molte famiglie italiane (circa 30.000 e tra queste diverse coppie della Vallesina) hanno intrapreso da tempo accogliendo nei periodi di vacanza bambini provenienti alla Bielorussia, molti dei quali orfani;

**CONSIDERATO**

che nascondere una bambina per impedire che torni in patria al termine dell'ospitalità e dell'affidamento concordato costituisce reato;

**RAVVISATO**

che tale vicenda ha portato ad una situazione di stallo dei soggiorni di risanamento;

**CONSIDERATO**

che tutte le famiglie italiane che hanno ospitato i bambini bielorussi nel rispetto della legalità rischiano di non poterli più riabbracciare e di non poter più proseguire quel percorso di risanamento già intrapreso e così fondamentale per la salute psicofisica dei bambini;

Tutto ciò premesso

**RIVOLGE ISTANZA**

Al Sig. Presidente della Repubblica Italiana ed al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri perché si adoperino presso le diplomazie Bielorusse affinché si proceda ad una integrazione dell'accordo intergovernativo già operante volto alla soluzione delle problematiche esistenti.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.152 DEL 10.11.2006

## ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA IN MERITO ALLA PROBLEMATICHE DELL'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI BIELORUSSI IN ITALIA

Entrano: Aguzzi, Tittarelli, Talacchia e Serrini  
Sono presenti in aula n.28 componenti

ASS. CINGOLANI PAOLO: Grazie, Presidente. Ringrazio le famiglie che sono presenti in aula e soprattutto le ringrazio a nome della Giunta tutta e sono convinto dei Consiglieri tutti di aver offerto alla città un momento di riflessione su questa problematica che investe l'infanzia. Oggi per motivi che il Presidente ha detto poc'anzi non è possibile dare loro la parola, però penso sia doveroso peraltro leggere magari molto sinteticamente la richiesta con le quali queste famiglie si sono rivolte al sottoscritto e alla Giunta perché prendessero in seria considerazione le loro considerazioni. Ci scrivono dicendo che vogliono evidenziare che la loro iniziativa è nata da un gruppo di famiglie che da diversi anni vivono l'esperienza dell'accoglienza dei bambini bielorusi nei periodi estivi, che non desiderano in questa sede fare riferimenti o fare accuse di nessun genere riguardo alla vicenda ormai nota a tutti riguardo al trattenimento nel periodo estivo fuori dei patti concordati di una bambina che doveva rientrare in un orfanotrofio della Bielorussia, fatto sta dicono questi cittadini che in seguito a quella vicenda si è creata una situazione che mette in serio pericolo tutto il lavoro di solidarietà, quel ponte di solidarietà svolto sino ad oggi da circa 30.000 famiglie italiane e nel nostro territorio da circa 40 famiglie. Infatti, prosegue la nota di questi cittadini, siamo ancora in una situazione di stallo in quanto il governo bielorusso è in attesa di garanzie da parte di quello italiano affinché questi episodi non si ripetano. Giova ricordare, continuano, che questi soggiorni sono necessarie per il risanamento fisico dei bambini provenienti da zone contaminate, ma credeteci, dicono, i rapporti nati da questa ospitalità vanno oltre l'aspetto sanitario. Infatti tra le famiglie e i bambini sono nati legami solidali basati su affetti forti e di reciproca fiducia. L'impegno che ogni famiglia si è preso non è limitato alla semplice accoglienza, ma continua mantenendo contatti di ogni tipo, telefonici, inviando pacchi, lettere e andando a trovarli nel proprio paese. L'invito dei cittadini continua con un appello all'istituzione di farsi carico perché la loro voce e quella dei loro bambini possano presso i ministeri competenti avere un loro peso e poter continuare questo ponte di solidarietà. A fronte di questa richiesta che sinteticamente ho letto al Consiglio Comunale, abbiamo deciso di contattare questi genitori, di concertare con loro un ordine del giorno, che è l'ordine del giorno che oggi andremo a discutere e a votare. L'esperienza avvenuta questa estate ha messo parecchio in difficoltà gli organi diplomatici. Il 30 novembre è la scadenza per poter vedere ritornare questi bambini. Sulla stampa, sulle testate nazionali è stato dato pochissimo risalto alle vere difficoltà che le famiglie hanno che sono quelle di volere in qualche modo continuare questo ponte di solidarietà. Pochi enti istituzionali (Regioni, Province o Consigli Comunali) hanno fatto le dovute e doverose pressioni presso la Presidenza della Repubblica, perché si adoperasse nei confronti del Ministero della Bielorussia per consentire di continuare questa esperienza. Il Consiglio Comunale fa proprio questo invito dei cittadini di Jesi, di queste famiglie e così scrive al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri: "Premesso che la vicenda di Maria, la bambina bielorusse trattenuta in Italia dalla famiglia affidataria al termine dell'ospitalità dell'affidamento concordato contro le leggi e le convenzioni internazionali sul rimpatrio potrebbe mettere a rischio quel ponte di solidarietà verso l'infanzia ormai consolidato tra l'Italia e la Bielorussia; preso atto che il caso in questione rischia di spezzare quel percorso solidale che molte famiglie italiane, circa 30.000, tra queste diverse coppie della Vallesina, hanno intrapreso da tempo accogliendo nei periodi di vacanza bambini provenienti dalla Bielorussia, molti dei quali

orfani; considerato che nascondere una bambina per impedire che torni in patria al termine dell'ospitalità e dell'affidamento concordato costituisce reato; ravvisato che tale vicenda ha portato ad una situazione di stallo dei soggiorni di risanamento; considerato che tutte le famiglie italiane che hanno ospitato i bambini bielorusi nel rispetto della legalità rischiano di non poterli più riabbracciare e di non poter più proseguire quel percorso già intrapreso e così fondamentale per la salute psicofisica dei bambini; tutto ciò premesso rivolge istanza a Voi, signori Presidenti, di adoperarsi presso le diplomazie bielorusse affinché si proceda ad un accordo intergovernativo volto alla soluzione delle problematiche esistenti". Ho dato lettura sia dell'invito portatoci da queste famiglie e dell'ordine del giorno che invieremo dopo il dibattito alla Presidenza della Repubblica.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io penso che abbia fatto bene il Presidente ad accogliere la richiesta che alla conferenza dei capigruppo abbiamo fatto di anticipare questa discussione. Credo che l'illustrazione che ha fatto l'Assessore Cingolani a nome delle famiglie sia stata anche sintetica, ma efficace per capire la problematica e soprattutto il cuore della questione. In effetti durante la vicenda che tutti abbiamo ascoltato dagli organi di informazione, talvolta un'informazione abbastanza deformata devo dire, come purtroppo oggi una parte dell'informazione è e quindi richiede da parte dei cittadini una grande capacità critica, ma chiudo la parentesi, dico che il cuore della questione già durante i giorni della scorsa estate si era un po' venuto rintracciando. Le famiglie, che sono da anni coinvolte in questo progetto di solidarietà in maniera non episodica ma costante, cominciavano già allora a nutrire questi dubbi che purtroppo hanno preso consistenza con la decisione del Governo della Bielorussia. Desidero però dire, credo che diversi di noi hanno ascoltato proprio oggi al giornale radio delle 13.30 le dichiarazioni del Sottosegretario (credo anche che le abbiano ascoltate e ne siano a conoscenza le famiglie) del Ministero competente del nostro Governo che è in partenza per Minsk proprio per risolvere questa situazione, che è una situazione che deve avere nell'obiettivo finale la salute, la solidarietà verso una fascia di bambini, i minori che sarebbero proprio i primi ad avere delle conseguenze negative nel caso di decisione di rigidità da parte del Governo della Bielorussia. Credo che anche le dichiarazioni da parte del Ministro competente della Bielorussia possano essere abbastanza confortanti nel momento in cui il Governo chiede di affidare questi bambini alle comunità e non alle singole famiglie, a meno che (questo è l'obiettivo che dovrebbe portare avanti appunto il nostro Governo) lo Stato non si faccia garante che tutto avvenga nella legalità, nel rispetto dei protocolli di intesa. A me è dispiaciuto molto, come sempre accade, fa rumore più un albero che cade che la foresta che cresce e ancora una volta, grazie anche agli organi di informazioni che hanno gonfiato tantissimo la vicenda, ancora una volta i tantissimi bambini rischiano di rimetterci per un singolo atto di illegalità, grave ma che deve essere sanzionato e comunque confinato in una assolutamente insignificanza di minoranza delle situazioni che invece molte sono anche nella nostra città, nella Vallesina e in tutta Italia elementi non dico di orgoglio ma certamente di una passione in cui la solidarietà, i valori, la famiglia e la famiglia aperta a questa gara di solidarietà resistono in una maniera molto encomiabile. Quindi io credo che ci possano essere elementi di speranza, di fiducia e questo ordine del giorno, immagino sottoscritto e votato da tutto questo Consiglio Comunale, possa essere uno degli elementi e dei segni che accompagneranno in maniera fiduciosa e piena di speranza i passi che il Governo Italiano vorrà fare.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Ho preso spunto da questo ordine del giorno per due motivazioni, vorrei chiarire. A proposito di quanto ha detto adesso la collega Meloni e a proposito dell'enfaticizzazione data dalla stampa su questo fatto è una cosa ridicola, però il sottoscritto ha scritto alla RAI e a tutte le varie testate perché proprio paventavo che si stesse verificando quanto si è poi verificato. Il fatto che per almeno venti giorni di fila si è parlato di questo caso, sembrava di ritornare ai tempi dell'epoca di Pacciani, cioè quando i giornali tutti i giorni facevano questo non soltanto per una questione di poca sostanza nell'ambito della diffusione delle notizie, ma proprio



perché questa diffusione esagerata di questa notizia, enfatizzandola ecc., poteva creare quanto credo si stia verificando e cioè un disagio tra quelli che normalmente giustamente ospitano questi ragazzi sfortunati e invece quello che sarebbe potuto accadere. Sono perfettamente d'accordo su quanto è stato fatto e credo che il nostro gruppo senz'altro voterà questo ordine del giorno. Volevo però anche chiedere un chiarimento per quanto riguarda le ultime due righe, perché dice "a Voi, signori Presidenti, di adoperarsi presso le diplomazie bielorusse affinché si proceda ad un accordo intergovernativo volto alla soluzione delle problematiche esistenti", ma non esiste già un accordo intergovernativo tra il nostro Governo e la Bielorussia a proposito di questa adozione? Se no allora mi pare limitato questo discorso, o se esiste dobbiamo dire "proceda nell'ambito del già esistente accordo intergovernativo volto alla soluzione del problema". Io credo che esista un accordo intergovernativo tra l'Italia e la Bielorussia. Se c'è questo accordo dobbiamo rimarcarlo, "proceda nell'ambito del già esistente accordo intergovernativo", oppure se non esiste "si proceda piuttosto a un accordo intergovernativo definitivamente volto alla soluzione delle problematiche esistenti", era una questione semantica e basta. Grazie.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Nel merito non vorrei aggiungere oltre le belle parole espresse dal Consigliere Rosa Meloni, dall'Assessore nella sua esposizione che già sintetizzano la motivazione di nobile aspetto che le famiglie italiane stanno svolgendo verso le necessità di un paese purtroppo sconvolto da un fatto di immensa portata catastrofica. Quello sul quale intendo dare una precisazione è che l'aspetto di natura privatistica che dominava su questo accordo, cioè tra le associazioni bielorusse e le associazioni italiane, non erano più sufficienti a garantire la continuazione in termini di affidabilità di ciò che sta avvenendo. Quel valore aggiunto richiesto come forma di garanzia è proprio un accordo bilaterale tra Stati e per questo, caro collega Sanchioni che è stato espresso quel passo finale. Il terribile evento che si è manifestato non garantisce più, poiché un atteggiamento per quanto comprensibile ma illegittimo non può essere tollerato da uno Stato civile. Quindi a garanzia di questo, ammesso che poi questa forma di accordo sia del tutto garante perché a tutti gli effetti non possiamo garantire sul corretto comportamento di tutti i cittadini italiani, ma come processo virtuoso, quell'accordo intergovernativo fungerà da maggior garante affinché questo tipo di istituzione possa proseguire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi e quindi leggo non dico silenzio ma non interventi con una piena condivisione del Consiglio Comunale rispetto a questo ordine del giorno. Do la parola all'Assessore Frezzotti per delucidare su alcune richieste soprattutto del collega Sanchioni.

ASS. FREZZOTTI MICHELE: Consigliere, possiamo chiaramente accettare la modifica perché effettivamente un accordo intergovernativo già esiste, si tratterebbe di integrare quell'accordo intergovernativo, quindi era soltanto per precisare questo. La formulazione quindi è diversa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi c'è una integrazione.

ASS. FREZZOTTI MICHELE: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: A questo punto possiamo comunque, al di là dell'integrazione mettere ai voti l'ordine del giorno presentato dalla Giunta in merito alla problematica dell'accoglienza dei bambini bielorussi in Italia, quindi apriamo le votazioni ed invito i colleghi ad entrare in aula per favore.

Presenti	n.28
Astenuti	n.00
Votanti	n.28
Favorevoli	n.28
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 23 viene approvato all'unanimità, 28 presenti e 28 voti favorevoli, vi ringrazio, colleghi. Ringrazio anche le famiglie per aver sollecitato e dato l'occasione a questo Consiglio Comunale di votare un ordine del giorno così importante per, speriamo tutti, nei prossimi giorni risolvere questa situazione. Grazie di nuovo e buonasera.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.153 DEL 10.11.2006

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE A. GRASSETTI PER IL GRUPPO DI A.N. AD OGGETTO: “CONTRARIETÀ ALLA FINANZIARIA DEL GOVERNO PRODI. PIÙ TASSE AI CITTADINI, MENO RISORSE AGLI ENTI LOCALI BLOCCANO LO SVILUPPO E CANCELLANO I SERVIZI ESSENZIALI” – RESPINTO –

PUNTO N.12 – DELIBERA N.154 DEL 10.11.2006

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA SULLA FINANZIARIA 2007 – RESPINTO –

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto continuiamo con i lavori riprendendo dal punto 9. A questo punto, sono le 18.30, facciamo scattare le due ore riservate agli ordini del giorno e alle mozioni. Partiamo dal punto 9, ordine del giorno presentato dal Consigliere Antonio Grassetto per il gruppo di A.N. ad oggetto: “contrarietà alla finanziaria del governo Prodi. Più tasse ai cittadini, meno risorse agli enti locali bloccano lo sviluppo e cancellano i servizi essenziali”. Abbiamo deciso nella conferenza dei capigruppo di unire nella discussione e non ovviamente nella votazione il punto 9 al punto 12, ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare di Forza Italia sulla finanziaria 2007. Quindi io do dieci minuti ciascuno se volete utilizzarli, oppure illustra un collega di Forza Italia, il collega Belluzzi illustra l’ordine del giorno presentato sulla finanziaria 2007.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Abbiamo ritenuto opportuno presentare questo ordine del giorno non tanto perché il problema finanziaria sia purtroppo quotidianamente all’attenzione dei cittadini italiani, non soltanto perché riteniamo negativa questa finanziaria così come impostata, ma perché siamo preoccupati del costante e continuo distacco tra paese reale e governo che questa finanziaria sta creando e sta favorendo. La battuta fatta che può star bene in ambienti non politici e non parlamentari o ai non addetti ai lavori, ma la battuta fatta che una finanziaria più scontenta le persone e più è giusta e più è equa è una considerazione che di fatto allontana i cittadini, le espressioni vive della società dal Governo, dal Parlamento, dalle istituzioni. Una finanziaria che, come quella che è stata presentata, ha fatto salvo le modifiche di questi ultimi giorni e fatto salvo la fiducia che verrà senz’altro posta, è una finanziaria che prevede 67 aumenti di tasse. Aumenti che comportano danni all’economia, ammortamento degli immobili in leasing, all’incremento dell’imposta sostitutiva per la cessione dei terreni e degli immobili, al Catasto del Terreni, alla imposta di registro delle successioni, alle tasse ipotecarie, alle auto delle aziende utilizzate dai dipendenti, all’aumento delle aliquote revisioni scaglioni IRPEF, alle revisioni delle detrazioni, agli studi di settore, la revisione triennale, ai dati dell’ICI inseriti in dichiarazione dei redditi, alla tariffa per il servizio raccolta e smaltimento rifiuti, ai contributi di solidarietà e al trasferimento in Italia dei contributi versati all’estero oltre a quelle che sono più di moda, la tassa sui SUV, l’aumento delle tariffe, il ticket del pronto soccorso che si dice che è stato tolto, ma è ancora inserito. Non è stato fatto nessun taglio alla cattiva spesa corrente. Vengono introdotte soltanto nuove entrate e una finanziaria che prevede ben 24 miliardi di euro di entrate contro solo 9 miliardi della spesa pubblica è per definizione una finanziaria ... (*fine lato B - cassetta 2*) La pressione fiscale aumenterà del 2% in questo Paese in netta controtendenza con quelli che sono gli orientamenti delle finanziarie in atto negli altri Paesi e con quella che è la tendenza nel senso che l’interpretazione ormai corrente nella

gran parte degli economisti del mondo occidentale libero, e su questo si stanno allineando anche i Paesi dell'Est europeo, quella che una minore tassazione comporta sostanzialmente un aumento del ciclo virtuoso dell'economia e comporta anche una maggiore redistribuzione dei redditi. Sulla redistribuzione dei redditi parlerò successivamente quando cercherò di sviluppare in pochi minuti l'assoluta assenza di una politica dei redditi e di una politica a sostegno delle famiglie. Noi siamo fortemente preoccupati perché le fasce più basse della popolazione, anche se si dice di no, verranno colpite dall'aumento della tassa sulla casa in considerazione del parametro di riferimento catastale. Siamo preoccupati che mentre si aumentano al 20% le ritenute per quanto riguarda la tassazione dei titoli pubblici potevamo anche condividere, anche se forse non è un'impostazione liberista, che fosse aumentato il tasso delle rendite finanziarie di origine speculativa come i proventi di Borsa, ma non possiamo accettare che è stato messo questo aumento del 20% ed è stato tolto e sarebbe stata un'operazione rinviata a future manovre, che poi visti i termini che porterà via il dibattito sulle pensioni e anche i problemi che questo comporterà per il Governo non verrà più messa ed è quella della tassazione unica, considerando rendite finanziarie anche la remunerazione degli affitti. Questo va ad assoluto disincentivo e oggi c'è bisogno perché la bolla speculativa del mercato immobiliare non sono cose che dico io, ma quello che si sta verificando in America con una riduzione del costo degli immobili del 20% credo che non sia un fenomeno italiano, ma alcune previsioni che non sono certamente di parte, ma sono di addetti ai lavori credo assolutamente bipartisan che prevedono comunque sia nell'arco di due anni una riduzione del valore reale al lordo dell'inflazione di ben il 7% per quanto riguarda i valori degli immobili, credo che ci debba vedere preoccupati perché l'edilizia è e lo è stato sempre un fattore trainante della nostra economia. Chi è stato ieri sera al convegno degli imprenditori per l'industrial pride, come è stato chiamato, ricorderemo che la prima azienda realizzata a Jesi, il Presidente del Consiglio Comunale c'era, fu proprio una fornace e quindi prodromo a ogni tipo di forma e di sviluppo c'è il discorso dell'edilizia. Questo sarà un fenomeno grave perché toglierà la possibilità a chi vede la possibilità di investire ed affittare immobili, creerà una disaffezione all'investimento immobiliare in quanto l'attuale tassazione che arriva anche fino al massimo del 43% sull'investimento immobiliare farà sì che la gente non investa più negli immobili o favorirà un fatto che comunque sia la riduzione delle tasse avrebbe comportato automaticamente anche una riduzione del canone mensile di affitto, perché comunque sia le tasse che il proprietario paga le fa pagare sostanzialmente agli affittuari. Un altro problema che penalizzerà gli stessi Comuni e le proteste bipartisan che ci sono state sia a livello di Comuni sia a livello di enti locali da parte di tutti, dal Presidente dell'ANCI al Sindaco di Torino, al Sindaco Cacciari, sta a significare la forte preoccupazione degli enti locali. Non mi meraviglio che questa preoccupazione non ci sia nel Comune di Jesi che comunque sia ha introdotto un modo estremamente virtuoso di ripianare le proprie esposizioni vendendo gli immobili. Mi preoccupa di quello che succederà tra due anni quando o gli immobili non li avremo venduti o li avremo venduti tutti e non avremo niente da vendere. Condivido anche (quindi non so se il gruppo di Alleanza Nazionale ritirerà il proprio ordine del giorno, visto che non c'è l'illustratore, o lo voterà lo stesso) quanto è indicato - e per cui voteremo entrambi gli ordini del giorno - dall'ordine del giorno presentato tramite il capogruppo di Alleanza Nazionale. In modo particolare quegli aspetti che quanto è contenuto nella finanziaria nell'articolo 74 colpiscono indiscriminatamente i servizi erogati al cittadino umiliando di fatto tutte le politiche sociali e riducendo l'efficienza e l'efficacia rispetto alla forza ottenuta grazie alla previsione di esclusione del patto prevista dalla finanziaria del 2006. Se di fronte a tutto c'è l'assoluto arroccamento, e questo non è un termine che usa Giocchino Belluzzi o usa Forza Italia o usa il centrodestra, questo è un invito fatto dal Presidente della Repubblica Napolitano alle forze della maggioranza di evitare l'arroccamento sul dibattito all'interno della finanziaria. Questo purtroppo sappiamo che non si verificherà perché sappiamo che comunque sia sulla finanziaria metterà il voto di fiducia. La legge finanziaria scontenta tutti. La Banca d'Italia avanza le sue riserve, la maggioranza è frammentata, lo stesso Napolitano suggerisce di evitare la chiusura e l'arroccamento, non sfugge il solito gioco ormai stucchevole della polemica

retrospettiva, è tutta colpa del Governo Berlusconi e mai autocritica. Si sta - l'ho detto in premessa - incrinando quel patto di fiducia tra istituzioni e cittadini e questo è un fenomeno grave, non lo dico esasperandolo perché chiaramente non è un pericolo che si corre, ma è un pericolo grave anche per le regole complessive della democrazia. Mi preoccupano due cose, io da un Governo di centrosinistra nato dopo il Governo Berlusconi mi sarei aspettato una cosa: la prosecuzione delle iniziative collegate con il decreto Bersani, con le correzioni che noi possiamo introdurre, che era una prima testimonianza della sinistra al Governo di un tentativo di liberalizzazione dell'economia e di liberalizzazione del nostro sistema burocratico. Ma mi sarei aspettato da un Governo, nel quale un'autorevole componente è rappresentata da una parte del mondo cattolico impegnato in politica, una maggiore politica di solidarietà e una politica dei redditi. Nulla è stato fatto per la famiglia. La famiglia viene penalizzata perché vengono tolte le detrazioni, viene penalizzata perché non viene effettuato il cumulo fiscale, il cumulo dei redditi, viene penalizzata perché la famiglia monoreddito con 2-3 figli e la moglie che non lavora superato un certo livello ha la stessa tassazione del single che percepisce lo stesso stipendio: questo è pericoloso, questo mette gli uni contro gli altri. È quello che succederà poi con le pensioni, e mi auguro che sulle pensioni le forze della sinistra estrema diano il loro contributo per far cadere questo Governo che a mio parere è pericoloso per la collettività, sulle pensioni succederà ancora peggio. Io non sono per le larghe intese o per la solidarietà, non sono per gli inciuci istituzionali, non sono perché il centrodestra faccia da stampella al centrosinistra qualora ci siano dei problemi per quanto riguarda l'economia, però credo che una politica dei redditi attenta nei confronti della famiglia che dia un contributo a formarsi a mantenere la famiglia, interventi che favoriscano il sostegno alla famiglia, lo sviluppo delle politiche del lavoro, un'attenta politica nei confronti del precariato e non è un caso che il centrosinistra sia spaccato sulla manifestazione di solidarietà del precariato, questo la dice lunga, credo che uno sforzo in questa direzione deve essere fatto e doveva essere fatto. Per questo noi invitiamo che su questo ordine del giorno nel limite del possibile e compatibile si possano creare i presupposti per una convergenza anche di altri componenti questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: È vero che ha utilizzato 15 minuti, però ha fatto l'illustrazione anche in sostanza per il gruppo di Alleanza Nazionale e quindi abbiamo risparmiato 5 minuti. Non ho interventi prenotati, collega Brunetti prego.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Grazie, Presidente. Non volevo parlare adesso, lo faccio comunque volentieri, perché volevo un po' che il dibattito si alimentasse, tuttavia su questo ordine del giorno che riguarda la finanziaria io parlo a titolo personale come esponente del Gruppo Misto, ma anche dei colleghi del gruppo di Unità Socialità, perché chiaramente avendo una impostazione intellettuale e una visione comune le riflessioni che abbiamo fatto noi e che leggiamo e che abbiamo modo di ascoltare su questa finanziaria sono abbastanza simili, per non dire uguali. Intanto io, lo dico questo è un inciso personale da sostenitore del centrosinistra, credo che questa finanziaria è una finanziaria debole. Se è lodevole, se è apprezzabile, se è nella direzione giusta l'intento di riequilibrare una distribuzione del reddito nel sistema economico italiano tra le categorie produttive e mi riferisco in particolare all'indubbio travaso che c'è stato negli ultimi anni, travaso di reddito da lavoro dipendente a lavoro autonomo, quindi bisogna invertire la rotta, cioè qui è necessario per la ripresa economica, perché riprendano i consumi e quindi si instauri un ciclo virtuoso dell'economia che ci sia un'inversione di tendenza, cioè il lavoro dipendente che è stato scientificamente penalizzato negli ultimi anni in questa redistribuzione del reddito venga avvantaggiato, che ci sia un recupero per una questione di equità sociale, per una questione di un obiettivo di fondo che dovrebbe animare le filosofie di governo del centrosinistra, che questo avvenga e quindi il punto di partenza, lo spirito è uno spirito condivisibile, ma come è stato attuato io credo è nella maniera peggiore possibile. Sono stati fatti e si fanno ancora numerosi pasticci, segno che questo Governo sconta anche una debolezza politica che io non sottovaluterei. Il fatto

che al Senato ci sia una maggioranza risicatissima che dipende da uno starnuto o da un impegno familiare di un qualsivoglia senatore, secondo alcuni questo fatto dovrebbe far sì che ci sia una sorta di sicuro compattamento. In realtà non è così, non sarà così in virtù anche del fatto della stesura definitiva del provvedimento che, ahimè, lo dico con dispiacere, fa acqua da tutte le parti, segno evidente che non è stata espressa un'adeguata impostazione tecnica a quello spirito di fondo e che io ritengo positivo che ha animato la finanziaria. Lo spirito è giusto ma l'attuazione è quella che è, dà il segno della provvisorietà, dell'incapacità di impostare una politica seria di riforme, un continuo compromesso tra le anime che animano le formazioni del centrosinistra, quindi la solita dialettica forte e anche oserei dire fin troppo esasperata tra massimalisti, riformisti, tra impostazioni più o meno liberiste e massimaliste: questo ha avuto un pessimo e ha un pessimo impatto. Oltretutto, come citava giustamente Belluzzi, c'è un discorso di presa di posizione degli enti locali. Qui delle due l'una: o si pensò che gli enti locali fossero acquiescenti a una politica di tagli e anche qui con una visione miope, essendo la maggior consistenza del centrosinistra nei governi locali, o ripeto è mancata una strategia e una visione che va più in là di un semplice anno finanziario, cioè è mancata la volontà politica per gli equilibri interni del centrosinistra e che io vedo sempre più labili di poter iniziare davvero un percorso serio di differenziazione di impostazione politica da quello del centrodestra. Tanto per citare ancora una volta chi mi ha preceduto, la stessa Banca d'Italia che è un'istituzione neutra, lo stesso Governatore ha espresso delle forti critiche e abbiamo assistito alla marcia di ministri ed esponenti autorevoli del centrosinistra contro il governo stesso. Del resto devo dire, consentitemi una battuta, che qui a Jesi avevamo anticipato un po' le cose, perché abbiamo visto la marcia degli Assessori contro la Giunta e quindi siamo stati antesignani anche in questo. Belluzzi parla di patto di fiducia tra istituzioni e cittadini, in realtà questo clima di disagio che si può chiamare in questo modo ma si può chiamare come distacco tra governati e governanti, rapporti anche tesi tra le stesse istituzioni, tra Ministeri, tra Ministri, è una situazione di chiara confusione. Io mi auguro, da sostenere del Governo del centrosinistra, si ponga fine a questo spettacolo. Non credo che la situazione comunque migliorerà. Si parla di larghe intese paragonando la situazione nostra a quella della Germania, io non lo so se è possibile applicare in Italia quello che è successo in Germania, larghe intese non credo siano possibili. Quello che vedo possibile è un esame, un atteggiamento intellettuale il più obiettivo possibile, il più orientato verso gli interessi generali di questo paese che possa far sì che in Parlamento si trovino delle convergenze volta per volta, punto per punto sulla finanziaria come per esempio è stato fatto in politica estera. Credo che dobbiamo vivere alla giornata e concludo esprimendo il nostro voto di astensione alla mozione che riguarda la finanziaria, perché ripeto condividiamo lo spirito ma l'attuazione è completamente negativa. C'è da auspicare che si esca da situazione di impasse più che a colpi di fiducia a un affidarsi al senso di responsabilità delle parti più sagge e più lungimiranti degli schieramenti per poter far uscire l'Italia da questo brutto momento di politica economica e non solo. Grazie.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Io credo che vengano comprese tutte le motivazioni delle forze della opposizione cittadina nel presentare un documento come questo, è chiaro loro l'hanno subito negli anni passati da parte della contrapposizione politica. Ciò non toglie che reali difficoltà da parte di questo Governo nel gestire una situazione estremamente difficile vi siano. Io credo che l'aspetto di fondo vada salvaguardato. Gli impegni presi dal Governo italiano negli ambienti sovranazionali e nella fattispecie nella Comunità Economica Europea siano impegni comunque importanti da soddisfare, pena quel crollo totale di fiducia nei nostri confronti. Un aspetto di grande risolutezza internazionale credo che sia importante e il nostro paese, più volte piuttosto avaro di coraggio nel passato, debba dimostrarlo. Il mezzo con il quale arrivare a questo tipo di obiettivo spesso può essere non condiviso e questo fa parte della schermaglia politica. Credo che indubbiamente un portato di così vasta dimensione lasci nel paese grosse fette di insoddisfazione. Io spero che questo breve tempo che intercorre tra la presentazione e l'approvazione non sia fonte di

bassi compromessi, una sorta di rincorsa alla soddisfazione lobbistica presente nel nostro paese altrimenti anche quell'ordito di fondo che forse è l'unica cosa buona che questa finanziaria contiene sia perduto. Grazie, Presidente.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Se è vero che chi tace acconsente non sia una frase felice perché in realtà chi tace non dice nulla, però questo aspetto mi fa pensare che o la maggioranza non ha nulla da dire in questa circostanza perché si vergogna, oppure è talmente tracotante che pensa che quello che sta facendo il Governo a livello nazionale sia il massimo del meglio. Io credo che sia assolutamente assurdo che nessuno della maggioranza, tranne il buon Consigliere Paoletti, non debba dire niente su questo aspetto. Tutta l'Italia sta parlando di questa finanziaria, tutti i giorni, tutti i giornali, telegiornali ne parlano tutti i giorni. Invece la maggioranza all'interno del Comune di Jesi che antesignana in tutto in questa circostanza sulle argomentazioni che sono state bene espresse dal nostro collega non ha nulla da dire. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che praticamente è sorda alle critiche? Vuol dire che le va bene tutto? Vuol dire che la sa lunga sul futuro del governo di questa città, qualunque cosa questa maggioranza fa o dice trova il consenso della maggioranza dei cittadini e quindi non vale la pena nemmeno di parlare su questi argomenti? Questo è un po' lo specchio di come si sta comportando questa maggioranza da sempre ormai. Quando si tratta di fare delle mozioni magari di Rifondazione su, non so, i pericoli dell'ozono allora tutti parlano, tutti discutono, tutti intervengono in tutti i sensi e da tutti gli scranni; quando si tratta di parlare di finanza, di una finanziaria che porta via alla gente 40 miliardi, allora questa maggioranza tace. Questa maggioranza non si esprime: questo a mio avviso è il modo di governare la città di Jesi. La città di Jesi negli ultimi anni è stata governata con questo sistema: si fa un gran parlare delle cose minute e si tace sulle cose importanti cosicché noi non abbiamo altro da dire che solidarietà, che bambini, che asili, che mense, ma nulla abbiamo da dire su chi paga, se è giusto che sia distribuito il reddito in questa maniera, se i giovani non trovano un lavoro durevole, su questa finanziaria non c'è niente per aiutare questi giovani per esempio che non trovano un lavoro durevole. Anzi, c'è qualcosa di più, c'è il tentativo di abolire la legge Biagi, che addirittura toglie il lavoro a quelli che ce l'hanno precario. Tanto per fare un esempio, io stesso che sono dell'opposizione vedo alcuni aspetti positivi, ma nessuno mi toglie dalla testa che il risultato finale di questa finanziaria impoverirà il paese e non promuoverà lo sviluppo. Questo a questa maggioranza non fa assolutamente muovere un pelo, nessuno entra in queste argomentazioni. Io ho voluto intervenire proprio perché si stava chiudendo il dibattito su questa argomentazione, si stava per andare al voto senza che nessuno della maggioranza, nessuno del maggior partito della città di Jesi dica niente su queste argomentazioni. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Devo dire che gli obiettivi fondamentali che il Governo di centrosinistra ha avuto sia nel programma stilato sia soprattutto in questa prima finanziaria gli obiettivi, ma soprattutto l'obiettivo primario è uno e cioè far ripartire il Paese, far ripartire lo sviluppo e l'economia di questo Paese che si era bloccata. Si era bloccato lo sviluppo, si era bloccata l'economia e tutte queste analisi, non sono certo io la persona più adatta o più competente per farlo, ma dobbiamo rileggere tutte le valutazioni che erano state fatte negli anni precedenti del Governo di centrodestra da parte di tutte le agenzie qualificate per questo. Desidero soltanto riportare un sondaggio, i risultati di un sondaggio che nel marzo 2006 e quindi ad appena un mese dalle elezioni, l'Università Bocconi (e quindi non l'Università rossa di Mosca o di Leningrado) aveva messo in internet, dicendo che cosa i cittadini pensavano che il futuro governo avrebbe fatto sulle tasse. Il 51% dei cittadini allora aveva già risposto che aumenteranno le tasse, il 28% rimarranno le stesse tasse, solo il 9% diminuiranno. Cito soltanto questo elemento di cronaca per dire che il discorso di revisione delle tassazioni era già presente anche da parte dei cittadini senza che questo significasse, così come sta apparendo e come ci sta vendendo la propaganda, non la politica, la propaganda di centrodestra mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Questa

finanziaria soprattutto non mette le mani nelle tasche dei cittadini e questo lo si vedrà successivamente, cioè nel momento in cui questa si realizzerà, anche se ha promosso e promuove l'attuale finanziaria una politica di revisione delle aliquote, dove non aumentano e non si mettono le mani nelle tasche dei cittadini per il 90% dei cittadini italiani, cioè per tutti quelli che hanno un reddito fino a 40.000 euro annui. Dico anche che il virus della finanza creativa, come qualcuno sta accusando il Governo di centrosinistra di promuovere, purtroppo ha coinvolto in questi anni (nel 2003, nel 2004, nel 2005) anche le Amministrazioni locali e le Amministrazioni regionali. Quando pensavamo alla finanza creativa di Tremonti nello stesso tempo ci stavamo anche accorgendo e stavamo prendendo atto che diverse amministrazioni degli enti locali purtroppo dovevano ricorrere a questo per far quadrare e per chiudere i bilanci. Ce lo scordiamo per caso e se lo scordano i Consiglieri dell'opposizione che adesso gridano vendetta verso questa finanziaria tutte le grosse difficoltà che essi hanno avuto nel bilancio 2004, dopo che il decreto estivo ci tagliava i trasferimenti che nel primo semestre erano stati garantiti nei trasferimenti dovuti? E tutti siamo andati a far quadrare in corso d'opera le drastiche riduzioni che sono arrivate nell'esercizio finanziario 2004. Certo sono aumentati in questi anni i fattori di criticità per tutti i Governi, per i governi delle amministrazioni di centrodestra come per i governi delle amministrazioni di centrosinistra. Si sono moltiplicati i fattori di criticità rispetto alla spesa sanitaria sul blocco delle imposte e delle tariffe locali imposto dalle finanziarie del governo di centrodestra, il rinnovo dei contratti del personale amministrativo e di quello delle aziende di servizio, l'aumento delle competenze avviato già nel 2001 ma poi portato alle estreme conseguenze dal Governo Berlusconi sui trasferimenti di competenze dal centro alla periferia, senza che i trasferimenti di competenze avessero mai significato non dico aumento, ma comunque parità di trasferimenti. Ci ricordiamo per caso della prima trimestrale di cassa del 2006, quella che è stata anche oggetto di scontro tra Prodi e Berlusconi, la quale trimestrale di cassa è stata anche sanzionata dalla Corte dei Conti, non dico dai segretari rossi della coalizione dell'Unione? La Corte dei Conti lanciava l'appello, siamo nel marzo 2006, poi potrò citare anche la fonte, ovviamente una fonte rossa secondo le interpretazioni dei colleghi di Forza Italia, ma lo dirò. A lanciare l'allarme sull'andamento della finanza pubblica è la Corte dei Conti, ci ha detto poco fa Belluzzi che niente si è fatto per ridurre la spesa, ma soltanto aumentare le entrate in questa finanziaria. Ricordo a chi ha poca memoria che la spesa corrente dei governi Berlusconi è andata fuori controllo, denunciato dalla Corte dei Conti. La Corte rileva come negli ultimi anni gli obiettivi posti sono quasi sempre stati mancati e ciò è accaduto solo in parte a causa dell'insoddisfacente andamento macroeconomico, dopo il 2005 - anno difficile per la finanza pubblica - in cui si è registrato un andamento largamente insoddisfacente della spesa, a rischio sfioramento risulterebbe anche il 2006 a causa di alcune spese difficili da arginare. Non leggo per risparmiare il tempo. La fonte non è l'Unità o i giornali rossi: Osservatore Romano del 13 marzo 2006. Altra cosa, ci scordiamo anche che tutte le promesse o tutto quello che soprattutto dal 2004-2005 e inizio 2006 ci veniva propinato dall'ex Premier riguardo all'Italia che è diventata più ricca, ce lo ricordiamo che se vi affacciate alla finestra vediamo i SUV, vediamo gli yacht eccetera? L'Italia che era diventata più ricca, mentre l'Eurostat ci piazzava come fanalino di coda nei settori più importanti di sviluppo e certificava che il PIL pro-capite è sotto la media dell'Unione Europea. Ci ricordiamo dei consumi in ascesa che diceva sempre l'ex Premier? E i meno poveri che c'erano in Italia quando gli ultimi due anni la maggioranza delle famiglie stentava a far quadrare i bilanci mensili? Forse le famiglie che arrivavano alla fine del mese dovevano fare i conti che non aumentavano mai più negli ultimi 2-3 anni le loro capacità già esigue di risparmio: questo è un altro dato che tra l'altro Belluzzi forse ce lo potrà confermare, ma sicuramente in questa sede non ce lo conferma, cioè confermare il fatto che le capacità di risparmio delle famiglie negli ultimi due anni si sono drasticamente ridotte e sono calate in basso. I nostri conti, almeno quelle famiglie che ancora ce l'hanno o i cittadini che ancora hanno i conti, le trimestrali che arrivano a queste famiglie vedono che 200, 500, 700, 1.000 euro ogni trimestre calano sempre. Allora tutti questi elementi che non sono certamente confortanti e che responsabilmente sono assunti dall'attuale Governo



costituiscono la base drammatica sulla quale costruire una finanziaria. Detto questo io sono assolutamente convinta che alcuni errori possono essere stati fatti, ma errori nella capacità di trasferire i contenuti di questa finanziaria ai cittadini e alle cittadine italiani. Perché dico questo? Perché a differenza dei precedenti Governi di questa finanziaria si è cominciato a parlare nei tempi in cui si doveva cominciare a parlare ed è stata resa pubblica in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue criticità, quindi anche gli elementi di correzione che possono essere apportati (troppi? forse non tutti convergono in quella finalità che dicevo all'inizio? Probabilmente sì) si instaurano su un terreno che è fortemente drammatico quello che è stato ereditato. Io auspico che il dibattito parlamentare possa migliorare quegli aspetti che possono andare ad incidere negativamente sulle finanze locali, sulle fasce deboli, ma credo che tutti gli elementi che abbiamo ascoltato dagli interventi dell'opposizione siano assolutamente di propaganda e ho fiducia che invece nella realizzazione della finanziaria il Paese possa ripartire e ritrovare la fiducia nel momento in cui gli elementi strutturali del bilancio e anche del Paese Italia miglioreranno.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel cuore: Una breve nota di replica a quanto detto prima dal Consigliere Sanchioni, chiaramente sono d'accordo e condivido quanto invece ha detto la collega Meloni. Non sono d'accordo con lei, Consigliere Sanchioni, ma non so se porto gli interessi e le idee degli altri miei colleghi di maggioranza, io porto la mia idea, però una cosa è certa: già dall'oggetto che vedo qui sembra di assistere un po' a uno spot elettorale. Io non ritengo che siano queste le cose di cui parlare. La mia idea è questa: l'attuale Governo a mio avviso sta dimostrando un senso di responsabilità e dico perché. Nel momento in cui si va a governare bisogna prendere decisioni importanti e alle volte anche impopolari. Quella della finanziaria è sicuramente impopolare, perché? Perché è notorio, questo sotto un punto di vista mio, che il Governo precedente ha lasciato una situazione a dir poco fallimentare. Su questo sono entrate nel merito tante persone e lo sappiamo che è verità. Detto questo è chiaro che nel momento in cui si va a riprendere una finanziaria, nel momento in cui si deve sistemare una situazione che non funziona, bisogna fare delle scelte e le scelte sono in questo caso impopolari perché se non si fanno quelle scelte si continua a mandare a rotoli una situazione che già di per sé è diventata fallimentare. Allora nel momento in cui mi si dice sono scelte che portano più tasse e meno servizi non è così assolutamente. Sono scelte che mirate, ponderate, con gli errori che ci devono essere perché nei tempi brevi in cui viene posta in essere una situazione come questa ci mancherebbe altro che non vengano fatti errori, ma anche in questo caso c'è un senso di responsabilità secondo me perché il Governo ascolta ed ha ascoltato le critiche e mi pare che stia cercando in qualche maniera di aggiustare il tiro, perché ci mancherebbe che uno fa una finanziaria che è perfetta. Quello che secondo me è importante è che la scelta del Governo di centrosinistra è una scelta che mira a risanare la situazione del bilancio del nostro Stato, questa è la verità. Poi è ovvio che nel momento in cui si fa questo si fa una scelta impopolare, perché qualche cosa verrà colpita. Nel caso di specie per quello che riguarda noi, piccolo Comune, per il Comune di Jesi per esempio per quanto riguarda il patto di stabilità, parliamo di una cosa che è vista dai Comuni come un orco, questa finanziaria permette grazie a una serie di manovre di dare più respiro ai Comuni con un allargamento, senza entrare nei particolari tecnici della situazione. Io ho fatto un esempio che può riguardare noi ma come questi ce ne sono tantissimi altri. Quindi non mi sento di condividere una posizione totalmente negativa di una finanziaria che sembra fatta da gente inesperta, incapace e che non ha assolutamente cognizione di quello che è il modo di portare avanti il nostro Stato. Io credo viceversa che abbiamo di fronte persone di larga professionalità, e Padoa Schioppa è un personaggio di altissima professionalità, che stanno cercando di risistemare il nostro bilancio. Questa è la mia convinzione, non so se è la convinzione degli altri esponenti di maggioranza, però io non vedrei così nera la situazione. È ovvio che anche i cittadini nel momento in cui ancora si trovano nella situazione di non conoscere bene, di sentire una campagna di mass-media che devastano le orecchie dicendo in continuazione che sono arrivo tasse ecc. si trovano un po' spaesati.

Diamo tempo al tempo, verifichiamo, io sono convinto che da qui a poco questo Governo dimostrerà che riusciremo a rimettere in piedi un bilancio del nostro Stato che ci riporterà nei parametri europei e che ci farà essere al pari di tutti gli altri Stati. Grazie.

CONS. TITTARELLI GIULIANO – Gruppo Misto: A me sembra strano che quando si parla di finanziarie si cerca sempre di non capire perché ... (*fine lato A - cassetta 2*) sembra che gli altri siano più somari e gli altri più bravi. Quando c'era un governo di centrodestra che c'erano gli aumenti da tutte le parti, a destra e a manca, nessuno parlava, adesso è l'opposto. Io dico che per capire bene che cosa sta succedendo c'è un numeretto che si guarda, il PIL. Se noi partiamo dal 1994, quando dal '94 al '96 vigevo un governo tecnico, avevamo quel numeretto che era 118. Nel '96 quando vinse il centrosinistra, prima con il Governo Prodi, poi D'Alema, poi Amato, abbiamo portato quel numero a 104 e l'Europa che cosa diceva? Diceva vi state comportando bene, complimenti. Nel Governo Amato sono state fatte tre finanziarie a costo zero, quella volta non c'era bisogno di toccare le tasche degli italiani perché avevamo portato l'Italia a un livello buono, a 104 con quel numerino, perché se non si guarda quello è inutile parlare, si parla e si parla ma c'è un numero che adesso è a 112. A 112 l'Europa te lo boccia. Questo Governo quindi sta facendo il possibile per rimettere in corsa una nazione che è stata portata in bancarotta dal vostro Governo di destra e questo è un fatto molto preciso, perché sono i numeri che parlano. Le chiacchiere servono a poco, qui servono i numeri. Portandolo a 112 l'Europa te l'ha bocciato e questo Governo sta mettendo in circuito un sistema che si cerca di portare questo bilancio in un modo strutturale che possa essere per il futuro dell'Italia ma anche per il futuro dei giovani che sono in cerca di lavoro, tutto un sistema che questo Governo cercherà in qualche modo di mettere in carreggiata. Io ne sono fiducioso e ci credo. Certo che quando si parla di tasse chiaramente non fa piacere a nessuno.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io devo dire per la verità che dopo gli interventi che sono stati fatti, in particolare l'ultimo che ha fatto il collega Tittarelli avrei ben poco altro da aggiungere, se non però fare un paio di considerazioni rispetto a questa questione che riguarda la finanziaria. Intanto io partirei da un dato. Il Governo Berlusconi non ha perso le elezioni sulla politica estera o per qualche alchimia elettorale, probabilmente le ha perse per due motivi: uno perché ha fatto la riforma elettorale e l'ha penalizzato, ma questo riguarda i rapporti numerici delle maggioranze, l'altro è perché ha perso le elezioni per la situazione finanziaria economica complessiva del Paese. Il dato che diceva del rapporto tra deficit e PIL, a cui faceva riferimento prima Tittarelli, la crescita zero, il dichiarato e oramai riconosciuto da tutti impoverimento del sistema Paese nel suo complesso, non solo delle famiglie, tanto che alla fine la stessa Confindustria aveva assunto un atteggiamento molto critico nei confronti del Governo: questo è il punto di partenza di un ragionamento che deve affrontare il tema di questa finanziaria. Si è detto è una finanziaria che scontenta tutti. Se per tutti si intende tutti quelli che sulle televisioni hanno fatto delle proteste o manifestazioni, io penso che quella possa essere tranquillamente definita una parte del paese, non certo tutti perché altrimenti non si giustificerebbe il motivo per cui Confindustria, Sindacati e da ultimo anche l'Associazione Nazionale dei Comuni, delle Province e delle Regioni hanno già i primi due definito un accordo sulla finanziaria, gli altri per quanto riguarda l'ANCI, l'USPI e l'Associazione delle Regioni hanno sostanzialmente definito un accordo sulle misure contenute nella finanziaria. Non so chi sono tutti gli altri che sono scontenti da questa finanziaria. Certo ci sono quelli scontenti, questo è indubbio. Certo che quando si passa da una politica tarata sui condoni siano essi immobiliari, finanziari, sui capitali all'estero e quant'altro a una politica di rigore rispetto all'evasione fiscale, al rispetto delle regole di questo Paese certamente c'è chi è molto scontento di queste politiche. Certamente non è che facciamo salti di gioia rispetto alle possibilità di questa finanziaria. Per quanto mi riguarda, l'avevo già detto in sede di discussione sui bilanci del Comune precedentemente, non mi aspettavo certo che qualora fosse andato al Governo un Governo di centrosinistra ci fossero arrivati fiumi di soldi, risorse rispetto alle situazioni

precedenti. Certamente c'è un fatto intanto di metodo: il Governo ha presentato una sua finanziaria un mese e mezzo fa, la sua proposta di legge finanziaria, in questo mese si sono definiti e si stanno concludendo tre accordi penso importanti per la rappresentatività che hanno quei soggetti che quegli accordi li hanno sottoscritti e li stanno sottoscrivendo. Questo è già un cambiamento di metodo rispetto alla precedente esperienza, dove sostanzialmente non c'era nessuna possibilità di discussione e di confronto, denunciato in varie maniere né nei confronti delle parti sociali né nei confronti degli enti locali eccetera. L'altro è che comunque si registra un cambiamento o delle linee che vanno in contro tendenza sia sul fronte della tassazione e per tassazione si intende una tassazione che tiene conto, così come ci veniva spiegato dal precedente Governo, anche di quelle che erano le previsioni delle deduzioni sui redditi, degli abbattimenti sui redditi in particolare per quanto riguardava le detrazioni, gli assegni familiari eccetera. Io credo che su questa questione non ci sono grandi possibilità di equivoco rispetto alla politica fiscale che sta portando avanti il Governo con questa finanziaria. Certo che io mi metto nei panni di coloro che guadagnano circa 150.000 euro all'anno e che si vedono un aggravio di tasse di ben 1.700 euro e devo dire che se fossi in loro sarei davvero arrabbiato. Però penso che tutti coloro che hanno redditi fino a 40 o 45.000 euro all'anno probabilmente dalla riarticolazione delle aliquote e dall'abbinamento con le detrazioni e gli assegni hanno un vantaggio rispetto alla situazione attuale. Allora non è che qui non si parla perché è un Governo amico e quindi non si pongono le questioni. Nessuno si è risparmiato in questi mesi e credo che nessuno continuerà a risparmiarsi fino a che non avverrà il voto definito della finanziaria alla Camera e al Senato per portare alcune sistemazioni che riguardano vari aspetti della vita del Paese. Certamente alcune questioni sono molto chiare e anche qui dico è una questione anche di metodo. Se tuttora alcune modifiche sono state introdotte anche in fase di votazione dei vari articoli e commi della finanziaria significa che c'è una capacità di questo Governo non sono di ascoltare o accogliere, ma anche di saper articolare la situazione in modo tale da poter consentire che alcune questioni possano essere modificate. Non mi risulta che questo sia avvenuto in precedenza. L'ultima considerazione la faccio per quanto riguarda la situazione dei bilanci dei Comuni. Certamente c'è un aspetto che risulta e continuerà ad essere problematico relativamente ai trasferimenti e alla riduzione dei trasferimenti che si prevede ci sia anche in questa finanziaria. Però due sono le questioni fondamentali: una è il ripristino del criterio dei saldi nella gestione dei bilanci del Comune, cioè la possibilità per gli enti locali di gestire gli equilibri di bilancio tra entrate e uscite, e non come avveniva prima esclusivamente sul fronte della riduzione della spesa, che consente anche la possibilità, qualora lo si voglia fare di aumentare la capacità di entrata degli enti attraverso ipotesi di incremento delle tassazioni. Penso che sia chiaro per tutti, ma lo ridico, che la possibilità prevista da questa finanziaria di aumentare l'addizionale IRPEF fino allo 0.8 che era bloccata fino all'anno scorso non è una prescrizione tassativa, è una possibilità. Così come è una possibilità quella prevista di definire delle tasse di scopo per realizzare interventi forse più che nuovi servizi, perché poi i nuovi servizi hanno una continuità nel tempo che deve essere garantita e non può essere finanziaria con una tassa *tantum*. Questo fatto rappresenta un cambiamento rispetto a prima che ci consente anche di ragionare in maniera un po' più tranquilla. Dico tranquilla non perché c'è la volontà di intervenire sulle tasse o sulle tariffe o sui tributi dei cittadini quanto sul fatto che se io ho una capacità di entrata che è di un certo livello ho la possibilità di poter spendere quel certo livello. Quando prima facevo riferimento alla questione del project-financing per la piscina dei 5.000.000 di euro, in questo momento mi torna utile spiegare che mettere quei 5.000.000 euro anche se provenivano da project-financing, significava una partita in entrata e una partita in uscita e il problema non era se quella partita era a parità di risorse, il problema erano i 5.000.000 euro che andavano in uscita anche se finanziati interamente dai privati. Così come noi avevamo la preoccupazione e l'abbiamo tuttora che se per caso il Governo sbloccasse i fondi per i contratti di quartiere che abbiamo vinto e ci arrivano oggi 3.500.000 euro, questo significa che quei soldi in base al meccanismo attualmente in vigore andrebbero a fare somma tra investimenti e spesa ai fini del patto di stabilità e dovrei ridurre la spesa oggi di 1.500.000 euro almeno per questo

meccanismo. Quindi questo è un aspetto che noi avevamo caldeggiato fortemente che fosse modificato e che è stato modificato. L'altra questione riguarda un aspetto che veniva ricordato che riguarda la sistemazione e il problema anche dell'occupazione in questo paese. Faccio riferimento a una battuta che faceva prima Sanchioni quando diceva voi volete solo cancellare la legge Biagi che ha prodotto risultati positivi e importanti sul fronte dell'occupazione. Io credo che la legge Biagi abbia prodotto solo ed esclusivamente precarietà in questo Paese.... Non è il problema dell'almeno qualcosa è, perché oggi quasi 2.000.000 di persone che vivono in una situazione di totale ed assoluta precarietà non è almeno qualcosa è: è una situazione pesantissima per quelle persone. Ieri sera qualcuno di voi c'era all'assemblea che ha fatto l'Associazione Industriali della Vallesina e Gabriele Pieralisi nella sua relazione ha detto noi non vogliamo la precarietà, vogliamo la flessibilità. Poi discutiamo su che cosa significa flessibilità, discutiamo quali sono le forme e le modalità, ma è altro rispetto alla precarietà e non interessa neanche all'azienda avere la precarietà perché se la sfida della competizione è sulla qualità, la qualità non si fa con persone che vengono, lavorano, non sanno quanto tempo lavorano, stanno in azienda per 3-6 mesi, 20 giorni, questo è esattamente l'opposto. Allora se nella finanziaria si prevedono risorse e norme per contrastare il fenomeno della precarietà cercando di stabilizzare - a partire anche dagli enti locali - le figure precarie all'interno degli organici, io credo che sia un segnale importante. È ovvio, e concludo, che tutto questo non può essere o non si può pensare di farlo senza nessun sacrificio in una situazione del Paese che conosciamo tutti è quella che è e con le risorse oggi possibili e disponibili che questo Governo così come tutti noi ci troviamo a poter disporre.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho nessun intervento, quindi apriamo le votazioni distinte, prima sul punto 9 e poi sul punto 12. Quindi apriamo le votazioni sul punto 9 all'ordine del giorno: ordine del giorno presentato dal Consigliere Antonio Grassetti per il gruppo di A.N. ad oggetto: “contrarietà alla finanziaria del governo Prodi. Più tasse ai cittadini, meno risorse agli enti locali bloccano lo sviluppo e cancellano i servizi essenziali”.

VOTAZIONE punto 9:

Presenti	n.27	
Astenuti	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – U.S.)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.06	(F.I. – D’Onofrio per A.N.)
Contrari	n.18	(Belcecchi – D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C. – Rocchetti per SDI Rosa nel Pugno – Curzi per R.E.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ora passiamo al punto 12, ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare di Forza Italia sulla finanziaria 2007. Apriamo le votazioni.

VOTAZIONE punto 12:

Presenti	n.27	
Astenuti	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – U.S.)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.06	(F.I. – D’Onofrio per A.N.)
Contrari	n.18	(Belcecchi – D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C. – Rocchetti per SDI Rosa nel Pugno – Curzi per R.E.)

PUNTO N.10 – DELIBERA N.155 DEL 10.11.2006

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI U.S., DAL CONSIGLIERE BRUNETTI FOSCO DEL GRUPPO MISTO E DAI CONSIGLIERI MONTALI GIANNI E BRAVI FRANCESCO DI F.I. SULLO SGOMBERO IMMEDIATO DELL'IMPIANTO DI TELEFONIA MOBILE INSTALLATO PRESSO IL SITO COMUNALE IN VIA TABANO (PALATRICCOLI) – RESPINTA –

Escono: Curzi e Belluzzi

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Punto 10, mozione presentata dal gruppo di U.S., dal Consigliere Brunetti Fosco del Gruppo Misto e dai Consiglieri Montali Gianni e Bravi Francesco di F.I. sullo sgombero immediato dell'impianto di telefonia mobile installato presso il sito comunale in via Tabano – Palatriccoli.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: La illustro abbastanza brevemente. Ricordo soltanto ai colleghi alcuni passaggi procedurali che hanno riguardato questa questione. C'è stata una prima autorizzazione provvisoria in data 29 marzo 2006 da parte del dirigente del servizio urbanistica sulla base di un parere favorevole che era stato espresso dalla Giunta il 24 marzo 2006. Questo aveva consentito la installazione di un impianto di telefonia mobile presso il sito comunale di via Tabano, Palatriccoli per intenderci. Il provvedimento in questione ha fissato in maniera esplicita in tre mesi il termine di autorizzazione. L'apparato in questione è stato materialmente installato in loco in data 22 maggio 2006. Questo significa che il termine espressamente fissato in tre mesi dall'autorizzazione comunale è scaduto esattamente in data 22 agosto 2006. Come probabilmente saprete nel frattempo il dirigente del Territorio di Difesa del Suolo della Provincia di Ancona con proprio atto in data 20 luglio 2006 rappresentava formalmente sia la società Telecom che al Comune di Jesi le ragioni in relazione alle quali la ubicazione prescelta per l'impianto sopra specificato, leggo testualmente, si ponesse – dice l'ing. Renzi – “in acclarato contrasto con le vigenti normative in materia ambientale e sanitaria, disponendo la contestuale interruzione del procedimento amministrativo di competenza di quell'ente”. Voi sapete che la Provincia di Ancona ha in materia competenze esclusive, comunque di grandissimo rilievo e quindi l'ordinamento giuridico attribuisce all'ente Provincia in questa materia delle competenze di particolare importanza, in alcuni casi anche esclusive. Quindi l'ing. Renzi rileva un contrasto acclarato, in maniera quindi inequivocabile. Sapete anche per quanto forse meno rilevata perché il fatto in sé a mio avviso avrebbe modificato di poco questa nostra impostazione, ma comunque voi sapete anche che a differenza di altri impianti questo di cui stiamo parlando di via Tabano, Palatriccoli, il provvedimento in questione della Provincia, a differenza di altri che hanno riguardato altri impianti, non è stato oggetto di alcuna impugnazione né in sede amministrativa né in sede giurisdizionale. Quindi quell'atto è un atto che sotto il profilo giuridico e amministrativo è dotato di piena, assoluta ed inequivocabile efficacia amministrativa. Allora io concludo per dire che mi pare che la nostra richiesta sia per alcuni versi anche banale, direi ovvia, direi sostanzialmente scontata. Siamo di fronte a una situazione rispetto alla quale non esiste un motivo uno per non prendere atto di quello che la Provincia ha deciso. Non esiste un motivo per mettere in discussione che rispettare il principio di legalità in una fattispecie come questa significhi solo ed esclusivamente provvedere in maniera consequenziale. Il termine autorizzatorio era un termine perentoriamente previsto in tre mesi. Il 22 agosto 2006 i tre mesi sono scaduti, nessun ha impugnato l'atto della Provincia, è accertata la irregolarità di quella posizione, la conseguenza deve essere praticamente automatica: quell'impianto va solo e soltanto rimosso senza ulteriori perdite di tempo.

ASS. OLIVI DANIELE: Alcune precisazioni. L'impianto in questione di via Tabano ha avuto una proroga per quanto riguarda la autorizzazione provvisoria, ha avuto un rinnovo dal 22 agosto – come ricordava il Consigliere Serrini – per ulteriori tre mesi, visto che la legge regionale dà queste proroghe trimestrali, fino al 22 novembre 2006. Altro aspetto: la Provincia ha competenze, almeno per quello che io sono a conoscenza, sotto l'aspetto ambientale, tant'è che alla Provincia è competenza la V.I.A. (valutazione di impatto ambientale) non certamente sanitarie perché queste attengono all'ARPAM e all'ASUR. Sull'impianto in questione c'è un procedimento poi stoppato, in virtù anche del procedimento della Provincia, con cautela dallo Sportello Unico, ma in questo procedimento fatto da tale Sportello c'è già parere positivo di ARPAM e ASUR, quindi mi riferisco all'aspetto sanitario e di cautela. Per quanto riguarda la questione della impugnazione da parte dei soggetti, a cui riferiva sempre il Consigliere, questo posso informarvi che non è poi così perché di per sé la Vodafone, che è uno insieme alla Erickson dei soggetti che ha intenzione di installarsi in quella zona ha presentato ricorso impugnando il provvedimento della Provincia e quello del Comune, dello Sportello Unico, che con cautela si approssiava all'emanazione della autorizzazione definitiva. Hanno chiesto non la sospensiva, hanno fatto la stessa procedura della Erickson sul viale Cavallotti, perché voi sapete dei due impianti in questione che noi abbiamo (uno su viale Cavallotti e uno sul Pala Tabano) nella risposta che l'ing. Romagnoli dava al Consigliere Montali quando nel luglio scorso presentava una richiesta di informazione scritta, la Erickson ha preceduto per lo stesso motivo, cioè il diniego della Provincia a procedere il procedimento di via per questa non conformità con l'aspetto dell'articolo 7 della legge regionale, la questione nelle pertinenze degli impianti, voi sapete che per la stessa questione la Erickson ha avuto parere favorevole da parte del TAR non solo contravvenendo la posizione della Provincia, ma obbligando la Provincia stessa a riprocedere e riavviare il provvedimento. Per quanto riguarda le questioni di sostanza della mozione, quindi mi riferisco alla scadenza della autorizzazione e al fatto dell'impugnazione, qui la data ripeto essere prorogata di altre 3 mesi e quindi da agosto a novembre e l'impugnazione questo è il ricorso al TAR di cui abbiamo copia pervenuto da Vodafone. Sotto l'altro aspetto io mi rifaccio un attimo per tranquillizzare l'aspetto sanitario ricordando comunque il parere favorevole di ARPAM e ASUR non solo al nostro regolamento sui campi elettromagnetici, ma anche all'impianto in questione portando all'attenzione del Consiglio di una recente sentenza del Consiglio di Stato che è la n. 3332 del 5 maggio 2006, in cui il Consiglio di Stato assegna al Comune la possibilità di porre attenzione da un lato alla questione della pubblica utilità di questi sistemi di telecomunicazione dall'altra alcune possibilità di tutelare le zone oggetto di installazione come per esempio nel caso in questione. Su questo aspetto ci preme sottolineare, così rileggo proprio la relazione fatta dall'ing. Romagnoli al Consigliere Montali che in questo momento di monitoraggio l'ARPAM ha fatto l'ultimo sistema di monitoraggio che sulle tre direzioni, sulle tre antenne, sulle tre portanti per intenderci dell'impianto di Pala-Tabano ha avuto su 15 misure fatte 12 inferiore alla sensibilità dello strumento e quindi inferiori a 0,3 Volt/metro e 3 pari a 0,31, 0,35 e 0,33 Volt/metro. Ricordo che in base al decreto ministeriale il limite è di 20 Volt/metro per edifici e abitazioni che scende a 6 Volt/metro quando c'è la permanenza superiore a 4 ore. Voi sapete che il nuovo regolamento sui campi elettromagnetici comunale obbliga a questo obiettivo di qualità al lordo del corpo di fondo in tutte le nuove installazioni. Ebbene, si è riscontrato che pur prendendo il valore massimo 0,35 questo valore è 17 volte più basso del valore di qualità richiesto. La stessa Provincia nel suggerire non solo il proprio diniego alla installazione in questione, ma suggerendo anche di attenersi alla legge, ci pare cogliere il fatto che noi potremmo in quella zona spostare l'antenna o sulla rotatoria di via Paradiso, sul parcheggio del Palasport, sui parcheggi a monte di via Tabano, ma saremo oggettivamente più vicini alle abitazioni. Da alcune proiezioni fatte si potrebbe pensare di arrivare fra i 3,3 Volt/metro, sempre comunque la metà dell'obiettivo di qualità ma superiori ai 0,35 che abbiamo riscontrato. Quindi anche per questo il dirigente nella relazione afferma che avendo provveduto a garantire l'impatto dal punto di vista precauzionale, comunque minimizzando

l'esposizione della popolazione ai campi, la sua motivazione ha la reiterazione della proroga e quindi dell'autorizzazione provvisoria. ... (*intervento fuori microfono*) Quella dell'ingegnere della reiterazione stai dicendo? Te lo dico subito: 3 novembre 2006.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: L'Assessore è stato preciso nella sua linea e nella sua impostazione che ha una sua logica, però la precisazione dell'intervenuta proroga dell'autorizzazione non sposta nulla nella impostazione della mozione perché comunque l'Assessore ci ha correttamente confermato che la proroga non è solo successiva alla data dell'atto della Provincia di cui parlavo prima del 20 luglio 2006, ma è anche successiva di oltre un mese e mezzo alla data di scadenza della prima autorizzazione. Quindi da questo punto di vista io voglio dire che questo fatto nulla sposta in relazione alla impostazione che noi abbiamo dato alla mozione. Quella proroga è stata non tempestiva e successiva ad un atto della Provincia che aveva e che ha quelle caratteristiche non doveva e non poteva essere fatta.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: In questa legislatura da quando è stato adottato questo piano credo che non passi Consigli sì e Consiglio no che noi parliamo di questa delibera. Questa delibera ho avuto più volte modo di dire che è nata male e prosegue peggio e questo giudizio non lo cambio neanche in questa fase. Io in questa sede ho più volte detto che la politica deve fare il suo mestiere. L'Assessore adesso ha elencato una serie di dati che sicuramente non attengono alla politica, i dati tecnici, i dati di numeri di giorni di proroga o quant'altro. Non è questa la sintonia a cui piace a me dedicare il mio tempo per essere amministratore di una città, in questo caso appunto la politica non fa il suo mestiere. Al di là di aderire o non aderire a questa mozione io non ho mai votato nessuna pratica, nessuna mozione o quant'altro (anche se più volte sono stato tentato per disciplina anche di partito e quant'altro) della telefonia mobile. Per adesso dico che anche in questo caso, ma attendo un attimo di vedere la discussione che piega prende, ma sicuramente, ripeto, ogniqualvolta noi ci mettiamo le mani questa questione diventa sempre più brutta. Ricordo anche che a luglio nella mozione presentata dalla opposizione a cui volevo fare un emendamento, quella mozione poi era stata ritirata per un impegno credo verbalizzato, specifico da parte dell'Amministrazione Comunale di convocare la commissione 3 affinché appunto si arrivasse alla nomina di un comitato che è vero che non ha nessun valore ma che dà comunque quelle risposte ai cittadini che i cittadini attraverso il comitato, attraverso i ricorsi al TAR che ci sono in piedi nel merito della questione chiedono. Quindi anche in questo mio intervento chiedo anche del perché in quattro mesi non se ne è fatto nulla di questa questione. Ho detto a luglio e lo ripeto anche questa sera, quando l'Assessore dà quei numeri, il massimo 6 Volt/metro, le precisazioni che l'Assessore faceva sono 0,35 massimo e via di seguito, io a quella misurazione ero presente, fortunatamente ad una misurazione io ero presente ... (*intervento fuori microfono*) Io c'ero e quindi so chi era. Era uno dell'ARPAM. ... (*intervento fuori microfono*) Io non metto in dubbio che lui abbia detto, anziché 35 ,0.35. Ripeto quanto ho detto a luglio, se uno si mette a misurare una cosa dietro a un muro le radiazioni, io non sono un tecnico, credo un'ora e mezzo fa, sono un contadino, però anche un contadino sa se legge qualcosa, se cerca qualcosa, che le radiazioni una volta che sbattono in un muro girano di 90° e vanno dall'altra parte, come trova poi lo spazio libero ritorna nella direzione originaria. Quindi il tecnico, non mi dica che giorno, ti posso solo che era un pomeriggio e che era un giorno caldo, quindi sarà stata sicuramente estate, giugno-luglio, questo non me lo ricordo, ma poco cambia, a una mia richiesta "ma perché ti sei messo dietro il muro?" e lui mi ha risposto, come ho detto a luglio, "Penna Bianca, lei è molto curioso". Siccome mi aveva chiesto la strada per arrivare lì gli ho detto di guardarsela bene perché se sarebbe ritornato non me la doveva più chiedere la strada, l'ho salutato e sono andato via. Grazie.



CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Su questi argomenti penso che la penso in questo senso. Queste argomentazioni traggono motivazione da uno scrupolo da parte dei cittadini perché credono che non essendoci verità scientifiche sulla possibilità che queste onde possano essere pericolose, per stare dalla parte del sicuro è meglio che questi impianti vengano rimossi. Non è il mio modo di ragionare, il mio modo di ragionare è un metodo scientifico. La certezza scientifica non è il 100%, la certezza scientifica è vicino al 100%. La certezza scientifica vicina al 100% è che queste onde non sono dannose. Qualcuno potrà dire fra 50 anni, fra 100 anni ci accorgeremo attraverso altre strumentazioni che potremmo trovarle dannose, così come è avvenuto per il sangue contaminato, così come è avvenuto per altre circostanze. Siccome io seguo il pensiero scientifico in questo momento sono certo che la scienza ha fatto di tutto per limitare gli ambiti entro i quali queste onde possono essere più o meno dannose e in questa circostanza come ci ha detto adesso l'Assessore noi ci troviamo ben al di sotto dei limiti della dannosità. Per mia questione personale io sono sempre stato contrario al togliere queste antenne perché non sono assolutamente dannose. Non sono dannose per i giovani che frequentano il campo sportivo, anzi semmai se facessimo una logica di a chi fa più male fa più male alle case vicine perché i giovani che frequentano quel luogo lo frequentano per tot ore e invece alle case vicine lo frequentano tutto il giorno, ma questo proprio per non voler entrare nella polemica di queste argomentazioni. Io sono sicuro che quegli impianti non sono dannosi. Altra cosa è invece l'aspetto giuridico di questa vicenda che è stato sottolineato appunto dalla mozione che oggi viene espressa. Quindi siccome sotto l'aspetto giuridico ho certezza che il nostro collega Serrini abbia perfettamente ragione, mi trovo da una parte a dar ragione a Serrini che vuole che vengano rimosse queste antenne e da un'altra parte nella sostanza invece non vorrei che fossero rimosse perché sono sicuro che non sono dannose, ecco che mi trovo a dover dare, perlomeno personalmente un voto di astensione di fronte a questa mozione a titolo personale. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Brevemente, Presidente, perché già i contenuti della mozione che io ho sottoscritto insieme a Cesare, a Enrico e a Gianni Montali, sono stati ben illustrati, così come le motivazioni. Io volevo fare solo due riflessioni, una sull'intervento di Lillini che mi sembra più che pertinente quando lui fa riferimento a una risposta politica che obiettivamente in questo Consiglio Comunale si è tentata più volte ma non c'è stata. Le risposte non possono essere di 2-3 novembre, che poi come ha sottolineato Cesare sono anche contraddittorie e inopportune di fronte a questa tematica, ma noi abbiamo più volte richiamato – pur essendo in minoranza in questo Consiglio Comunale – a una forte sensibilità politica a che queste due antenne vengano spostate. Abbiamo anche detto che condividevamo il percorso fatto dall'Amministrazione, però su questi due punti si poteva e doveva e si può e si deve fare di più con una sensibilità politica che francamente non è maggioranza in questo contesto, questo mi dispiace molto. Un'altra considerazione la faccio brevemente sull'intervento che ha fatto Sanchioni che mi sembra apparentemente contraddittorio, neanche io ho la certezza che sia dannose o innocue, però è chiaro che proprio in nome di questa incertezza e di uno spunto e uno slancio politico credo che il buonsenso imponga che questi due siti siano rinegoziati, perché la certezza non ce l'abbiamo. C'è oltretutto un numero cospicuo di cittadini, per esempio i ragazzini di certe fasce di età, penso ai 10-16 anni che sono esposti oltremodo per la loro presenza nelle vicinanze di questi due siti perché lì, lo ripeto ancora una volta, abitano, lì studiano, lì esercitano attività sportiva. Io credo che forse siamo ancora in tempo e lo faccio con una sensibilità che riguarda l'intero Consiglio Comunale a porre rimedio a questa situazione e non (e questo è un richiamo specifico all'Amministrazione) arroccarsi su un burocraticismo e su un dirigismo che francamente di fronte alle esigenze di certe parti della città credo c'entri ben poco. Abbiamo già detto e lo ripeto che l'Amministrazione ha fatto tutto quello che poteva e doveva fare, ma si poteva, si doveva e si può ancora fare di più. Grazie.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: La vicenda delle antenne trova spesso in questa sede momenti di confronti e momenti di discussione che sono testimonianza di un problema che è un problema sicuramente non soltanto locale perché sappiamo quanto queste tematiche abbiano ... (*fine lato B – cassetta 2*) di posizioni da parte della cittadinanza, da parte di comitati sulle questioni legate ad aspetti che ovviamente essendo la questione delle antenne una problematica di tipo nuovo lasciano aperte anche interpretazioni legittime sulla loro completa innocuità o su alcuni elementi di eventuale pericolosità che vanno tenuti sotto controllo. Il fatto che qui a Jesi questa questione sia affrontata più e più volte io la vedo non solo come una questione negativa, ma come aspetto che rileva anche una notevole attenzione democratica e un'attenzione positiva da parte di una cittadinanza che intende partecipare, vuole dire la sua anche con le forme democratiche della costituzione dei comitati e che trova e deve trovare nell'interlocutore istituzionale la giusta attenzione e le giuste risposte. Credo che questa vicenda abbia avuto l'attenzione da parte degli amministratori e credo però che abbia avuto anche dagli amministratori le giuste risposte di governo che sono state quelle di riuscire a fare una programmazione che tenesse conto degli interessi generali della città e dei cittadini e non soltanto la garanzia di alcuni settori, di alcune porzioni del territorio o di alcune categorie, pur legittimate a porre questi problemi. L'attenzione della Amministrazione ribadita questa sera anche nell'intervento dell'Assessore mi porta a dire che sono stati operati gli aggiustamenti, le attenzioni, le garanzie richiamate dall'Assessore sul monitoraggio attento che c'è stato e che deve continuare perché sempre pur sicuramente non correndo rischi come diceva Sanchioni da un punto di vista scientifico suffragate dalla scienza sulla pericolosità delle radiazioni, pur tuttavia il massimo dell'attenzione deve essere garantito attraverso queste forme di controllo continuo che permettano di garantire a tutta la cittadinanza di Jesi che la situazione è quella che nella programmazione era stata individuata come ampiamente di garanzia rispetto ai massimi previsti dagli enti di controllo per garantire la tutela della salute dei cittadini. Io credo che adesso dobbiamo superare la fase delle contrapposizioni e la fase del negare il diritto e il dovere, l'ho detto anche intervenendo in un'altra occasione, da parte dell'Amministrazione di programmare l'installazione delle antenne sul territorio in modo che questo servizio necessario sia un servizio lasciato alla programmazione dell'ente pubblico e non alla casualità e anche all'occasionalità di interessi privati che, questi sì, potrebbero poi comportare, per settori, per categorie e per porzioni di territorio rischi, questi sì più pesanti.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Sulla questione delle antenne questo Consiglio Comunale ha dibattuto e si è confrontato numerose volte. Noi fin dall'inizio abbiamo sempre manifestato questa convinzione che sul tema del piano delle antenne non sia stato permesso alla città di completare la discussione e la riflessione su questo tema, che in qualche maniera la riflessione è stata troncata troppo presto perché in realtà sono intervenuti in questa discussione solo una parte dei cittadini, solo quelli che si sono sentiti direttamente minacciati ecc. Quindi si è ancora una volta innescato quel meccanismo di paura da una parte e di indifferenza dall'altra che non ha giovato e non giova tutt'oggi a questo Consiglio per prendere decisioni. Si è innescato un meccanismo per cui in pratica la questione si è risolta tra la Giunta, il Consiglio Comunale e gli abitanti, i comitati. In realtà il piano era finalizzato a ben altre cose. Il piano era finalizzato a limitare sicuramente, governare l'inserimento di queste antenne cercando di limitare quanto più possibile dove era possibile i rischi. Allora questa idea di limitazione, di contenimento, di atteggiamento volto alla sicurezza dei cittadini eccetera evidentemente non è stato così convincente come si pensava e tant'è vero che poi i cittadini sono intervenuti e intervengono sulla questione in varie modalità. Su questa posizione oggi siamo arrivati agli aspetti più prettamente tecnico-giuridici in cui è anche difficile esprimersi se non conoscendo nel dettaglio tutti gli aspetti della questione. Rimane il fatto che secondo me ancora una volta si manifesta il fatto che il percorso operato non è stato un percorso completo e

soddisfacente. Detto questo penso che questo debba servire sicuramente all'Amministrazione per incentivare quanto più possibile il coinvolgimento, ma non solo di chi è direttamente interessato, cioè chi viene toccato dalle cose. Questi sono temi che dovrebbero in qualche maniera coinvolgere e permettere a tutti i cittadini di discutere, di confrontarsi ecc., qui non c'è qualcuno contro qualcun altro e non ci può essere neanche il meccanismo che dice io speriamo che me la cavo, cioè se non me lo fanno vicino casa non sono ... Tutti noi abbiamo il nostro bravo cellulare e quindi evidentemente su questa realtà ci dobbiamo confrontare in modo che non ci sia una parte svantaggiata e una parte invece che se la cava, ma in modo di trovare una soluzione equilibrata. Questa soluzione nel caso del piano per la telefonia secondo noi non è stata soddisfacente, non è stata adeguata. In questo caso la posizione su questo ordine del giorno è di astensione, perché effettivamente l'aspetto tecnico è difficile e forse non è neanche oggetto di questo Consiglio Comunale. L'oggetto di questo Consiglio Comunale era un anno e mezzo fa, quando è stato discusso il piano, se questo Consiglio Comunale ritiene che su propri beni utilizzati in una certa maniera andavano o meno installate queste antenne. Era una decisione politica e la decisione politica, ripeto un pezzettino di intervento che feci a suo tempo, è sicuramente una potestà di questo Consiglio di dire sui miei beni, al di là delle interpretazioni, al di là delle leggi decido io cosa ci metto e cosa non ci metto e questo secondo me in quell'epoca era stato un elemento non valutato. Come un elemento non adeguatamente valutato è stato il fatto di non avere, noi avevamo fatto una richiesta di fare all'epoca un Consiglio Comunale aperto dove sentire i cittadini e dove continuare questa operazione di confronto e di coinvolgimento e all'epoca questa richiesta e questa proposta del gruppo di Rifondazione Comunista non venne accettata dal Consiglio Comunale. Questo secondo noi è stato un aspetto negativo e oggi questi sono passaggi che in qualche maniera, in parte ma non è questo che sicuramente ci fa felici ci dà ragione. Allora l'invito è che la discussione su questo tema è che sia in qualche maniera riaperta non sulla singola antenna, perché poi ci sono altre situazioni che sono simili a queste perché un'altra cosa che si legge sui giornali mi sembra che altri cittadini stanno discutendo sull'inserimento vicino al campo sportivo dei giardini. Allora il tema non è ancora un tema che ha trovato equilibrio e su questo tema secondo me una cosa seria è riaprire la discussione politica. Noi questa sera ci asteniamo, ma chiediamo che sul tema venga riaperta la discussione in città.

CONS. TITTARELLI GIULIANO – Gruppo Misto: Sull'argomento di queste antenne io credo che non ci sia tanto da aggiungere, in quanto se si gira un po' l'interno di Jesi già si capisce che qualche antenna già c'è (nella Zipa e qualche altra). Allora io mi chiedo siccome già queste antenne ci sono e c'erano dei privati già pronti a mettere sul tetto della loro casa queste antenne perché la copertura telefonica oggi è diventata una cosa talmente importante che bisogna che questa copertura ci sia. Allora che cosa è successo? È successo che tutti quanti erano pronti a poter far installare sui tetti queste antenne. L'Amministrazione di Jesi in questo caso, a mio giudizio, è stata molto tempestiva e ha cercato immediatamente che cosa? Di controllare questo sistema dell'antenna selvaggia, facendo degli incontri con dei comitati, degli incontri con l'Amministrazione, degli incontri con le commissioni e si è rilevato che in questo modo si riesce a controllare la situazione senza creare quel brutto che poi si sarebbe visto dentro la città. Allora queste antenne sono state montate all'interno dei centri sportivi e la mozione dice che è da togliere, però sulla base dei rilevamenti dell'ARPAM, dell'ASUR che ha certificato che non ci sono tanti problemi (il cono d'ombra, l'altezza della antenna che poi si verificherà) e allora io chiedo a questi signori e anche ai comitati che secondo poi si autoeleggono, non sono eletti da nessuno, non hanno voce in capitolo, ma comunque sono voti che poi possono arrivare e quindi qualcuno ci si va a cacciare dentro per prendere dei voti. Allora io mi chiedo se quell'antenna che sta dentro al centro sportivo viene tolta da lì e si mette 30 metri più in là perché di là c'è una casa pronta per ospitare quella antenna, quando arriveranno quei signori a controllare, anche lì porterà quella situazione che si è messo dietro al muro o no, bisogna vedere se gli ho indicato bene la strada eccetera. Comunque io credo che se l'antenna viene tolta

dall'interno di quel centro sicuramente si sposterà di 30 metri. Qual è la differenza secondo voi? C'è una grande differenza? Io credo proprio di no, perché io l'ho votata sempre favorevolmente, ho seguito alla perfezione e ho ascoltato attentamente l'evoluzione di questo progetto, l'ho sempre definito un progetto molto giusto per non creare il brutto all'interno della città e io continuo a dividerlo perché è un progetto che a mio giudizio va portato avanti. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io rispetto alla discussione che si sta facendo mi rendo conto della delicatezza e anche dell'importanza di questo tema, forse più e ancor prima del contenuto di merito della mozione che è più legata a considerazioni e valutazioni di carattere tecnico. Ogni volta questa cosa ritorna e ripropone la discussione di carattere anche soprattutto politico rispetto al tema della telefonia mobile, del piano fatto dalla Amministrazione, approvato da questo Consiglio Comunale ecc. ecc. Io sono assolutamente convinto del fatto che la politica deve avere un ruolo e allora io credo però, mi sento proprio di dire che il primo compito vero della politica sia anche un compito formativo, educativo perché se noi politici continuiamo a dire alla gente o a far credere alla gente che la politica può tutto, indipendentemente da tutto, l'importante è volere una cosa io credo che non facciamo bene il nostro mestiere. Chi presenta (lo faccio come battuta, ma è esemplificativa, solo per spiegare questo concetto) una mozione in cui pone le questioni squisitamente tecnico-giuridiche non può accusare l'Amministrazione di arroccarsi su atteggiamenti burocraticisti perché sono esattamente gli stessi atteggiamenti di chi propone una mozione di questo tipo, di chi sostanzialmente non la spunta dal punto di vista politico e cerca di spuntarla dal punto di vista giuridico con il concetto che in realtà se si vuole si può fare. Da tutta questa discussione, da tutti questi mesi, anni di discussione che c'è stata su questo argomento io se dovessi fare un bilancio e una considerazione e dovessi ritornare indietro penso che una cosa farei diversa rispetto a quella che ho fatto adesso e cioè decidere politicamente di non affrontare la questione. Questa è stata una strada già percorsa in questa città: richieste di autorizzazioni, dinieghi presentati, ricorsi al TAR persi. Risultato: prima che noi cominciassimo a parlare del problema delle antenne della nostra città c'erano otto antenne in città e ci sono tuttora. Il nostro piano ne prevederebbe sei, ma ce ne erano otto, con una posizione rispettabilissima che è una posizione politica di chi dice io non voglio che sul territorio della mia città si insedino questi impianti e quindi utilizzo gli strumenti che ho che non sono quelli politici, sono quelli tecnici, le ordinanze di diniego delle autorizzazioni. Chi ha interesse a fare queste operazioni non usa argomenti politici, usa argomenti tecnici perché fa i ricorsi al TAR. Allora da cinque anni o sei anni a questa parte sono stati tra i 20 e i 25 i ricorsi al TAR persi da questo Comune e non da altri. Lasciamo perdere poi quello che succede nel resto d'Italia. Ora è chiaro che probabilmente dal punto di vista politico, se vogliamo estremizzando il concetto elettorale, avrebbe reso di più una posizione come quella a cui facevo riferimento adesso. Io credo però che noi abbiamo anche la necessità di essere responsabili e a prescindere da quello che vorremmo si realizzasse io penso che la politica a volte è messa anche nelle condizioni di dover confrontarsi e discutere e ragionare e scegliere in base a quello che è possibile fare, tenendo conto di quello che è il quadro di riferimento e la situazione che si affronta. Allora io non credo che ci sia stata una carenza - anche qui con molta serenità voglio dirlo, però è una discussione che abbiamo fatto altre volte - di coinvolgimento e di partecipazione. Se è vero come è vero che chi oggi continua nella sua azione non più politica, ma giuridica, legale, sono gli stessi che da un anno e passa fanno e hanno scelto questa strada. Non c'è una città in subbuglio rispetto a questa situazione che riguarda l'intero territorio comunale. Non ci sono concentrazioni in un unico posto delle sei potenziali antenne che porterebbe il piano approvato. Sono sei antenne distribuite sul territorio comunale. C'è una posizione espressa assolutamente rispettabile e legittima da parte di alcuni cittadini, di alcune associazioni che portano avanti questa loro iniziativa. Allora anche qui bisogna che in qualche modo cominciamo anche a delimitare i confini di quella che è un'azione di convincimento perché probabilmente queste situazioni non si arriveranno mai a definire o a risolvere in maniera definitiva. Lo dico anche corroborato da questa

considerazione che il comitato dei cittadini della zona Tabano e mi sembra anche di viale Cavallotti che si era costituito e ha partecipato alla conferenza dei servizi che è stata fatta qui in questa stanza, prima ancora che il piano fosse arrivato in Consiglio Comunale ha presentato un documento di dieci punti con dieci richieste. Di queste 10 richieste nel regolamento e nel piano ne sono state accolte otto, non sono state accolte due richieste da parte del comitato che facevano riferimento alla richiesta di erogare fondi al fondo mondiale della sanità da parte degli enti gestori ma per ovvi motivi questo non è stato accolto perché sarebbe stato probabilmente impossibile e forse neanche legittimo dal punto di vista giuridico, legale, prima ancora che politico, ma sono stati accolti e introdotti nelle norme, nello scritto del regolamento e del piano otto punti su 10. Questo dimostra che non c'è possibilità di convincimento, come veniva anche ricordato prima e chiesto rispetto alla eventuale bontà o meno di questa scelta, di questo piano e di questo progetto. Come veniva anche ricordato, noi potremmo anche decidere che in quel posto all'interno dell'area sportiva di via Tabano sul palo della illuminazione dello Stadio Carotti, quelle due antenne non ci vanno, possiamo anche deciderlo. Se ci va bene significa, come veniva detto prima anche da Tittarelli, che una si sposta di 30 metri e un'altra si sposta di là del muro, cioè si sposta di un metro e mezzo o tre metri, non lo so; se ci va male vuol dire che salta complessivamente questo discorso e a quel punto ognuno va per sé e Dio per tutti, riprendendo il ragionamento e il percorso iniziale: richiesta, diniego, ricorso al TAR, si vince e si mette l'antenna dove si vuole, purché rispettino i parametri di legge che non sono quelli che stanno rispettando oggi anche per effetto della nostra azione, cioè un sedicesimo di quello che è il limite. Poi può essere anche che qualcuno ha fatto delle misurazioni, a me non risulta che sia stato questo. In ogni caso, se anche fosse stata una, ne sono state fatte 15 e in 12 delle quali non si è neanche mossa la lancetta del rilevatore perché era al di sotto della sensibilità dello strumento. Io credo che forse se ognuno di noi piuttosto che fare una battaglia che a me francamente appare molto di retroguardia lavorasse per convincere, per parlare anche con i cittadini, cercando di far capire loro che qui non c'è qualcuno che vuole speculare sulla loro salute e che possono stare tranquilli fino a prova contraria che la situazione che si verrà a creare con l'attuazione di questo piano sarà indubbiamente migliore rispetto a quello che già la legge prevede e sarà enormemente migliore rispetto a una situazione in cui non c'è regola, così come purtroppo ancora oggi la legge consente. Consente la giungla e nella giungla purtroppo in questa situazione noi saremo e siamo perdenti, non è una considerazione politica, è una presa d'atto.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: A questo punto preferisco fare una dichiarazione di voto altrimenti rischierei di ripetere i concetti che ho già espresso tutte le volte che in questa sala consiliare è venuto il discorso sulle antenne e sul piano predisposto dall'Amministrazione. Io ritengo molto ingenerose alcune affermazioni riguardo alla poca partecipazione e quindi esprimo una valutazione e un giudizio politico di dissenso rispetto a queste affermazioni perché sono non solo convinta, ma avendo partecipato sempre essendo stata sempre presente e non solo in tutte le commissioni ma anche in tutte le sedi in cui i cittadini, circoscrizioni riunite, la sala San Francesco, hanno potuto ascoltare gli esperti e le persone che hanno dal punto di vista tecnico illustrato la problematica, ma i politici presenti erano quelli che poi hanno potuto o hanno avuto il dovere e si sono assunti la responsabilità di tradurre gli elementi tecnici in un piano politico. Quindi, ritengo assolutamente ingenerose le affermazioni che non è stato un percorso soddisfacente dal punto di vista della partecipazione. Debbo dire che in commissione terza alla quale appartengo e di cui faccio parte, gli atti da portare in Consiglio Comunale attraversano un percorso, soprattutto quelle da un punto di vista urbanistico e giustamente, perché sono elementi, pratiche, procedure strategiche nodali e attengono al cuore della città, devo dire che mai come queste pratiche che arrivano in terza commissione sono affrontate, spesso rinviate e l'Amministrazione non ha mai posto alcun veto su necessità di approfondimento, necessità di rivedere, integrare, correggere e quindi credo che politicamente noi possiamo essere garantiti da questo modo di affrontare le situazioni che è un modo di assunzione di responsabilità e di governo delle questioni, di governo in

questo caso dei punti di installazione delle antenne per la telefonia mobile. Non entro nel merito tecnico-giuridico perché anche io so da altri colleghi sul territorio nazionali (altri colleghi non della città, non della regione) che mi hanno riferito che nelle loro città avendo scelto, ed è una scelta del tutto legittima quella di non operare nessun piano, di non programmare questa nuova frontiera che ci troviamo ad affrontare perché in questi ultimi anni c'è stato il boom della telefonia mobile, le società della telefonia hanno tutte vinto i ricorsi. Questo non è un elemento di ricatto giuridico ma certamente io lo assumo come una forma di responsabilità che di fronte al dire ci penserà il privato, ci penserà poi la legge nazionale che consente comunque installazioni oltre quello che invece nel nostro programma ci siamo dati, ebbene io rivendico a questa Amministrazione di aver operato invece in una direzione di garanzia. L'impatto con l'immaginario collettivo è sempre devastante nel momento in cui non c'è la volontà e i responsabili di promozione, di cultura e di volontà politica non fanno un'azione e un'attività di informazione non oggettiva (perché non esiste l'oggettività), ma che sia adeguata, coerente e supportata da elementi di conoscenza che almeno allo stato attuale si posseggono. Quindi io credo che la Provincia che ha negato la via sia all'impianto del viale Cavallotti, tra l'altro perso, e quello del Palasport se dovesse venir lo stesso impugnato, ci troveremo di fronte a un'ennesima vittoria da parte della società di telefonia mobile. Io credo che pur comprendendo e capendo tutte le motivazioni che hanno mosso i promotori come per esempio i promotori di questa mozione, ma anche delle precedenti che sono arrivate in Consiglio Comunale e quindi non è certamente inutile ritornare a rivalutare, a ridire e a ridiscutere, però credo che debba almeno il mio gruppo essere coerente con quello che abbiamo espresso sia in altre sedi sia anche in questa occasione e quindi annuncio il voto contrario del gruppo.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Io intanto dico subito che ho per esempio apprezzato il ragionamento del Sindaco, di Daniele Olivi e anche di Rosa Meloni, di Bruna Aguzzi, un po' meno – devo essere sincero – quello di Tittarelli, perché Tittarelli ha questa tendenza fideistica che per chi come me ha una visione invece un po' più laica è più difficile capire. Tra l'altro non riesco a capire per quale motivo un uomo così sia nel Gruppo Misto, ma questo non c'entra niente con la mozione, è una stranezza che mentre parlava mi chiedevo ma come fa un uomo così organico, che ha una visione così fideistica ad essere uscire dal gruppo e aver fatto parte del Gruppo Misto, è una cosa irrilevante ma che mi chiedevo. Ho apprezzato invece le altre argomentazioni perché non avevano un taglio fideistico, ma un taglio argomentativo serio che ho apprezzato e apprezzo. Quello che devo dire e che mi sfugge dalle vostre analisi ed è il punto debole secondo me delle vostre analisi è che queste non tengono sufficientemente conto di un dato oggettivo che non è giuridico. Io in questa sede non faccio mai giuridici anche perché in generale ne ho le scatole un po' piene e quindi mi guardo bene dal farle, questo è un momento di relax per cui cerco di evitare di entrare in logiche che abbiano queste caratteristiche, credo che per Lillini sia un po' la stessa cosa. C'è un fatto oggettivo che è sottovalutato nelle vostre analisi: la posizione così inequivocabile della Provincia che non può essere, Rosa, da una persona intelligente come te liquidata come una posizione destinata ad essere poi superata in una sede giudiziale perché tanto comunque le società private vincolo sempre. Questa argomentazione qui è un'argomentazione che va in una logica che non ci compete nella quale noi non dobbiamo e non possiamo entrare. Io mi riferisco alla installazione oggetto della mozione e c'è una posizione della Provincia che allo stato attuale, io non lo sapevo è stata impugnata e ne prendo atto, mi pare di aver capito che non c'è richiesta di provvedimento cautelare, di sospensiva, ma comunque è irrilevante, vedremo. Questo provvedimento c'è e non può non assumere, anche nel ragionamento di Achille Bucci questa cosa sfuggiva, che pure ho apprezzato, quello è un dato oggettivo nuovo, cioè questa mozione non è stata genericamente reiterata perché qualcuno si è svegliato e ha detto reiteriamo questa cosa o per qualche collegamento con qualche comitato di tipo elettorale per essere chiari. Questa mozione trova il suo principale fondamento non in ragioni di natura giuridica, ma in ragione di un fatto oggettivo che è dato dalla posizione della Provincia che peraltro, per quanto forse meno rileva, ha trovato a sua

volta supporto nell'ufficio legislativo della Regione Marche. Ora io mi chiedo come può questo livello istituzionale e il livello istituzionale Giunta Municipale non tener conto di questo dato. Voi sapete che se la Provincia che ha competenze esclusive in materia ambientale, è vero quello che dice Daniele Olivi non in materia sanitaria, ma che rilevanza ha? La materia ambientale è strettamente collegata ed è fondamentale, lui stesso ha una sensibilità forte in questa materia e quindi le competenze della Provincia in materia ambientale sono esclusive ed è un settore di grande rilevanza. Se la Provincia assume questa posizione così forte noi non possiamo non considerarla. Se una azienda a seguito di verbali di agenti della Provincia o di funzionari o di dipendenti della Provincia viene trovata ad operare in contesti di acclarato contrasto con norme ambientali quell'azienda chiude o quel cantiere viene spesso sequestrato anche in sede penale. L'attenzione della Magistratura in materia ambientale giustamente dico io è particolarmente forte e la Provincia è sempre l'elemento formale-amministrativo che costituisce il supporto dello stesso provvedimento fortemente restrittivo quale è quello del sequestro penale. Io mi chiedo come si fa nei vostri ragionamenti a bypassare questa questione come se fosse un semplice ritorno di fiamma di qualcuno sulla questione antenne. È un passaggio che soprattutto dal punto di vista logico e certamente non dal punto di vista giuridico non regge. Allora semmai se si ritiene che questo provvedimento della Provincia sia sbagliato e tale da incidere negativamente su un percorso che l'Amministrazione ha ricercato con impegno e che io gli riconosco peraltro, allora lo impugna il Comune. Sia il Comune ad andare al TAR e chiarisca questa questione, chieda la sospensiva e vada avanti perché è certo che in questo modo tutela al meglio gli interessi complessivi della città e la salute dei suoi cittadini. Se non lo fa quel provvedimento, per la competenza esclusiva che l'ordinamento giuridico in materia assegna alla Provincia, deve essere vincolante per un livello istituzionale come il nostro. Insisto, quindi, per l'accoglimento della mozione.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Dopo l'intervento della mia capogruppo credo che il mio voto non ci sarà, non sarà un voto perché non la voterò questa mozione. Debbo dire in merito a questo che oggi questo non voto mi pesa più delle altre volte. Penso che sarà l'ultima volta, è una scelta che faccio a caldo però credo che in seguito mi comporterò diversamente se questo Consiglio avrà occasione e modo di parlare di queste cose. Prima una domanda, io ho chiesto come mai non era stata convocata la commissione in materia e non mi è stato risposto, prendo atto di questo se mi si vuole rispondere nella replica che il Sindaco o l'Assessore farà, a luglio si era ritirata una mozione che aveva presentato Montali perché c'era stata garanzia che si sarebbe convocata la commissione 3 per far nascere un comitato paritetico. Questa cosa non si è fatta, questa cosa l'ho chiesta nella replica del Sindaco non c'è stata questa risposta, quindi la chiedo su questo. Un'altra considerazione sui numeri che dava l'Assessore, l'ho già detto e lo ripeto, di notte a casa mia come a casa dell'Assessore Olivi è acceso il frigo, c'è accesa la luce della Madonnetta e via di seguito e quindi c'è un assorbimento minimo. Poi la mattina quando ci alziamo, chi accende la luce, chi accende la lavatrice, chi accende il phon, chi accende lo scaldavivande e quant'altro capita di rimanere anche al buio perché c'è un assorbimento maggiore. Quando quel signore dell'ARPAM o chi sia ha fatto quella misurazione quanti telefonini erano in collegamento (non è vero, Sindaco, che non c'entra niente. Secondo le tue informazioni non c'entra niente, non è vero, questo lo dice Lillini.) in quel momento a quelle cellette di quella antenna? 10? 100? 1000? 2000? Le cose cambiano, il campo magnetico si misura anche in base a una richiesta, come il campo elettrico. L'esempio non è calzante, ma parliamo di scarpe e ciabatte e va sempre sui piedi. Anche su queste questioni e anche per queste questioni non sono d'accordo su questa questione. Ripeto, il mio sarà un non voto. Grazie.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Anche io per annunciare un voto di astensione su questa pratica, non perché le motivazioni espresse dal Sindaco non siano convincenti, io condivido la necessità di regolamentare ciò che non è regolamentato, l'azione politica ha una sua manifestazione pratica proprio su questo e quindi credo che tendenzialmente il suo operato e quello dell'Assessore siano stati convincenti. Le riflessioni esposte dal collega Bucci e dal collega Lillini e le ripetute istanze fatte da altre frange della popolazione su pratiche differenti che hanno sempre trovato ascolto (una per tutte, mi ricordo gli anziani di via Erbarella che avevano bisogno del campo per le bocce altrimenti la loro ricreatività giornaliera non sarebbe stata garantita), io credo che la sensazione che ha provocato questa pratica forse poteva scaturire non dico un'attenzione perché giustamente sono state fatte le pratiche necessarie, però uno sforzo per cercare una soluzione alternativa. Io non so se realmente la nostra Amministrazione aveva un peso politico, economico per potere in qualche modo indirizzare in altro sito queste antenne, però penso che in virtù delle pressioni costanti .... Tittarelli, francamente il tuo atteggiamento in Consiglio Comunale esaurita la questione della rotatoria giù alla zona industriale francamente è disdicevole, un po' più di coerenza credo che renderebbe un po' più merito al tuo comportamento e alla tua etica di politico. Tutte le altre volte mi sono completamente comportato in maniera di piena fiducia nei confronti dell'operato, fiducia che comunque rimarrà inalterata, però a mio avviso un valore anche temporale di riflessione può essere d'aiuto. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per un paio di puntualizzazioni perché credo che siano importanti. Io credo che quello che diceva Serrini rispetto al percorso procedurale che è stato fatto e al significato dell'atto preso dalla Provincia sia un ragionamento tutto sommato sensato e logico e potrebbe essere logica la richiesta fatta di dire se le cose stanno così, la Provincia rigetta un vostro provvedimento, impugnate voi. In realtà però se da un lato la Provincia non ha rigettato un nostro provvedimento, la Provincia ha fermato il procedimento di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) richiedendo un nuovo pronunciamento da parte della Regione, la quale ha riconfermato esattamente quello che già aveva detto e cioè che non esisteva, o meglio, che l'operato dell'Amministrazione nel collocare queste due antenne a prescindere dagli atti in quei posti individuati, non in quelle zone, ma in quel punto individuato era corretto, interpretava correttamente la norma regionale, riconfermando il fatto che non si intende divieto di installazione di un impianto di questo tipo in un'area dove c'è una attrezzatura sportiva, una chiesa, una scuola ecc., ma che il divieto ricorre quando questa sta dentro o sopra la struttura. Inizialmente era stata anche autorizzata una prima ipotesi di ... (*fine lato A - cassetta 3*) nella zona del polisportivo che si pensava di posizionare sul camino della caldaia del palazzetto dello sport, in quanto considerato elemento accessorio e non la struttura stessa. Scelta scartata in quanto verificato che era troppo a ridosso delle abitazioni o era più spostato verso le case che stavano di fronte. La Regione Marche non ha fatto altro che a distanza di mesi, forse di un anno, riconfermare il giudizio che aveva espresso precedentemente e anche sulla base di questo il TAR ha dato ragione al gestore, intimando alla Provincia di procedere nella definizione del procedimento. Il procedimento significa procedere, non significa autorizzare o accogliere. Non era ritenuta valida la posizione della Provincia che ha sospeso il procedimento. Non è che facciamo il gioco della sfera di cristallo se diciamo che forse il prossimo ricorso al TAR su un impianto, anzi probabilmente forse quello per cui ha dato ragione al gestore che è quello dello stadio forse aveva qualche elemento di criticità in più rispetto all'impianto che sta al palazzetto dello sport perché quello era proprio sopra una struttura che sta dentro il recinto dell'impianto sportivo e qualche elemento di dubbio ci potrebbe essere. Su quello il TAR ha ricorso il ricorso del gestore e ha detto di procedere. Pensiamo che molto probabilmente, viste le condizioni, lo stesso risultato potrà avere il gestore anche nell'altro impianto, tenuto conto che è una situazione meno complessa dal punto di vista dell'interpretazione della legge regionale. Io non so se la Provincia ha fatto bene o ha fatto male, penso che il rischio vero è di intraprendere



una strada anche dal punto di vista istituzionale che ci conduce verso una direzione che è questa, cioè affrontare un problema di questa natura all'interno di quadro di regole, di leggi e di norme che esistono, adesso mi sfugge l'esempio che faceva Paoletti, non è come decidere se mettere la casetta di legno o meno in una zona della città, perché quella è una decisione che spetta esclusivamente a noi. Il problema è capire se noi siamo in grado oggi, stante la situazione e stante la storia, quello che si sviluppa e si definisce in un paese come il nostro, se noi siamo in grado di poter dire sì o no. È stato detto no e il risultato è stato quello. Potremmo continuare ancora a dire no, ma credo che non saremmo una repubblica a parte, non saremmo in una situazione molto diversa rispetto a quello che è successo fino ad oggi e fino ad oggi in tutto il resto d'Italia. Quindi questo è il quadro di riferimento. Il problema non è il numero, non è il fatto di aver fatto una regolamentazione, è il fatto di aver realizzato un accordo con i gestori rispetto al quale, a prescindere dalle nostre considerazioni rispetto a soggetti privati più o meno potenti fino ad oggi chi è che ha rispettato quell'accordo sono stati loro e non siamo stati noi. Questo lo dico proprio per chiarezza, perché fino ad oggi non è stata messa nessuna nuova antenna, se non queste provvisorie con autorizzazioni provvisorie. Sono stati ristrutturati i due impianti maggiori, quello di via Giani e quello di Montegranale e non è stata fatta nessuna azione unilaterale da parte dei gestori da tre anni. Credo che se c'è qualcuno in questo momento che non sta rispettando quell'accordo, che può essere cancellato in qualunque momento, a prescindere dal nostro regolamento, il nostro regolamento si fonda su un accordo, su un patto tra le parti, in cui ognuno riconosce l'interesse dell'altro, l'interesse dei gestori a poter installare le loro antenne e avere le coperture necessarie e l'interesse dell'Amministrazione ad avere garanzie e tutele sotto altri aspetti. Poi noi possiamo disquisire su tante questioni, io al collega Lillini vorrei dire che non è una mia opinione il fatto che dipende a che ora si fanno le misurazioni e quanti impianti sono collegati, non è una mia opinione, è un fatto che a me non mi è stato spiegato, dichiarato ed esiste anche nei testi tecnici. Questa cosa non funziona come un impianto della corrente, dove se io più corrente mi serve, è come una fontana senza cannella: quella butta sempre la stessa acqua, sia che ci bevano in cento sia che ci beva uno solo, l'acqua che esce da quella cannella è sempre quella. Dico possiamo discutere, divertirci anche a sviscerare le questioni da questo punto di vista, però io credo che la questione fondamentale sia questa, cioè qui non si sta facendo una battaglia perché ormai è stato individuato un posto, Dio me l'ha dato e guai a chi me lo tocca, perché l'unica possibilità che noi oggi abbiamo per provare a non vanificare una procedura come quella che abbiamo fatto, sapendo anche che su questa cosa non è che i siti sono stati individuati un bel giorno così a seconda di come ci piaceva, se stava meglio da una parte o dall'altra o se ci diceva con il panorama o con le case, ci sono stati un anno e mezzo di lavoro, di misurazioni, di sopralluoghi, di verifica in 25-30 posti della città. Questi posti sono stati individuati in accordo tra noi, i tecnici dell'ARPAM, i tecnici dell'ASL e i gestori della telefonia perché erano quelli che consentivano in quelle zone di garantire la copertura necessaria e di offrire le garanzie e le tutele per quanto riguarda la salute dei cittadini. Dopodiché, ripeto, il problema non è spostarlo, il problema è che se si spostano lo sposteremo noi o potremmo rischiare di non essere noi a decidere dove vanno. Quando qualche tempo fa in occasione di un altro Consiglio Comunale ho detto che ci sono già sei richieste di autorizzazione presentate allo Sportello Unico da parte dei gestori della telefonia Vodafone ed Erickson in particolare, voleva dire aver già trovato sei siti pronti, disponibili, accordi con soggetti privati che erano pronti a mettere a disposizione loro luoghi e uno di questi era a 30 metri di distanza da dove sta oggi provvisoriamente l'antenna. Io credo che noi se facciamo un ragionamento su questa questione credo che non possiamo non riconoscere non la bontà del lavoro fatto dall'Amministrazione perché a me interessa poco alla fine rispetto a questo, ma il fatto che questo percorso ha portato, secondo la mia opinione, ad un risultato sicuramente positivo per quelle che erano le prospettive che sono tuttora le prospettive rispetto a un problema di questa natura, così come si stanno verificando in tutte le altre città più o meno grandi d'Italia.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Molto rapidamente per dichiarazione di voto, per evidenziare soltanto un aspetto, questioni di questa delicatezza, come tutte quelle che attengono ai rischi legati alla salute o qualche altro tema producono sempre nelle persone coinvolte reazioni che prima di essere relazionali sono emotive e questo dobbiamo darlo per scontato, è giusto che sia così perché non possiamo chiedere ai cittadini, agli utenti, alle persone normali che su questioni di grande rilevanza come quella della salute arrivino sempre a livello della razionalità. Credo però che l'operato dell'Amministrazione che, ripeto, io giudico positivo per l'impostazione che ha dato e la volontà di governo a livelli di mediazione di sintesi alta, andando quindi non a scontentare o a danneggiare settori, territori e categorie, ma cercando di trovare mediazioni che garantissero la salute di tutti i cittadini di Jesi, questa azione di governo credo oggi deve fare due passaggi: molta attenzione sugli aspetti del monitoraggio che sono sempre indispensabili perché ai cittadini va garantito che la situazione è sotto controllo e che può essere migliorata man mano che aspetti della tecnica o nuovi elementi possono portare anche a soluzioni ancora migliori. La seconda parte secondo me e ancora più rilevante è la questione educativa perché non ci si può limitare su aspetti di questa rilevanza che scatenano reazioni comprensibili e legittime anche a questi livelli, aspettare che si costituiscano comitati, va ripresa e continuata anche nella prossima Amministrazione una continua informazione fatta anche nelle sedi istituzionali, quelle delle circoscrizioni, quelle dei quartieri, quelle delle associazioni perché credo che per far scattare il passaggio dall'emotività alla razionalità c'è bisogno che la cittadinanza si senta garantita nelle scelte che l'Amministrazione fa e questo è possibile solo con una continua opera di informazione e di educazione.

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 10, mozione presentata dal gruppo di U.S., dal Consigliere Brunetti Fosco del Gruppo Misto e dai Consiglieri Montali Gianni e Bravi Francesco di F.I. sullo sgombero immediato dell'impianto di telefonia mobile installato presso il sito comunale in via Tabano – Palatriccoli. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.03	(Paoletti per D.S. – Bucci per P.R.C. – Sanchioni per F.I.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.09	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Angetti, Bravi e Montali per F.I. – D'Onofrio per A.N. - Brazzini e Serrini per U.S.)
Contrari	n.12	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Moretti e Morbidelli per D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto – Gregori, Lombardi, Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 10 viene respinto con 12 voti contrari, 9 a favore e tre astenuti. A questo punto abbiamo terminato le due ore abbondantemente, quasi tre ore, di ordini del giorno e mozioni.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.156 DEL 10.11.2006

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/04-26/05-16/06-3/07-14/07-28/07-8/09-27/09/2006.

Escono: Bravi, Cercaci, Montali, Paoletti e Serrini

Entrano: Lillini e Curzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 14. Colleghi, vi vorrei chiedere una cortesia le pratiche che non hanno bisogno di discussione, perché comunque dall'approfondimento in commissione e quant'altro sono state sufficientemente illustrate io le elenco e se non ci sono interventi le approviamo e poi riprendiamo le pratiche che invece hanno discussione. Allora punto 14: approvazione dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 21/04-26/05-16/06-3/07, praticamente da aprile fino a settembre, non le elenco tutte, quindi approvazione verbali delle sedute che ho accennato. Apriamo le votazioni. Allora i verbali del 21/04-26/05-16/06-3/07-14/07-28/07-8/09-27/09/2006.

Presenti	n.21
Astenuto	n.00
Votanti	n.21
Favorevoli	n.21
Contrari	n.00

PUNTO N.18 – DELIBERA N.157 DEL 10.11.2006

APPROVAZIONE PROGETTO DI VARIAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO CON OPERE E ACCORPAMENTO DI DUE PORZIONI DI IMMOBILI DESTINATE A OPIFICIO ARTIGIANALE CON ANNESSE RESIDENZE PER REALIZZAZIONE CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR 447/98 – DITTA OPTOS GROUP S.P.A. JESI, VIA SALVEMINI 24

Escono D'Onofrio e Brunetti  
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 18, approvazione progetto di variazione di destinazione d'uso con opere e accorpamento di due porzioni di immobili destinate a opificio artigianale con annesse residenze per realizzazione centro medico polispecialistico in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 – Ditta Optos Group S.p.A. Jesi, via Salvemini 24. Non c'è discussione, apriamo le votazioni sul punto 18.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Brazzini per U.S.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Brazzini per U.S.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PUNTO N.19 – DELIBERA N.158 DEL 10.11.2006

DITTA TORELLI BENI IMMOBILI S.R.L. ED ALTRI – PIANO DI RECUPERO DI UN'AREA SITA FRA VIA S. MARIA, VIA MARCONI E VIA RICCI – SCHEDE PROGETTO S. MARIA DEL PIANO 1 (B.3A) ART. 56 DELLE N.T.A. – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 19, Ditta Torelli Beni Immobili s.r.l. ed altri – piano di recupero di un'area sita fra via S. Maria, via Marconi e via Ricci – Scheda progetto S. Maria del Piano 1 (B.3A) art. 56 delle N.T.A. – controdeduzioni alle osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 34/92 e successive modifiche ed integrazioni. Apriamo le votazioni sul punto 19.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.02	(D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.20	
Astenuti	n.02	(D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PUNTO N.20

CESSIONE FRUSTOLO DI TERRENO IN VIA TABANO N. 8 ALLA DITTA  
PIERANTONELLI MARIA

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: La 20 è stata ritirata.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.159 DEL 10.11.2006

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E TRIENNALE 2007/2009

Entra: Brunetti

Esce: Brazzini

Sono presenti in aula n.19 componenti

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009. Illustra l'Assessore Romagnoli. Vi informo, prima che passo la pratica all'Assessore, che è stato presentato dal partito di Rifondazione Comunista, dal collega Achille Bucci, un emendamento a questo documento e recita così: proposta di emendamento all'atto di indirizzo del Consiglio Comunale e il titolo della delibera. L'emendamento consiste in: sostituire il penultimo comma del documento con "sul fronte delle politiche di sostegno all'integrazione sociale occorre concretizzare un progetto complessivo, in particolare sui temi dei migranti, dei giovani e delle nuove forme della famiglia, che preveda la realizzazione di politiche basate sull'offerta di servizi sociali e di spazi per l'integrazione democratica e per la partecipazione alla vita della città". Poi aggiungere in fondo al documento, quindi un comma ulteriore: "vanno inoltre attivate tutte le possibili misure finalizzate a garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione del bilancio, in particolare attraverso l'attivazione di forum aperti alla partecipazione allargata, tematizzati sulle scelte finanziarie in materia di servizi sociali, di città pubblica, di cultura e di produzione culturale". Questo è il testo dell'emendamento, passo la pratica all'Assessore per l'illustrazione.

**ASS. ROMAGNOLI SIMONA:** Questa pratica, come ogni anno, sapete bene che il nostro regolamento di contabilità prima della elaborazione del documento programmatico di bilancio per l'anno successivo e per il triennio successivo prevede appunto che il Consiglio nella propria capacità e intelligenza dia gli indirizzi per la redazione di tutti quei progetti nell'ambito delle varie deleghe assegnate dal Sindaco alla Giunta, rispetto ai quali poi verrà costruito il bilancio con tutti i suoi contenuti tradotti dal punto di vista finanziario. Quindi questo è un atto oggettivamente molto importante dal punto di vista del Consiglio Comunale perché lo stesso Consiglio possa tradurre la propria posizione politica dei gruppi consiliari all'interno di obiettivi ben precisi e definiti entro i quali poi il bilancio deve essere costruito secondo appunto la traduzione di tali obiettivi in regole finanziarie. Sulla base della discussione che è avvenuta anche in Giunta, perché comunque è stato già fatto un primo screening di quelle che sono le scelte dei singoli Assessorati e anche la redazione di una bozza di bilancio di previsione per il 2007, è scaturito questo documento di indirizzo che vorrei brevemente sintetizzare anche per sottolineare alcuni aspetti che possono caratterizzare l'ultimo bilancio del mandato. Il bilancio del 2007 è infatti quello che conclude il ciclo di gestione di questa Amministrazione e pone necessariamente le basi progettuali per il nuovo mandato amministrativo. In questa ottica quindi, come in tutti i documenti contabili, occorre avere uno sguardo sia al passato che un'ottica proiettata al futuro. Nel corso di questo mandato sono state infatti avviate scelte riorganizzative molto importanti sia nel modello gestionale del Comune sia nell'impostazione del lavoro, sia nei rapporti con il personale dipendente per il quale si riconferma la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne. La creazione di società partecipate totalmente controllate, cui debbono necessariamente essere dati indirizzi importanti da parte del Consiglio Comunale e per le quali va garantita e incentivata l'azione di verifica e controllo, ha fatto sì che la struttura del

bilancio comunale sia stata fortemente snellita con evidenti vantaggi gestionali e soprattutto questo ha prodotto anche in termini di efficienza dei passi avanti notevoli. L'ultimo passaggio effettuato nel corso del 2006 con il bilancio previsione 2006 alla società Jesi Servizi del servizio mense scolastiche e delle due farmacie comunali è ancora in fase di sperimentazione e di rodaggio, ma sono già visibili gli evidenti miglioramenti organizzativi dei servizi. Nel corso del 2006 è stata anche creata la "famosa" società Progetto Jesi, che ha contribuito alla consistente riduzione del debito in capo all'ente e in questi mesi sta gettando le basi per una forte programmazione sul patrimonio con riferimento alla valorizzazione e vendita. Da queste premesse deve necessariamente partire la pianificazione dell'ultimo documento di previsione che incassa dei benefici delle azioni messe in campo, garantendo quindi la sostenibilità finanziaria anche rispetto alle previsioni della prossima finanziaria che è in corso di redazione e che oltretutto abbiamo già verificato in parte l'impatto che questa finanziaria potrebbe avere sul nostro bilancio, cioè un miglioramento del saldo finanziario rispetto alla media del triennio precedente nel nostro caso pari a circa 2.400.000 euro. Non è facile quindi nel medio periodo di autoregolamentazione delle strutture societarie creare avviare sia il pareggio di bilancio che il miglioramento dei servizi, ma proprio con questa ottica della programmazione futura dobbiamo continuare a perseverare nelle decisioni e nelle azioni intraprese per poter garantire con metodo e lavoro costanti il beneficio finanziario in termini soprattutto di qualità dei servizi erogati. Rispetto quindi alla politica delle entrate occorre necessariamente continuare nel miglioramento della capacità di entrata dell'ente, attraverso una continua e a tratti anche più incisiva lotta all'evasione e all'elusione tributaria consentendo questo di rendere più equa e più trasparente la base imponibile senza dover inasprire le aliquote. Tale strategia di entrata, valida per tutti i tributi comunali, risponde non solo ad obiettivi di efficacia ma anche a indubbie ragioni di equità fiscale. Dovranno inoltre essere incentivate tutte le forme di collaborazioni pubblico-private al fine della realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo. Esaminata dunque la situazione finanziaria anche in corso, di cui stiamo facendo l'asestamento, che porteremo il 30 novembre si ritiene di non dover ricorrere all'incremento della pressione tributaria dell'ente in nessuno dei tributi previsti dalle norme, quindi questo è un elemento sicuramente di grande garanzia per i cittadini jesini. Con riferimento alle tariffe dei servizi a domanda individuale anche qui, grazie alla razionalizzazione di alcuni costi, si ribadisce il non incremento delle tariffe prevedendo il solo adeguamento all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie. Con riferimento alle politiche di finanziamento degli investimenti anche se sul patrimonio è stata avviata l'esperienza della società patrimoniale, possiamo ben dire che questo è solo l'inizio ed è opportuno continuare con il censimento e il progetto di valorizzazione del patrimonio non ceduto nella prima fase del Progetto Jesi e prevede future e cospicue alienazioni di quel patrimonio ancora in capo all'ente e non ritenuto strategico.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, stiamo discutendo degli indirizzi di bilancio. Oltre che essere pochissimi, rischiamo sempre il numero legale, almeno seguiamo con attenzione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Quindi dicevo c'è l'assoluto obiettivo di non incrementare le aliquote dei tributi comunali, anzi avviare per ciò che riguarda l'ICI una rivisitazione della base imponibile attraverso una verifica della consistenza delle rendite catastali e se questo dovesse aumentare la base imponibile si ragionerà poi anche su una riduzione delle aliquote per rendere più equa la base imponibile dell'ICI. Ripeto, con le tariffe dei servizi comunali si ritiene di non dover procedere ad incrementi ma di adeguarli solo al prezzo dell'ISTAT. Con riferimento alla politica degli investimenti sintetizzo che dovremmo continuare nell'azione incisiva di censimento del patrimonio comunale e di continuo miglioramento e valorizzazione dello stesso e di alienazione, questo per far sì che si possa ricorrere al minimo all'istituto dei mutui e dell'indebitamento. Anche attraverso i proventi delle alienazioni si ritiene di dover incrementare la presenza del Comune di



Jesi in strutture societarie con valenza strategica sovracomunale e quindi aumentare il peso della città di Jesi in alcune strutture che dal punto di vista dei servizi erogati possono avere una valenza sicuramente strategica i prossimi anni. Dopo aver avviato inoltre la campagna di comunicazione della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e vista la risposta anche in questi giorni ripresa da parte dei cittadini, si ritiene prioritario mettere a punto un'ulteriore promozione dello strumento e realizzare tutti gli atti di quanti vogliono aderire alla proposta. Il piano degli investimenti del 2006 dovrà garantire la massima coerenza con l'effettività capacità di investimento dell'ente. Le priorità politiche rispetto al programma di mandato e le regole e i vincoli posti dal patto di stabilità debbono coincidere con la certezza della disponibilità delle risorse finanziarie in tempi rapidi, questo per poter far sì che le opere pubbliche possano iniziare concretamente nei primissimi mesi dell'anno. In relazione a quanto affermato sulla parte dell'indebitamento tutti gli investimenti del 2006 dovranno prevedere in massima parte interventi di manutenzione straordinaria dei cespiti esistenti. Sono i cespiti immobiliari e cioè le manutenzioni per le strade, immobili e tutti gli immobili destinati alla pubblica utilità, scuole, impianti sportivi, nonché la cosiddetta città pubblica (strade, marciapiedi, parchi e pubblica illuminazione). Sempre riferito agli investimenti si ritiene importante attivare meccanismi di controllo utilizzando gli innovativi strumenti tecnologici oggi presenti sul mercato che siano in grado di controllare la viabilità stradale e il centro storico. Le politiche del contenimento della spesa corrente: occorre continuare ad incidere sulla diminuzione della spesa corrente monitorando ancora in modo rigoroso le singole scelte di spesa tramite il potenziamento del controllo di gestione e la verifica di tutte quelle realtà che hanno un grado di copertura del servizio piuttosto basso. In questo campo vanno comunque mantenuti inalterati i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi attualmente erogati in campo sociale, garantendo le risorse necessarie alla realizzazione della azienda consortile che dovrà essere avviata entro il primo semestre del 2007. Sul fronte delle politiche di sostegno alla famiglia e all'integrazione sociale, occorre concretizzare anche un progetto complessivo che riguardi forme ed interventi sia nel campo sociale che attraverso la realizzazione di spazi e luoghi per l'integrazione, ivi compresa l'ipotesi di prevedere possibili contributi alle giovani coppie. Va inoltre dato il concreto avvio al processo di affidamento di parte consistente del patrimonio abitativo del Comune all'ex IACP.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io volevo un chiarimento perché di fatto poi Simona ci ha letto, senza spiegarci i particolari. Qua dice "politica delle entrate. In particolare per l'ICI sarà necessario verificare i valori delle rendite catastali degli immobili, raffrontandoli con le reali situazioni esistenti". Chiedo a questo punto se avete una strategia di chi, come andrà a funzionare questo servizio, cioè il cittadino dovrà andare a farsi le sue verifiche per riportarle alle rendite catastali reali oppure sarà l'ufficio che andrà a fare questo? Qua parliamo del bilancio pluriennale 2007-2009 però ci sarà una strategia. Adesso domani mattina io ho la rendita catastale che devo fare, cittadino? Devo andare a riprendere di nuovo un ingegnere, rifarmi fare i conti? Volevo dei chiarimenti in merito. Poi un'altra domanda, non vedo l'abbassamento di ICI per il futuro. Dal momento che Cercaci prima diceva che con il nuovo Governo con questa finanziaria ci saranno ancora entrate per i Comuni allora dico intanto cominciamo a valutare di abbassare un pochettino l'ICI dal momento che avrete più entrate in quanto raffronterete le rendite catastali a quelle reali, quindi una spesa sicuramente maggiore per il cittadino e dal momento che ci saranno anche altre entrate per i Comuni come diceva Cercaci, penso che questo Comune non chiuderà più con la perdita che solitamente si profila all'orizzonte ma con un bell'utile e allora valutiamo fin da subito la possibilità di abbassare l'ICI. Questo non l'ho sentito da Simona e chiederei appunto informazioni in merito. Cercaci era così sicuro che il Comune di Jesi avrà molti più benefici da questa finanziaria e vedo che Simona dello stesso parere.

CONS. TALACCHIA MARIO – D.L. La Margherita: Io credo che noi dobbiamo partire da una valutazione positiva del testo, però visti i tempi stretti che abbiamo a disposizione per integrare un documento che io ritengo fondamentale, nel senso che dà una prima griglia di coerenza a quelli che poi dovranno essere gli elaborati della Giunta che proporrà al Consiglio nell'approvazione del bilancio. Io farei questa proposta, io avrei una serie di emendamenti da proporre, ma ne proporremo solo uno che riguarda l'individuazione dei titoli diversa rispetto a quella che è stata proposta, per dare una riconoscibilità agli obiettivi che ci poniamo. Chiederei al Sindaco e all'Assessore che quanto proposto, se accettato e valutato positivamente dal Consiglio Comunale, condizioni la relazione collegata al bilancio. Credo che dopo questo passaggio ci sarà la presentazione del bilancio. Il bilancio ha una parte che è narrativa, cioè la relazione e quindi una serie di principi di fondo, una serie di valutazioni di natura generale che anche quelle condizionano l'elaborazione del bilancio possano essere recepite in quel testo e oggi quindi ci permette di votare un documento anche se io ritengo per esempio che in alcuni passaggi poteva essere meglio esplicitato e dovrebbe essere meglio esplicitato. Prima valutazione: all'interno di una proposta di emendamento che avrei fatto, ma ripeto con quell'impegno che io chiedo all'Assessore e al Sindaco non faccio, secondo me sarebbe importante mantenere quello che era la premessa del documento che noi abbiamo approvato l'anno scorso. L'anno scorso sulla premessa agli indirizzi di bilancio era scritto: la progressiva riduzione del debito, l'attivazione di circuiti virtuosi amministrativi, la definizione di precise priorità per gli investimenti e il rafforzamento progressivo di procedure di valutazione della struttura comunale sono gli obiettivi generali che il bilancio di previsione dovrà indicare. Credo che sia un tema assolutamente da mantenere. Il secondo comma che riterrei da mantenere: la riduzione delle risorse finanziarie disponibili obbliga ad accelerare i processi di adeguamento della struttura comunale la cui efficienza, efficacia ed economicità saranno sempre più sinonimi di equità e giustizia sociale, altro obiettivo assolutamente da mantenere. Io in più occasioni ho ripetuto questa riflessione che sento molto attuale, in questo paese più che in altri paesi dell'Europa di cui facciamo parte che esiste una inadeguatezza abbastanza marcata dell'efficienza del servizio e un costo eccessivo rispetto a quelle che sono le disponibilità di investire dei cittadini. Quindi quella continuazione nell'affinare, rimodellare, rivedere l'organizzazione della macchina comunale che deve funzionare meglio e costare di meno perché ovviamente se costa di più vuol dire che il carico fiscale è sempre troppo elevato e non ce lo possiamo più permettere, né i cittadini sono più in grado di permetterselo, è una strada che deve essere la strada maestra. Credo che questa sia la sfida dei prossimi anni per qualsiasi governo governi. Credo che debba in ogni modo essere mantenere e a tal proposito si avanzano le seguenti proposte: il Consiglio Comunale deve essere informato trimestralmente sulla situazione economico-finanziaria del Comune da parte dell'Assessorato al bilancio e degli amministratori delle società partecipate (Arca Felice, Jesi Servizi, Fondazione Pergolesi-Spontini) e aggiungo visto che l'abbiamo fatto, obiettivo importante, Progetto Jesi. Questo io l'ho richiesto più volte all'Assessore Romagnoli e al Sindaco, informare vuol dire trimestralmente, la prima volta il piano industriale capire che cosa si vuole fare, con quali risorse e con quali scadenze, cosa che invece noi che siamo "gli azionisti" di queste società e che dovremo rispondere ai cittadini che ci hanno eletto del regolamento funzionamento, degli obiettivi raggiunti e delle risorse investite, io non credo per mia mancanza non sono né informato, né stato informato trimestralmente né su che cosa fa e quali obiettivi industriali si dà Arca Felice, Jesi Servizi, Fondazione Pergolesi-Spontini e Progetto Jesi: non va bene, quindi andrebbe in ogni modo questo tipo di partecipazione assicurato attraverso informazione e quindi garantire la partecipazione del Consiglio Comunale in che cosa? Indirizzo e controllo di queste società cui noi abbiamo affidato risorse importanti. Come ritengo dovrà essere mantenuto un ulteriore comma dove è scritto: dovrà essere valorizzato appieno il ruolo e la funzione del nucleo di valutazione comunale. Poi operare in modo sempre maggiore con logica di integrazione intersettoriale e poi è necessario superare la concezione della concorrenza tra pubblico e privato, aderendo al principio della sussidiarietà dove

questi due soggetti coprono per l'interesse generale. Perché dico che queste cose secondo il mio parere vanno mantenute all'interno di un documento? Perché ritengo che per esempio alcune riflessioni che sono del testo forse andrebbero un pochettino meglio rettificare. Vado velocemente perché, ripeto, è solamente l'auspicio a modificare e a inserire nel testo del bilancio da parte dell'Assessore al bilancio. Quando qui nella premessa del nuovo testo, quello che noi oggi andremo ad approvare, si dice: nel corso di questo mandato amministrativo si sono avviate scelte riorganizzative importanti sia nel modello gestionale del Comune sia nell'impostazione di lavoro che nei rapporti con il personale dipendente, per il quale si riconferma la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne. Io ritengo che qui ci sia, questo è il mio punto di vista, un limite. Questo è un modo secondo me, se non viene esplicitato meglio, di guardare al nuovo con l'ottica vecchia. Io ritengo che va detto con molta serenità che ci sono limiti nel trasferimento di servizi ai cittadini, vanno riconosciuti, c'è una macchina comunale, come in qualsiasi azienda, che ha limiti. Io oggi leggevo un bel articolo su Repubblica su quelli che sono gli obiettivi raggiunti dalla FIAT dopo periodi magri e neri, probabilmente di cattiva gestione, c'è stata ieri (è oggi sui giornali) la presentazione del bilancio e del piano industriale in cui si è detto c'è stato uno staff modificato, c'è stata la struttura che ha funzionato meglio e che ha portato ad avere oggi utili e proporrà ulteriori obiettivi positivi da raggiungere nel prossimo futuro. Allora io dico che noi dovremmo anche cercare ... (*fine lato B - cassetta 3*) Per esempio, Assessore Romagnoli, parlo a te perché poi credo dovrai essere tu ad inserirli nel testo ... (*intervento fuori microfono*) con chi devo parlare?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Qui si continua a pensare che gli indirizzi del bilancio se li deve dare l'Assessore alle finanze. Intanto l'Assessore alle finanze esegue semmai gli indirizzi che il Consiglio Comunale dovrebbe dare e oltretutto non è neanche l'Assessore alle finanze che dovrebbe concretizzare in numeri i progetti di tutta la Giunta, di altri Assessori. Quindi se stasera il Consiglio discute, a mio avviso, non deve rivolgersi all'Assessore alle finanze che è contentissimo di ascoltare, ma a tutta la Giunta e principalmente al Consiglio Comunale. Questo è per sgomberare il campo da un equivoco che spesso accade perché sembra che il bilancio sia cosa mia, che c'è un meccanismo "mafioso". ... (*intervento fuori microfono*) L'abbiamo scritto insieme.

CONS. TALACCHIA MARIO – D.L. La Margherita: Simona, ci conosciamo da tempo e ci stimiamo, quindi non era questa assolutamente l'intenzione mia. Io dico che per essere pragmatici o questa sera, qualora alcune istanze dei Consiglieri venissero accettate, cambiamo un po' un testo, oppure l'accettiamo e in modo efficiente cerchiamo di dire visto che lo metteremo, se siamo d'accordo, nel testo del bilancio una serie di passaggi, se recepiti, con chi parlo? Con chi poi la relazione del bilancio la andrà ad elaborare, non c'è nessun problema. Allora bisogna che cambiamo la legge ma non di Jesi, dello Stato Italiano: lo Stato Italiano dice che la Giunta propone al Consiglio una serie di testi e il Consiglio li elabora, modifica e quindi c'è sempre uno che dovrà elaborare una bozza. Visto che tu l'hai elaborato, e questo è un apprezzamento al lavoro che hai fatto, io cerco come interlocutore chi ha elaborato il testo e poi troveremo le forme e i modi più giusti per integrarlo, quindi non è uno scarico di responsabilità a qualcuno, è dire cerchiamo di trovare un punto di sintesi che può essere questo. Vorrei ritornare però al testo, al di là del metodo, sul testo io vorrei che venisse modificato un passaggio. Io creo che noi dobbiamo pensare la riorganizzazione dell'ente in termini un pochettino più aggiornati. Io ritengo che le risorse umane dell'ente siano risorse importanti, ma ritengo pure che possa essere in alcuni casi importanti capire che ci sono delle lacune e quelle lacune vanno recepite da che cosa? Da consulenze esterne che debbono essere individuate se volete con il passino in modo tale che ci passano solamente alcune e non altre, quelle strettamente necessarie e strategiche, che se viste in modo vecchio la consulenza a cui delego delle cose se la fa al di fuori dell'ambito della struttura comunale non sedimenta esperienze, conoscenze; se invece queste cose, come le fa il mercato evoluto secondo il mio punto

di vista, sono strategiche, sono sinergiche, sono in collaborazione con la macchina comunale sedimentata e fa crescere. Questo è quello che fa l'industria secondo me più evoluta e anche se noi non produciamo caramelle o automobili, ma produciamo servizi stesso discorso è. Quindi proporrei non la modifica ma un'articolazione nel testo che qualcuno preparerà di questa natura per esempio: si riconferma di valorizzare risorse umane interne all'ente finalizzando a queste (cioè all'aumento e alla valorizzazione) il ricorso ad incarichi e consulenze esterne ritenute strategiche, perché altrimenti pensiamo a un Comune vecchio, chiuso all'interno del proprio cristallo con le impermeabilità che impediscono qualsiasi evoluzione e quindi questa è una cosa che va vista all'interno di un'ottica che ha come obiettivo non la salvaguardia dei ruoli ai dipendenti, io l'ho detto più volte i dipendenti vanno rispettati nei loro ruoli, ma la salvaguardia del livello più elevato possibile del servizio al cittadino, noi siamo pubblici amministratori e quindi questa è una cosa a cui io terrei in modo particolare. Come ritengo che dovremmo anche pensare a un modo più evoluto della ricerca di risorse economico-finanziarie. Se noi pensiamo a un ente che gestisce le 100 euro che abbiamo noi faremo sempre meno cose perché 100 indipendentemente dal governo che governa saranno forse domani 98, forse domani 95, la differenza tra una coalizione o un'altra la fa la qualità delle scelte e le priorità delle scelte, ma le risorse sono queste e limitate. Ci impone questa logica di essere "più imprenditori" e cioè andare a ricercare le sinergie con gli investitori privati. Io dicevo in una commissione le questioni quasi frequenti o abbastanza frequenti di una Pubblica Amministrazione in un settore, quello che per delega è quello più importante per il Comune, l'urbanistica, cioè le opere di urbanizzazione a scomputo, a me pare che ancora vengono viste in modo vecchio. Un conto è la macchina del Comune che si fa con quei 100 euro che dicevo prima, le cento poche cose, e un conto sono gli investimenti dei privati per esempio a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Quello è il terreno del pubblico e quell'altro è come se fosse il terreno del privato, cioè invece che darmi i soldi mi fai la strada e siamo a posto, alla fine te la verifico: credo che sia sbagliata questa logica. Guardate che la politica perequativa che abbiamo attivato con il Piano Regolatore, e che altri paesi più evoluti del nostro l'hanno attivata da qualche decennio, ha permesso nell'ottica della valutazione delle condizioni di interesse reciproco di fare più cose. Faccio degli esempi banali: se ho un intervento da fare in un quartiere degradato, se invece della sterpaglia ci realizzo un parco, quel parco valorizza anche casa mia che dovrò abitare o ricollocare sul mercato. Allora dovremmo secondo me anche pensare a organizzare una macchina meglio, per far sì che ci sia la capacità di andare a cercare operazioni in partnernariato, oggi non l'abbiamo. Oggi noi all'interno della nostra cappetta di cristallo facciamo le nostre opere pubbliche e non svolgiamo alcun ruolo di sollecitazioni di stimolo a cercare l'investimento del privato che potrebbe diventare sinergico con il nostro e addirittura maggiore. Allora questa qui è una cosa che io credo che riguardi e l'organizzazione del Comune e probabilmente l'individuazione di maggiori risorse. Bastano poche cose, un Comune che comincia a chiamare lui, lui e il sottoscritto per dire voi che state facendo in questo pezzo di città una serie di investimenti vogliamo ragionare insieme come far coincidere i tempi e come al limite incrementare le risorse? C'è disponibilità da parte del mercato. C'è, secondo me, il termine è esagerato ma voglio esagerarlo per farci capire, ottusità da parte dell'ente nel senso che non riesce ad attivare questi cicli virtuosi. Quindi quando c'è scritto sul testo che "dovranno essere incentivate tutte le forme di collaborazioni pubblico-private al fine della realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo" io modificarei: "dovranno essere incentivate tutte le forme di collaborazioni e di investimenti in partenariato pubblico-privato" che vuol dire che si organizzano tavoli di concertazione e di coordinamento "nell'ottica della perequazione stabilita da una convenzione tipo da definire", cosa purtroppo sempre promessa e mai fatta, colpa nostra, ha ragione Simona, dovremmo farla noi, "per la realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo" che saranno sicuramente di più, appunto perché avremo cercato risorse non nostre con il privato. Ultimo passaggio, quello che ritengo più importante: noi dobbiamo dare un segnale che è quello della maggiore capacità dell'ente di organizzare meglio la capacità di dare servizi, deve essere sempre fatta all'interno di una ricerca di maggiore equità attraverso una

maggior efficienza del servizio e una ricerca di riduzione dei costi. Allora prima lo diceva Silvio Agnetti, l'ICI va spiegato bene al cittadino, noi dobbiamo riaggiornare i valori guardando al mercato delle rendite catastali degli immobili. Ci sono delle rendite catastali assolutamente non adeguate a quelli che sono i valori reali. Questo ci permette di rendere più equa, più corretta l'individuazione della rendita catastale in relazione all'effettivo valore del bene. Questo ci permette di ridistribuire l'ICI rivedendola al ribasso, e cioè banalizzo: ipotizziamo che dall'ICI abbiamo un introito annuo 100 e noi dobbiamo dire rimane 100, perché non vogliamo aumentare il carico fiscale ai cittadini, ma all'interno di questo ingresso 100 noi dobbiamo riaggiornare le rendite catastali, quello che aveva sempre correttamente denunciato deve avere 100 e quello che, visto che le rendite catastali a volte lo permettono, deve portare a 200 il valore, ma riducendo l'aliquota ICI a noi ritorna sempre 100. Quindi noi facciamo una operazione di riequilibrio, di equità e ovviamente diciamo quest'anno per il prossimo anno ci impegniamo a non aumentare. ... (*intervento fuori microfono*) Va benissimo, ma spiegarlo meglio, Fabiano, perché credo che questo qui deve essere chiarito. Chiudo dicendo l'ultima cosa, tutto questo avviene con investimenti sulle nostre strutture informatiche che ci permettono di verificare bene le cose. Lì secondo me c'è bisogno di avere un progetto che meglio è affinato perché alcuni settori sono sufficientemente organizzati e adeguati dal punto di vista infrastrutturale e soprattutto delle persone che ci lavorano, altri no, nel senso che non c'è probabilmente una infrastrutturazione adeguata né c'è un personale adeguato a farla funzionare in modo sinergico con tutti i settori. Queste verifiche derivano da incroci di dati (urbanistica, anagrafe, tributi) o funzionano con una logica di squadra oppure non funzionano e quindi quegli obiettivi che noi ci poniamo rimarranno in questi foglietti ma non saremo in grado di concretizzarli.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io voglio essere breve, anche perché condivido quanto ha detto Talacchia e anzi per quanto riguarda le esperienze che lui ha sostenuto credo che sia ... Secondo me questo indirizzo, visto che ha una precisa paternità, nel senso che chi poi l'ha scritto, anche sulla base di quanto detto dagli altri Assessori della Giunta della nostra città, io trovo che molte cose le diciamo da tanto tempo però in pratica rimangono sempre sulla carta e quindi è come l'indirizzo di previsione alla fine non serve assolutamente a niente. Il discorso degli incarichi, è tanto tempo che si parla degli incarichi, delle consulenze esterne, più volte sono intervenuto su queste questioni e poi magari si dà un incarico marginale, piccolo, nascosto, tra le righe che sembra di poca importanza, e qui mi vorrei ricollegare all'articolo che qualche giorno fa non ci dotiamo del personale che la legge ci dice di avere e faccio riferimento al segretario generale dell'ente di cui il Comune è sprovvisto ormai da oltre tre o quattro mesi. Detto questo direi anche il discorso delle società, io sono stato uno di quelli che all'interno dello SDI nella precedente Amministrazione si è battuto affinché si riuscissero a concretizzare questi progetti, chiamiamoli anche se è brutto, esternalizzazione. Secondo me sono progetti di cui i primi risultati già si vedono, non sono certamente entusiasmanti e quindi ha ragione Talacchia quando dice che il Consiglio Comunale deve essere messo nelle condizioni di poter valutare quello che queste società stanno facendo e non alla fine quando il danno è stato fatto. Io ritengo per quello che sto vedendo in giro per esempio, mi salta subito il discorso della raccolta dei rifiuti, tanto per citarne uno, il cui costo dovrebbe essere a totale dei cittadini. Io non so come si riuscirà a mantenere gli stessi costi per i cittadini sulla raccolta dei rifiuti quando le discariche aumentano, quando secondo me si sta aumentando tanto personale perché io - e questo lo farò a breve - chiederò quanto personale il Comune prima impiegava per fare il servizio e quanto attualmente Jesi Servizi ne impiega, perché sicuramente sarà molto, molto di più di quello che faceva il Comune con i risultati non dico peggio, però con risultati uguali a quelli della precedente gestione in economia fatta dal Comune. Sostengo ancora una volta che non può essere una società che funzioni quando è il capitale interamente di un singolo soggetto: è questo il punto essenziale. Poi quando si dice che dobbiamo diminuire la spesa corrente, sulla spesa corrente mi sembra che ci sia anche il personale, però in questo caso aver fatto le società e comandare il personale nelle società non credo che diminuisca la spesa corrente, facciamo

solamente un riversamento di personale a una società che comunque il Comune continuare a pagare e quindi non vedo tutto questo discorso, anche se con un giro diverso contabile che “mimetizza” la spesa corrente del personale. Per quanto riguarda il Progetto Jesi, non so alla fine come ci troveremo perché noi abbiamo dato già da sette o otto mesi sia partita la società, quindi abbiamo dato il nostro patrimonio. Io mi auguro che come ha detto l'Assessore questo incarico sia stato portato avanti perché credo nelle persone a cui è stato dato l'incarico, però mi auguro che questo progetto prima della fine dell'anno o quantomeno prima che noi facciamo il bilancio e quindi mettiamo i numeri si sappia quello che ha in mente di fare. È inutile che questa società è andata in banca a prendere i soldi, quindi indebitandosi come società, non facendo indebitare il Comune, perché chi è la società? È sempre il Comune e quindi non si è indebitato direttamente il Comune ma abbiamo fatto indebitare la società. È inutile fare il trionfalismo che abbiamo diminuito i nostri mutui, ma abbiamo aumentato i mutui delle società e quindi non è la strategia giusta e corretta. L'unico vantaggio che ha è che le società possono agire con maggiore tempestività di quello che è la macchina comunale, che però in questo caso mi sembra che non funzioni a dovere. Poi mi sembra che qui si faccia molto affidamento per il prossimo bilancio sul diritto di superficie e diritto di proprietà. Innanzitutto bisogna che una volta per tutte sia chiarito che non esiste solamente il discorso del diritto di superficie, ma anche il diritto di proprietà perché sono nelle stesse condizioni in base a un meccanismo che le precedenti Amministrazioni hanno instaurato e quindi sia il diritto di superficie sia il diritto di proprietà chi ha costruito in area PEEP si trova nelle stesse condizioni. Qui continuiamo a dire che passiamo il diritto di superficie in diritto di proprietà, quindi dobbiamo dire che diamo il diritto superficie e il diritto di proprietà a tutti e due in proprietà piena, quindi una volta per tutte sia chiaro questo discorso. Avevo già chiesto addirittura quante persone erano intervenute e quante persone avevano già dato l'adesione di massima. L'Assessore mi ha risposto quattro persone però perché adesso c'è il periodo estivo e poi continueremo. Io sono capitato molte volte. Prima del periodo estivo ho trovato sempre quella porticina dove c'è scritto salire le scale a destra, a sinistra e trovi chi ti dà le informazioni; adesso salgo quelle scale però la porta è sempre chiusa e non c'è più chi dà le informazioni e quindi non vedo questo aumento di cittadini che si sono interessati ad avere una risposta su questo diritto di superficie e diritto di proprietà anche perché ritengo che secondo me in questo caso specifico ripeto ancora una volta l'Amministrazione Comunale si è mossa molto ma molto tardivamente con grave danno per i cittadini che hanno costruito la propria abitazione in area PEEP e quindi in area a convenzione agevolata e adesso si trovano a pagare tanto quanto avevano pagato la propria abitazione per dire finalmente la terra è mia; penso che sia una cosa riluttiva per un'Amministrazione di sinistra. Poi vedo che si ritorna sul discorso dell'azienda consortile e qua mi sembra che in Consiglio Comunale, visto che l'Assessore non c'è, qui non c'è nemmeno la maggioranza, il numero legale mi sembra che non ci sia più e l'Assessore che potrebbe essere interessato non c'è, l'Assessore alle finanze sta parlando per le cose sue ed è inutile che continui a parlare perché mi sembra di parlare solamente al vento e basta. ... (*intervento fuori microfono*) Allora va bene, il minuto lo passiamo così. Troviamoci a giocare la partita a carte magari e quindi concludiamo qui il discorso perché è inutile che stiamo a discutere sulle cose. Però volevo dire che l'azienda consortile che già doveva essere partita e qua mi sembra che dal 1 gennaio la spostiamo nel primo semestre, questa Amministrazione sicuramente non ha le idee chiare. Questo lo volevo dire anche se nessuno mi sta ascoltando. Il discorso dell'avvio del processo affidato allo IACP, se gli ex IACP porteranno avanti il nostro patrimonio come stanno portando avanti le costruzioni che in area SMIA sta facendo sinceramente abbiamo sbagliato tutto. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Stavo pensando, Presidente, quasi quasi di rinunciare all'intervento, visto che come sottolineava il collega Brazzini, la soglia di stanchezza è a un punto tale per cui o sospendiamo la seduta oppure cerchiamo di fare interventi sintetici. Del resto devo dire che tra l'altro il documento sugli indirizzi di bilancio che ci ha fornito l'Amministrazione io come Consigliere l'ho preso poco fa, per cui non ho avuto la possibilità di esaminarlo, di rileggerlo sopra e sotto le righe per comprenderlo bene. Quindi in questa fase posso solo esprimere delle impressioni. Devo dire invece che il collega Talacchia ha fatto un approfondimento invidiabile, però noi seguiamo altre pratiche. Intanto devo dire subito una cosa che io sono d'accordo con la precisazione che ha fatto l'Assessore al bilancio, bisogna mettere le cose nella loro giusta collocazione. L'Assessore al bilancio non è il responsabile di un bilancio, il responsabile di un bilancio è un'Amministrazione, un Sindaco e degli Assessori e una maggioranza politica e alla fine anche un Consiglio Comunale che può emendare, migliorare e integrare e correggere le proposte che vengono dalla maggioranza o dai singoli Consiglieri. La puntualizzazione che ha fatto Simona io la condivido, se ero al posto suo l'avrei fatta anche io. Evidentemente sui contenuti del documento, ripeto io adesso sono in grado solo di dare delle prime impressioni, mi sembra una copia di un qualcosa già visto. Io ricordo l'anno scorso che ero parte integrante di questa maggioranza espressi delle perplessità sul documento degli indirizzi cercando di migliorarlo e alla fine poi insomma non essendo riusciti, non solo io ma anche altri Consiglieri e altri partiti, tenemmo quell'atteggiamento che secondo me è stato un atteggiamento di equilibrio e saggezza politica in fase di elaborazione di tutte le tematiche del bilancio fino all'astensione. ... (*intervento fuori microfono*) Ho perso il filo del discorso. Stavo dicendo che il documento mi sembra un documento già visto, indice - e qui a sostegno ancora una volta della precisazione che ha fatto l'Assessore Romagnoli - non di responsabilità dell'Assessore al bilancio ma indice di una maggioranza politica che in questo momento chiaramente è in grado di esprimere questi indirizzi, che io credo, interpretando anche il suo stato d'animo, avendo questa presunzione, sulla quale l'Assessore Romagnoli non è completamente d'accordo; questa è una riflessione mia e finisce lì. Quindi è un documento già visto, nel quale non vedo grande slancio e concordo qui pienamente con il collega Talacchia sul dovere dell'Amministrazione e delle Amministrazioni delle società che il Comune partecipa e controlla di portare a conoscenza del Consiglio Comunale i loro piani industriali, sono pienamente d'accordo con te, Talacchia. Questa cosa l'avevamo detta anche l'anno scorso e poi alla fine ci siamo ritrovati di dover ripianare un buco di 340.000 euro della Fondazione Pergolesi e Spontini. Quindi qui c'è qualcosa che non funziona, cioè c'è una cultura che è poco sensibile a un'impostazione istituzionale alla quale tu facevi riferimento e con la quale io sono pienamente d'accordo e l'ho lamentata più volte. Il Consiglio Comunale deve pretendere, deve essere ascoltato, deve ascoltare, ma non solo i piani industriali che devono essere portati qui da parte dei rappresentanti che amministrano per noi, per la città questi enti da noi controllati, ma io dico di più. Dico anche che dobbiamo ascoltare i nostri rappresentanti in enti nei quali il Comune partecipa, non sappiamo niente: non sappiamo chi ci rappresenta né questi hanno mai avuto un rapporto con noi di rappresentarci quello che succede. Un tipico esempio è il discorso su Gorgovivo, abbiamo preso delle decisioni di retrocessione dei beni su problematiche delle quali siamo stati aggiornati all'ultimo momento. Io credo che un forte impulso politico di un Consiglio Comunale è quello di pretendere la presenza e l'illustrazione di indirizzi industriali e amministrativi che vengono svolti per nostra rappresentanza. Su questi indirizzi non si parla di queste tematiche, vedo invece la solita frase sul personale, la solita personale sulle tariffe. Tra l'altro mi viene in mente una dicotomia qui leggendo superficialmente: le tariffe saranno aumentate solo secondo gli indici ISTAT. Benissimo, su questo sono d'accordissimo; non sono stato d'accordo sull'aumento esponenziale che si è avuto nell'anno precedente, mi fa piacere che si ritorni a questa impostazione. Tra l'altro per quanto riguarda le tariffe sportive non credo che si possa rimborsare quello che hanno pagato quest'anno e quindi abbiamo aumentato le tariffe del 25%, poi è stata votata una

risoluzione politica che è tutto e nulla, nella quale si faceva riferimento al fatto di rimborsare, cosa che tecnicamente sia impossibile; si può risolvere la situazione su altre strade. Quindi anche qui all'ultimo momento. A questa prima lettura io credo di non vedere niente di particolarmente significativo, anzi alcune situazioni sono per certi versi incancrenite e ancora una volta non testimoniate, ripeto, una quella del rapporto con gli enti ormai significativi che il Comune controlla e che concernono aspetti importantissimi della vita civile, alla cultura e alle mense e alla gestione del patrimonio immobiliare. Alcune considerazioni brevissime sul discorso della società Progetto Jesi. Progetto Jesi, ne abbiamo parlato già nell'esame del bilancio consuntivo, deve decollare. Noi abbiamo fatto un'operazione politico-economica, tecnicamente abbiamo fatto una sorta di cartolarizzazione mascherata, con la quale io sono stato d'accordo, però non basta. Bisogna che questa società diventi operativa al massimo, proceda con procedure adatte all'importanza delle questioni e poi alla fine è vero anche che se questo ci consentirà un respiro sul bilancio è chiaro che qualche ricaduta positiva sulla popolazione per quanto riguarda servizi sociali o quanto altro su qualche attività di notevole importanza posso arrivare fino a pensare a una riduzione delle tasse, la si dovrà pur intravedere. ....

Mi fa piacere che mi hai informato, Talacchia non era stato informato. Concludo sull'azienda per i servizi sociali, l'azienda consortile. Anche qui io sono una persona dotata di media intelligenza, di medie facoltà, una persona normale, ma non era difficile vedere che quello avevamo visto io e altri l'anno scorso, che non si sarebbe mai attuata nel 2006 ed ecco qua che va alla prima metà del 2007 se va bene. Un ultimo inciso sul discorso del personale, anche qui è il solito ritornello: mi sembra che la politica della gestione del personale sia disastrosa, se si arriva a uno sciopero che questa Amministrazione non conosceva da anni. Credo che anche qui elementi di novità non ce ne sono, ma questa non è un'imputazione precisa che faccio al Sindaco in quanto Assessore al personale, è a mio avviso riconducibile al momento particolare che stiamo vivendo qui a Jesi, come a livello nazionale purtroppo, e lo dico a malincuore, perché dobbiamo far fronte a problemi seri che non si affrontano però con le coperte troppo corte. Governare vuol dire anche fare delle scelte responsabili e anche per certi versi dover pagare un prezzo: non si può sempre imputare a quelli che c'erano prima. Io paragono la finanziaria di cui abbiamo parlato prima espressa dal Governo nazionale agli indirizzi di bilancio che ho criticato l'anno scorso e le cui critiche vedo confermate e suffragate anche da quello che è successo dopo anche a questi. Qui manca un grosso respiro politico da parte del centrosinistra. Mi auguro che da qui alla fine della legislatura con il contributo di questo Consiglio Comunale, delle forze politiche più responsabili si possa incominciare ad intraprendere un percorso di governo responsabile e serio e senza vene populistiche da qui a Roma. Grazie.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Fin qui le critiche della maggioranza, adesso le critiche dell'opposizione perché fino ad ora non ho altro sentito che critiche e naturalmente il solito loquace silenzio dei partiti più importanti di questa Giunta. Se poi addirittura lo stesso Assessore afferma, non sono parole mie queste, ma sono parole della Giunta, non so perché le dice, per cautelarsi nei confronti di qualcosa che lei non approva oppure perché magari si dicono delle cose che tutto sommato non sono poi del tutto giuste o quanto meno vanno in direzione contraria alla verità. Ci sono poi degli aggettivi e degli avverbi talmente calzanti che ci fanno capire come sia stato difficile in certi momenti scrivere alcune frasi. Leggiamone uno per esempio: "la creazione delle società partecipate totalmente controllate, cui vengono dati indirizzi importanti da parte del Consiglio Comunale e per le quali va garantita e incentivata l'azione di verifica e di controllo", cioè praticamente noi affidiamo alle società partecipazione gran parte dei servizi però il Comune deve stare attento a controllarle molto bene, deve fare una verifica, deve controllare non si sa bene cosa e quanto, ma a chi le affidiamo queste società se non sono persone o enti dei quali ci fidiamo? Perché traspare da tutto quello che si sta scrivendo qui sempre l'esercizio del controllo da parte del Comune e quindi vuol dire che ci sfugge qualcosa. Noi dobbiamo solo chiedere a queste società il rendiconto e il rendiconto deve essere positivo in termini non solo di snellimento, ma soprattutto di



bilancio. Se noi affidiamo dei servizi a delle società è perché queste facciano funzionare meglio questi servizi, ma perché ci costino di meno. Io questo costarci di meno non lo leggo mai da nessuna parte, tranne in una bellissima nota, quando si dice che “nel corso del 2006 è stata creata la società Progetto Jesi srl che ha contribuito alla consistente riduzione del debito in capo all’ente”: non è assolutamente vero. L’ente non è meno indebitato di prima perché la società che ha contribuito alla riduzione dell’indebitamento dell’ente è il Comune stesso. È inutile che giriamo intorno a questa frase, non è assolutamente vero. È come se lo stesso Sindaco fosse stato un grande proprietario e avesse lui stesso messo a disposizione del Comune dei soldi, ma questi soldi non sono altri che del Comune di Jesi. Quindi è inutile che ci giriamo intorno perché l’altra volta l’Assessore mi disse che io avevo centrato il problema e che però era solo una faccia della medaglia, in quanto era giusto che non è vero per niente che noi abbiamo 1.200.000 euro in più perché non abbiamo né venduto niente, abbiamo solo dato questa roba da vendere a qualcuno, il quale qualcuno è andato in banca a prendere i soldi per darli al Comune, perché il Comune forse non li può prendere più dalla banca su quelle stesse robe e diciamo le cose come stanno, sono sempre quelli, non è vero che abbiamo meno debiti di prima. Noi avremo meno debiti di prima quando saranno state vendute quelle cose che non sono state vendute. Questo che si dice ancora va avanti con lo stesso metodo di prima. Andiamo ancora avanti sempre sul concetto della verifica dei controlli. Poi qua si dice “in particolare per l’ICI sarà necessario verificare i valori delle vendite catastali, degli immobili”, anzi prima si parla “occorre continuare nel miglioramento della capacità dell’ente attraverso una strutturata lotta all’evasione e all’elusione tributaria” e che avete fatto fino adesso, se non è stata fatta una lotta all’evasione e all’elusione tributaria? Allora vi date l’insufficienza se lo mettete per i prossimi tre anni. Fino adesso non avete fatto altro che stare attenti all’evasione e all’elusione tributaria. Non capisco questa voglia di verifica negli enti che voi stessi costituite, il controllo su quanto fanno ecc., vi beate del concetto che forse c’è uno snellimento, non si parla altro che di questo in termini di sottrazione a questa macchina comunale che è elefantica di certe prerogative e affidarla ad altri per renderla più snella, ma non si parla mai di miglioramento delle entrate attraverso questi sistemi. Si dice quello che ho detto prima e poi quando si parla qua mi viene da ridere perché io credo che da 50 anni che tutti i Comuni stanno andando dietro al controllo dell’evasione e dell’elusione tributaria perché sennò che ci sta a fare? E ancora andiamo lì a riguardare il concetto dell’ICI, per il quale prendo per buono quello che ha detto il Consigliere Talacchia quando dice ci impegniamo a non aumentare l’ICI: io spero che questo venga detto e venga fatto. Nello stesso tempo però ho paura, perché quando si dice “la possibilità di una rimodulazione coerente ed equilibrata” non mi fa pensare a una riduzione. In genere quando si parla di “rimodulazione coerente ed equilibrata” è un termine che è il trampolino di lancio per aumentare qualcosa, però come abbiamo detto se per quest’anno l’ICI è 100 speriamo che nel 2007 l’ICI resti 100, anche se sono perfettamente d’accordo che attraverso lo strumento della verifica dei valori delle rendite catastali, tra l’altro questa è una legge del vituperato Berlusconi, come quando a proposito di vituperato Berlusconi dice “i vincoli posti dal patto di stabilità interno” non ci dimentichiamo che la finanziaria prevede ancora i vincoli posti dal patto di stabilità. L’abbiamo detto l’altra volta, nella nuova finanziaria ci sono vincoli posti da un patto di stabilità. Qualcuno anche questa sera ha detto ci siamo trovati a metà del mandato di dover far fronte a, invece Berlusconi ha dato strumenti per cercare di poter ottenere da parte dei Comuni anche finanziamenti attraverso proprio la verifica dei valori delle rendite catastali, cosa che non era mai stata fatta prima. Andando sempre avanti in questo modo, io non ho capito come si fa a dire “di destinare la stragrande maggioranza di tali proventi alla progressiva riduzione dell’indebitamento dell’ente e degli investimenti nelle opere pubbliche, riducendo al minimo il ricorso ai mutui”. Questa è la seconda legislatura, il Comune di Jesi non ha mai speso un mutuo, mai chiuso un mutuo, tranne che per scadenza naturale: non è assolutamente vero che questa Amministrazione è riuscirà, come non è mai riuscita, a ridurre i mutui. Questa Amministrazione Comunale va avanti giorno per giorno in maniera catastrofica su un piano finanziario perché ci troviamo di fronte a tutte

le ribellioni da tutte le parti, prima si parlava del personale, da parte della gente che dice che si stanno facendo le vie elettorali, cioè adesso si stanno asfaltando le strade, ma sono sei anni che ci sono le buche dappertutto, quindi come fate a dire non faremo mutui? Allora non faremo mutui vuol dire non rifaremo le strade, dove prendete di questi soldi, dalla cartolarizzazione? Se li venderemo. Quando? Nel 2007 chi li vende? Qualcuno qui ha detto che questo indirizzo di previsione di bilancio è quantomeno non strutturato, non ben pensato, non ben gestito ed è vero. È vero perché praticamente è il compito fatto perché è necessario burocraticamente presentarlo, ma non c'è niente di nuovo sotto il sole. Noi andiamo avanti in questa maniera, le finanze a Jesi non sono floride, le finanze a Jesi non agevolano i cittadini né ricchi né poveri, ma soprattutto le finanze a Jesi hanno minato le strutture della città perché da dieci anni a questa parte le strutture, stiamo parlando di strade, di viabilità, di qualsiasi cosa sono peggiorate e non migliorate. Da 10 anni a questa parte una strada nuova... (*fine lato A - cassetta 4*) Passo di Cingoli che l'ha fatta la Provincia, tranne quell'altro pezzetto che c'è all'inizio dell'asse sud, non sono state fatte. A Jesi il Comune non ha fatto un accidente di niente dal punto di vista strutturale negli ultimi 5 anni, vi sfido a dimostrarmi il contrario. Grazie.

CONS. UNCINI LILIANA – D.S.: Da parte nostra invece non possiamo fare altro che apprezzare questo documento e lo diciamo in maniera chiara, perché soprattutto - e mi rivolgo anche al collega Brunetti - è vero che è una continuità dei documenti precedenti, ma questa Giunta continua un'attività di 4 anni ed è nel quinto anno, di fronte a sé ha altri 5 anni e quindi una razionalità nel proprio movimento ci deve essere, una razionalità nelle proprie scelte ci deve essere e c'è. Quindi non possiamo che apprezzare i principi cardine di questo documento, cioè il raggiungimento di una stabilità economico-finanziaria e il raggiungimento degli obiettivi che si erano posti fin dall'inizio. Certo in itinere hanno un corso, hanno tutti un proprio itinere e quindi anche in questo senso non possiamo fare altro che rilevare che in questo documento un obiettivo particolare non certo lontano e qui, collega Sanchioni, mi ricollego a quanto detto da lei, è proprio quello di una lotta all'elusione, non è vero che non c'è stata, c'è ma nel documento è ribadita questa lotta all'elusione. Quando si parla dell'ICI è logico che l'ICI rapportata ai valori catastali significa combattere l'elusione anche e soprattutto con un controllo sempre più attento e sempre più forte e continuo, non è che non c'è stato a quelle che sono le destinazioni reali degli immobili. Questo comporta un controllo capillare sul territorio che non si fa in sei mesi né in un anno, ci vuole il tempo necessario, è stato fatto e continuerà ad essere fatto. Questo porterà maggiori entrate a questo ente e poi mi ricollego a quanto aveva detto l'Assessore nella relazione iniziale quando diceva che per un errore di battitura si è parlato di rimodulazione, ma in effetti è riduzione perché l'obiettivo è quello di raggiungere una riduzione dell'ICI, quantomeno un mantenimento, ma l'obiettivo è una riduzione dell'ICI, questo per quanto riguarda i primi punti. Poi riguardo invece al personale da parte di questo gruppo non possiamo fare altro invece che rilevare che ultimamente la discussione di quelle che sono le risorse umane non è limitata a questa realtà, cioè non solo il Comune di Jesi parla di una riorganizzazione delle risorse umane all'interno degli enti pubblici. Tutti i giornali, tutti i telegiornali, partendo addirittura da certe trasmissioni approfondite che partono alla mattina alle 7 e si concludono la sera a mezzanotte affrontano proprio il problema di quello che è una riorganizzazione delle strutture pubbliche intese come risorse umane. Questo è venuto fuori poi ultimamente proprio con questi rinnovi contrattuali, finalmente c'è il coraggio di parlare chiaramente di questa necessità di dare una modernizzazione a quella che è l'organizzazione del personale negli enti pubblici. Questo ente ha cominciato in maniera non condivisa un percorso necessario, ma non perché è degradante nei confronti oppure in qualche maniera penalizzare il personale, è il contrario, è portare uno stimolo diverso al personale, è avere la volontà e il coraggio di cominciare a portare una modernizzazione all'interno dell'ente, come si faceva riferimento prima ricorrendo magari sì a figure esterne, ma anche internamente portare un pochino quello che è tipico di una industrializzazione. Anche qui c'è bisogno di premiare chi merita di essere premiato,

nell'aiuto e questo nello spirito non di penalizzare gli altri, ma anche di aiutare gli altri perché se c'è un effettivo riconoscimento a chi lavora c'è uno stimolo maggiore per tutto il personale a lavorare, altrimenti c'è un appiattimento tale che alla fine niente cambierà e quindi niente diventerà moderno, efficace ed efficiente. Questo documento ritengo che porta questo stimolo e lo ribadisce. C'è da lavorare su un percorso molto delicato, molto difficile nel rispetto di una visione democratica rispettosa sempre del lavoro altrui. Questa è la base che c'è stata sempre da parte di questa Amministrazione, ci sarà sempre, ma dovremo affrontare delle problematiche talmente delicate che senz'altro poi ci saranno poi dei malumori da una parte e da un'altra, ma lo spirito è uno spirito positivo. Lo spirito positivo portato avanti da questa Amministrazione, portato avanti non solo da questa Amministrazione ma anche dal personale, perché il personale anche scioperando l'ha fatto sempre in maniera costruttiva noi riteniamo ed è senz'altro così, per raggiungere poi un obiettivo comune ad entrambe le parti. Io volevo fare un rilievo per quanto riguarda quell'emendamento che è stato illustrato dal Presidente all'inizio presentato dal partito di Rifondazione Comunista che nessuno ha detto nulla in merito a questo. Nel documento presentato dalla Amministrazione c'è un richiamo sempre più attento a quelli che sono i servizi sociali, un'attenzione a quelle sfere sempre più deboli purtroppo che diventano sempre anche più numerose in un contesto ma anche locale vista la particolarità e il momento che si vive. Noi riteniamo in merito a questo emendamento che il documento già aveva con la frase che era stata messa in fondo contenuto già tutte quelle specifiche riportate nell'emendamento perché era una indicazione generale, però aderiamo a questa proposta di Rifondazione Comunista di mettere una specificazione proprio di quelli che sono gli utenti verso cui sono indirizzati questi sostegni all'integrazione sociale, quindi agli immigranti, ai giovani e alle nuove forme di famiglia, cioè non significa far altro che specificare quelle che poi sono oggi le nuove realtà e non far finta di niente. Quindi sotto questo aspetto noi aderiamo a questo emendamento, ma anche al secondo anche se poi riteniamo che in effetti sempre debba essere fatta questa maggiore partecipazione, ma è un obiettivo da parte di tutte le forze politiche migliorare anche in questo senso la maggiore partecipazione da parte di tutti, per questo esprimiamo come gruppo il voto favorevole a questa relazione presentata dall'Amministrazione.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Volevo leggere alcuni osservazioni che noi dello SDI abbiamo elaborato riguardo questo documento. Il documento di indirizzo propostoci appare nella sua genericità scarsamente rappresentativo dei futuri programmi di bilancio. Ritenendo quindi tale documento di per sé politicamente non vincolante per l'assenza di indicazioni specifiche e puntualmente determinate in ordine alle voci di entrata (investimenti e spese correnti) si osserva e si chiede la sua integrazione con i seguenti riferimenti, anche se l'Assessore Romagnoli ha letto il nuovo documento e ho constatato che sono state aggiunte alcune osservazioni che avevamo presentato. Comunque io ci tenevo a ribadire la nostra posizione e quindi i punti che ci stanno a cuore, che sono sotto la voce entrate si chiede venga previsto il ricorso alle collaborazioni Comune-privati per la realizzazione di opere e progetti di interesse della collettività, sotto la voce alienazioni ed investimenti si chiede venga previsto un maggiore controllo e un migliore collegamento tra le società partecipate dal Comune di Jesi e il Comune stesso, sotto la voce spesa corrente si chiede sia espressamente previsto l'impegno di questa Amministrazione a un minor ricorso a incarichi esterni per l'espletamento di funzioni che potrebbero essere svolte dal personale del Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – PRESIDENTE DEL C.C.: Io non altri interventi, ho però diversi emendamenti. Anche l'ultimo intervento della collega Rocchetti lo presenta sotto forma di emendamento? È stato già inserito, d'accordo. Quindi per ora il primo emendamento presentato è quello del partito di Rifondazione Comunista che ho letto prima e che faceva riferimento anche adesso la collega Uncini. Poi c'è l'emendamento presentato dal gruppo La Margherita che sostanzialmente chiede di modificare i titoli di alcuni paragrafi del documento stesso, quindi chiede che il paragrafo intitolato "la politica delle entrate" trasformarlo a "una equa politica delle entrate"; l'altro da "politiche di finanziamento degli investimenti" modificarlo a "ottimizzazione delle politiche e finanziamenti degli investimenti", da "politiche di contenimento della spesa corrente" a "politiche di contenimento della spesa corrente e di efficienza dell'ente". Quindi l'emendamento chiede la modifica di questi tre titoli. Detto questo ho altri tre interventi... per dichiarazione di voto vi ricordo 5 minuti. ... (*intervento fuori microfono*) Li consideriamo due emendamenti, dico bene, Bucci? ... (*intervento fuori microfono*) Sarebbe uno, infatti io così l'ho letto. Il proponente ha giustamente manifestato l'intenzione di considerare quei due commi comunque un unico emendamento, quindi votiamo un unico emendamento a questo punto. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto, Brunetti prego, 5 minuti e poi stacco il microfono.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Mi fa piacere che lo richiami, Presidente. Sinteticamente se siamo tutti d'accordo, come abbiamo visto prima che l'elaborazione del documento non è di un singolo Assessore, in questo caso l'Assessore al bilancio, ma di una Giunta intera e di un'intera maggioranza, francamente tutta la discussione che è emersa e anche la fase degli emendamenti non fa che confortarmi nella bontà dei rilievi che ho svolto in precedenza. Aggiungo, perché per motivi di tempo prima non l'ho sottolineato, che mi sembra particolarmente grave questo discorso del mancato decollo dell'azienda consortile. Questo era un obiettivo sin dall'inizio di questa legislatura e credo che per mancanza di forte spinta politica che la classe dirigente di Jesi, in questo caso questa maggioranza e questo Sindaco avrebbero dovuto avere, questo obiettivo si sarebbe dovuto raggiungere. Credo che questo svilisca e metta ancora più in difficoltà non solo l'Amministrazione ma un'intera città e un'intera collettività. Sugli emendamenti credo che siano pleonastici, anche questo danno il segno di un momento, ahimé, particolare (e dico solo questo aggettivo) della maggioranza di centrosinistra in questo momento storico. Concludo dicendo che alla luce proprio delle riflessioni che ho fatto e di quelle che ho ascoltato, alcune meriterebbero una risposta ma adesso non ho né tempo né voglia, credo che la congruità con quanto detto mi conforti nel sostenere un voto negativo su questi indirizzi di bilancio e sugli emendamenti. Grazie.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Molto velocemente. Innanzitutto noi condividiamo questo documento fondamentalmente perché il documento si situa nell'attività che ha caratterizzato già questa Giunta e questa maggioranza. Il documento non fa altro che rinforzare anche per questo ultimo anno di mandato gli indirizzi che sono stati presi negli anni precedenti. È un documento quindi di indirizzo che si allinea a quanto fatto finora e ha secondo noi una particolare importanza perché avrà importanza il bilancio che ne deriva da questo documento, perché segna in definitiva la conclusione di questo mandato amministrativo e quindi anche un momento di riscontro di questo mandato e però segna anche l'inizio della riflessione per presentarci poi al prossimo appuntamento del prossimo anno. È un momento importante perché in questo caso deve anche segnare l'inizio di un percorso della coalizione che dovrà presentarsi poi per il prossimo mandato e deve anche segnare un punto di coesione tra chi è dentro questa coalizione e chi invece è fuori da questa coalizione. Questo è un elemento secondo noi molto importante che verificheremo con molta attenzione nel bilancio che è il documento sostanziale. Su questo documento in discussione e all'approvazione stasera noi condividiamo alcune scelte che vanno nella direzione già definita,

quella di operare per non aumentare le tariffe garantendo gli stessi servizi, quella di non aumentare la tassazione garantendo la stessa o aumentando addirittura la qualità della prestazione che complessivamente il Comune dà. Secondo noi e in questo senso vanno i due emendamenti, gli emendamenti sono finalizzati fondamentalmente a precisare alcuni aspetti come memoria per poi costruire il bilancio. Il bilancio per il 2007 dovrà essere un bilancio che prende alcuni punti come priorità. I punti secondo noi sono quelli della manutenzione della città pubblica e dell'investimento sulla città pubblica, il tema della integrazione sociale, il tema della casa e degli affitti, il tema del fare cultura e del fruire della cultura, cioè del consumare e del costruire cultura, di cui secondo noi negli ultimi anni forse si è discusso poco all'interno di questo Consiglio Comunale. L'ultimo tema che secondo me deve essere importante in questa fase di costruzione del bilancio da qui fino all'approvazione del bilancio, quindi alla fine dell'anno, è quello della partecipazione dei cittadini. L'abbiamo sempre detto, abbiamo sempre cercato di incrementarla e di farla, forse è il caso di provare anche un meccanismo leggermente diverso: abbiamo fatto i forum, è previsto già dallo statuto comunale, però forse conviene fare dei forum tematici chiamando i cittadini su scelte tematiche e quindi parleremo delle scelte sulla casa, delle scelte sull'integrazione, delle scelte sulle politiche sociali, delle scelte sulla città pubblica e quindi le scelte di bilancio chiaramente parleremo. Allora questo forse aiuta i cittadini ad entrare all'interno del bilancio, perché altrimenti parlare di tutto il bilancio che è già difficile per chi in qualche maniera è abituato a discuterne come i Consiglieri Comunali, capire il bilancio come funziona per un cittadino che è all'esterno dei meccanismi amministrativi e finanziari è secondo me quanto di più difficile ci possa essere. Probabilmente la discussione per temi e per politiche e da lì una discussione sui soldi che sulle varie politiche si mettono, questo forse ci può consentire di catturare meglio l'attenzione e l'interesse dei cittadini. Questo è un suggerimento che proponiamo alla Giunta in questo percorso che ci separa da oggi, approvazione degli indirizzi, fino alla approvazione del bilancio. L'ultima cosa che volevo evidenziare è che un indirizzo forte che deve essere dato a questo bilancio è che il bilancio non deve essere un libro dei sogni. Il bilancio deve prevedere strettamente le sole cose che sono finanziabili e che sono realizzabili. È una necessità che il bilancio diventi operativo dal 1 gennaio, questo poi con i tempi tecnici non è così precisamente, però con una serie di indicazioni e di finanziamenti precisi e non con intenti. Quindi tutte quelle politiche che devono essere fatte come prioritarie e che noi riconosciamo come prioritarie devono trovare l'esatta copertura sul bilancio dal 1 gennaio e non dal 1 settembre del 2007. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Adesso ho appreso dal Presidente che gli emendamenti si votano tutti interi e non per comma. Devo dire che ovviamente voteremo l'emendamento presentato da Rifondazione, anche se sinceramente il primo comma noi avremmo invece preferito l'espressione così come era nel testo originale perché non siamo d'accordo nel fare l'elenco delle categorie. Quando si fanno gli elenchi si tralasciano sempre delle esigenze, questo lo dico in linea generale e lo dico anche in questa situazione. Il testo lasciava l'opportunità e salvaguardava i bisogni delle giovani coppie, delle famiglie e quindi purtroppo non potendolo votare per commi lo voteremo anche se sinceramente io conservo i miei dubbi del perché su una delibera si possa votare per commi e sugli emendamenti no, però prendo atto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dipende dal presentatore. Se chi presenta l'emendamento ritiene i due commi un unico emendamento dobbiamo rispettare la volontà di chi lo presenta. Se chi lo presenta dice io presento due emendamenti e quindi pongo in votazione i due emendamenti, in questo caso il collega Bucci ha presentato un emendamento.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Anche dopo questa spiegazione continuo a mantenere le mie perplessità anche perché ogni emendamento tra l'altro è già diviso testualmente. In ogni caso non apro nessuna polemica, credo che il buonsenso ci debba guidare anche in questi momenti. Voteremo questo emendamento, gli emendamenti che abbiamo presentato che cambiano il testo dei paragrafi dell'atto di indirizzo è soltanto nella direzione di rendere espliciti gli indirizzi che guideranno la formulazione del bilancio e quindi sono contenuti in questo atto che approviamo in questa sede.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Il nostro gruppo voterà contro questo indirizzo per il bilancio di previsione 2007/2009 per i motivi che ha già espresso nella discussione, soprattutto per il fatto che questo indirizzo per il bilancio non fa altro che seguire le logiche politico-finanziarie precedenti che hanno prodotto dal nostro punto di vista, ma non solo, da parte anche di molti concittadini che magari hanno dato il voto a questa maggioranza una regressione della nostra città rispetto a quello che era prima di questa Amministrazione. È sotto gli occhi di tutti, la gente è scontenta e non c'è assolutamente nessuna possibilità che con questo modo di procedere dal punto di vista del bilancio si aumenti la qualità della vita a Jesi, si restituisca quella dignità culturale storica che aveva una volta la nostra città e soprattutto si riqualfichino le strutture più importanti della nostra città. Si diceva una volta che il nostro ex Ministro delle Finanze aveva inventato la finanza creativa e qui noi stiamo facendo altro che finanza creativa, noi ci inventiamo introiti creativi fantasiosi, ci inventiamo potenzialità che non abbiamo e soprattutto dobbiamo anche verificare continuamente tutte le nostre invenzioni perché non ci fidiamo di quello che noi inventiamo. Per questi stessi motivi continuo a dire che Jesi con questo progetto non andrà avanti, anzi peggiorerà perché se questo strumento la continuazione del precedente è proprio con gli strumenti precedenti che la nostra città si è dequalificata. È per questo che il nostro gruppo fermamente voterà contro, voterà contro anche all'emendamento del partito comunista, anche se era pronto a votare l'ultimo comma che era quello della compartecipazione dei cittadini che sostanzialmente, anche pur votando contro, ci auguriamo che venga inserito nel bilancio perché è giusto e doveroso che ci siano non solo forum o altro, ma si ascolti la gente veramente per quello che crede che deve avere questa città piuttosto che quello che noi pensiamo che la gente debba avere. Noi dobbiamo fare quello che la gente crede di dovere avere e non dare alla gente quello che noi pensiamo che questa deve avere. Grazie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sarò brevissima, però mi corre l'obbligo precisare due o tre questioni perché onestamente forse penso di essere stata fraintesa. Non è che io non condivido il contenuto di questo atto di indirizzo, io ovviamente lo condivido perché avendo per mia grossa parte contribuito a scriverlo lo condivido necessariamente e anche perché, come diceva la collega Uncini, conferma un percorso che ormai da anni si è avviato e non posso che sottolineare alcuni aspetti e augurarmi che comunque la prossima Amministrazione continui nel perseguire certe scelte che sono state fatte. Volevo sottolineare che il documento in discussione è solamente una bozza in virtù del fatto che ogni Consigliere Comunale, proprio perché la legge gli riconosce quel diritto di cui parlava Talacchia, dovrebbe a mio avviso e la discussione in questo era stimolante formulare osservazioni e proposte proprio dal suo punto di vista al fine di arrivare a un documento organico che rappresenti non tanto le indicazioni che dà la Giunta quanto le indicazioni e gli indirizzi che dà il Consiglio Comunale. Se la Giunta deve seguire logico è che non può darsi gli indirizzi ed eseguirli da sola, anzi dovrebbe essere il Consiglio che a mio avviso dia le linee generali entro cui poi la Giunta dovrà muoversi. In questo vorrei cogliere le osservazioni che sono state fatte stasera qui, principalmente una pressante e sottolineata da più Consiglieri. Si era materializzato l'Assessore alle attività partecipate e la faccio io la proposta anche se adesso è scomparso ma forse dovrebbe essere lui che ha la delega alle partecipate, io propongo a questo Consiglio Comunale e al

Presidente che con uno dei prossimi Consigli, vediamo se è fattibile con il Consiglio di presentazione del bilancio o eventualmente quello di approvazione, di chiamare a relazionare in Consiglio Comunale (credo che l'Assessore Balestra l'abbia fatto per alcune società partecipate in commissione consiliare recentemente, forse per Arca Felice) e a illustrare i programmi e i progetti (mi conferma il Presidente della commissione 1 che è stato fatto) di queste società per il prossimo esercizio e per il medio termine. So che esistono dei piani di lavoro già preparati in quanto l'Assessore Balestra ha delineato le linee in Giunta di queste società. Chiederei quindi al Presidente del Consiglio se si fa carico di organizzare un'audizione di tutti i nostri componenti nelle società sia quelle di cui controlliamo la totalità delle quote, sia anche quelli però che sono i nostri rappresentanti in organismi altrettanto importanti sovracomunali e mi riferisco a Multiservizi, a Gorgovivo e ove ne avessimo altri, perché io adesso non me li ricordo tutti a mente. Questo per capire in una breve illustrazione quali sono le linee generali che si stanno percorrendo all'interno di soggetti attuatori di molti servizi che ormai non vengono più svolti in economia dall'ente. Se l'Assessore Balestra è d'accordo nel coordinare questa iniziativa, insieme al Presidente del Consiglio, io non posso che essere felice di questo aspetto perché il controllo, e termino veramente rispondendo al Consigliere Sanchioni, non è un controllo di tipo repressivo, ma nel nostro caso è un controllo credo di tipo propositivo dal quale emergono nuovi indirizzi e correzioni di indirizzi nel qual caso ci fossero da aggiustare delle linee strategiche di chi opera quotidianamente all'interno di tali società. Era una precisazione doverosa perché in alcuni interventi è stato sottolineato che io forse non ero d'accordo con il documento, io non posso che essere d'accordo, visto che auspico che oltre a quanto contenuto in questo documento pervenissero indicazioni strategiche ulteriori dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, io posso solo aggiungere a ciò che chiedeva giustamente l'Assessore Romagnoli rispetto a invitare in Consigli Comunali dove si discute di bilancio, questa sera poteva anche essere il caso, comunque possiamo organizzare o a margine di un Consiglio Comunale o a commissioni consiliari congiunte delle audizioni. È stato già fatto, però spesso credo che noi ci troviamo di fronte a un fatto, cioè noi in alcune società non abbiamo il rappresentante del Comune di Jesi, dobbiamo invitare il Consiglio di Amministrazione come abbiamo fatto con Gorgovivo, perché i rappresentanti che stanno in quella società anche se abitano a Jesi non è che stanno lì perché il Consiglio Comunale li ha ... è l'assemblea dei soci che individua sostanzialmente il Consiglio di Amministrazione. Al di là di questo per esempio l'audizione che abbiamo fatto con Gorgovivo è stata comunque una cosa interessante. ... (*intervento fuori microfono*) Io mi permetto come Presidente del Consiglio Comunale di dire che è vero, Assessore Romagnoli, che gli indirizzi debbono essere frutto di una elaborazione di proposte che vengono dal Consiglio Comunale, quindi la formulazione più esatta è quello che gli indirizzi di bilancio devono arrivare direttamente dai gruppi consiliari e quindi è un documento che fanno i gruppi di maggioranza e che sottopone alla Giunta, però per una serie di questioni che non stiamo qui ad elencare, soprattutto sul ruolo e il funzionamento dei Consigli Comunali che non dipende soltanto dalla poca volontà dei Consiglieri, ma così come strutturato di fatto è difficile arrivare a questi risultati, anche se ci si può anche provare ovviamente, forse come dicevamo prima con il dottor Torelli così a margine c'è anche un Consiglio Comunale, permettetemi di dire, un po' stanco, insomma lo vediamo non solo nelle sedute che rischiamo sempre di avere il numero legale, però un po' stanco anche come stimoli sul piano della tensione politica e delle motivazioni forse, senza che ci fermiamo troppo su questo. Quindi a questo punto apriamo le votazioni sugli atti di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009, dopo aver votato i due emendamenti. Li votiamo per ordine, il primo ad essere sottoposto al voto è l'emendamento presentato dal collega Bucci per il partito di Rifondazione Comunista, non lo leggo perché è stato dato a tutti i capigruppo. Poniamo in

votazione l'emendamento agli atti di indirizzo presentato dal partito di Rifondazione Comunista. Votiamo, colleghi.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Poi il secondo voto è sull'emendamento presentato dalla capogruppo Rosa Meloni per il gruppo La Margherita. Apriamo le votazioni per il secondo emendamento agli atti di indirizzo del bilancio. È l'emendamento che chiede di modificare i titoli dei paragrafi, quindi da “la politica delle entrate” trasformarlo a “un’equa politica delle entrate”; da “politiche di finanziamento degli investimenti” a “ottimizzazione delle politiche e finanziamenti degli investimenti”, da “politiche di contenimento della spesa corrente” a “politiche di contenimento della spesa corrente e di efficienza dell’ente”: questo è il testo dell'emendamento.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ora pongo alla votazione il punto 15, atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009, così come emendato. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato con 16 voti a favore e tre contrari.



PUNTO N.16 – DELIBERA N.160 DEL 10.11.2006

STATUTO COMUNALE - MODIFICA DELL'ART. 58 - TITOLO IV - CAPO I - AD OGGETTO: "RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ENTE"

Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 16, Statuto Comunale - Modifica dell'art. 58 - Titolo IV - Capo I - ad oggetto: "Rappresentanza legale dell'Ente". Brevemente vi voglio informare che alla conferenza dei capigruppo, anche se a maggioranza si è ritenuto opportuno proporre al Consiglio Comunale il medesimo testo. Prima leggo il testo così come presentato, poi vi dico la correzione che proponiamo al Consiglio Comunale. Quindi l'articolo 58, Rappresentanza legale dell'Ente, recita in questo modo: "La rappresentanza legale del Comune di Jesi, anche in giudizio spetta al Sindaco che decide con proprio decreto, sentita la Giunta Comunale. Il regolamento di organizzazione stabilisce compiutamente gli adempimenti inerenti l'istruttoria del contenzioso. In conferenza dei capigruppo a maggioranza abbiamo deciso di eliminare le parole "sentita la Giunta Comunale", quindi la proposta è quella di lasciare "La rappresentanza legale del Comune di Jesi anche in giudizio spetta al Sindaco che decide con proprio decreto: Il regolamento di organizzazione stabilisce compiutamente gli adempimenti inerenti l'istruttoria del contenzioso". Questo è quello che la conferenza dei capigruppo propone al Consiglio Comunale.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io vorrei sapere il motivo per cui si è deciso di proporre questa modifica. Siccome mi sembra di aver capito che l'articolo 58, completo non ce l'ho, però dice "Il dirigente nell'esercizio delle funzioni assegnategli ha rappresentanza giuridica del Comune" e quindi oggi come oggi c'è un dirigente che si assume le proprie responsabilità da quello che ho capito io. Da domani praticamente il dirigente non è più responsabile, sarà solo ed esclusivamente il Sindaco. Perché al dirigente togliamo queste responsabilità? Lo paghiamo di meno? A quello quando abbiamo dato la dirigenza si prende un determinato compenso anche per le responsabilità che si porta nel groppone, questo è quello che ho interpretato io. Chiedo un attimino delucidazioni. Grazie.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Molto semplicemente, qui si parla della titolarità della rappresentanza legale. Certamente è il dirigente che istruisce la pratica, si assume la firma perché la Bassanini ha stabilito della differenza tra separazione del potere politico e del potere gestionale. Gli atti li firma lui, come tutti gli atti del Consiglio Comunale, però c'è un problema di fondo, a chi spetta la rappresentanza legale? Al Sindaco secondo noi. Nel 2001 era stata fatta una modifica regolamentare che tutti i Comuni hanno rivisto, alla luce di tutte le cause che ogni giorno il Comune deve affrontare. Ci sono delle cause non sono ordinarie, a prescindere da come uno la pensava la Turbogas in cui il Comune ha fatto resistente non so quante volte davanti al TAR e al Consiglio di Stato è vero che materialmente ci andava il dirigente, ma c'era bisogno anche di una decisione di carattere politico, perché il Comune poteva resistere o non poteva resistere quella volta, a prescindere da come uno la pensava. Così come in tante altre cause che non sono solamente di tipo ordinario, ma anche di tipo politico. Rimanendo tutta la differenza del potere gestionale stabilito dalla legge, non dallo Statuto, perché lo Statuto è una categoria sotto ordinata alla legge per quanto è la regola fondamentale del Comune di Jesi, stabiliamo che nelle cause di natura legale la rappresentanza legale spetta a chi i cittadini ci mettono, in questo caso al Sindaco, rimanendo inalterate tutte le altre questioni riguardanti la legge. Ci sono delle cause di tipo politico che non

riguardano solamente la resistenza per le cause più ordinarie, ma c'è anche resistenza per cause, una che a voi ha visto contrari, la famosa questione del salvo conguaglio. Il Comune poteva resistere o non poteva resistere, era una decisione anche di carattere politico, su cui questo Consiglio Comunale si è dibattuto per mesi. Naturalmente dare tutta la responsabilità della decisione materiale in capo al dirigente, su questioni anche di carattere politico, è vero che il Sindaco nomina i dirigenti, però ci sono anche questioni che non solo hanno natura gestionale in questa rappresentanza legale ma anche bisogno di un carattere politico. Certamente non può essere deciso dal Consiglio Comunale, noi ci rimettiamo che deve essere deciso dal Sindaco. Avevamo copiato altri Comuni (Ancona, Senigallia, Fabriano), il Sindaco ha la titolarità, tutti i Comuni qui intorno hanno fatto in questa maniera. Belluzzi aveva proposto di fare una modifica che però non riguarda lo Statuto ma riguardava il regolamento di organizzazione, che quello è di competenza della Giunta.

CONS. SANCHIONI LEONARDO: Sempre su quello che stava dicendo il collega Agnetti qui c'è una questione proprio di responsabilità perché dice che "il dirigente nell'esercizio delle funzioni assegnate ha la rappresentanza giuridica del Comune di Jesi nei confronti di terzi sia come attore che come convenuto". A mio avviso dovrebbe essere questo dirigente che dice io questa responsabilità in certi momenti non me la posso assumere perché non sono soggetto politico e quindi possiamo dare a questo dirigente la facoltà di attribuire al Sindaco in quel momento la responsabilità legale di quella vicenda, ma non sottrargliela sempre, non dire sempre ogni volta che c'è da discutere di qualsiasi argomento è il Sindaco che è responsabile. Voi con questo emendamento nel bene o nel male, anche se condivido l'aspetto politico perché si va in giudizio con dietro un appoggio politico della questione per cui va in giudizio, ma non possiamo sottrarre al dirigente la responsabilità dei suoi atti e dei suoi fatti perché ogni volta lui dice né vado in giudizio né rispondo in giudizio perché tanto la responsabilità legale è del Sindaco. Io credo che al dirigente debba rimanere questa capacità giuridica, se vogliamo, ce l'ha come uomo ma in questo senso come dirigente e poi a lui e solo a lui viene data la facoltà che lo si sollevi da questa responsabilità da parte del Sindaco. Questa mi pare una cosa più corretto piuttosto che toglierla del tutto perché in ogni caso, in ogni giudizio la persona che deve rispondere è il Sindaco. Io penso che questo sia un discorso più corretto anche ai sensi dell'articolo 58, perché l'articolo 58 allora aveva avuto un aspetto politico, non era stato inventato, aveva dato un indirizzo che dava responsabilità proprio ai dirigenti. Mi permetto di fare questo suggerimento, lasciare quindi questo aspetto e aggiungere "qualora il dirigente lo ritenga utile e necessario".... (*fine lato B - cassetta 4*) Se vuoi questo emendamento lo faccio per iscritto.

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Una semplice precisazione. Questa questione è una delle più controverse negli ultimi 5 o 6 anni, tanto è vero che i vari Comuni nell'incertezza se la competenza era del Sindaco o se la competenza era del dirigente hanno trovato anche in una certa fase degli escamotage della doppia firma, per cui si arrivava alla presentazione dell'atto con la firma del Sindaco e con la firma del dirigente congiuntamente sull'atto di causa. Dopo una serie di sentenze della Corte di Cassazione che tra l'altro sono state altalenanti alcune in un senso e alcune in un altro, in questa fase precisa da almeno un paio di anni a questa parte si è arrivati a una sorta di consolidamento della posizione giurisprudenziale, per cui è accertato in capo al Sindaco la rappresentanza legale in via definitiva. Questa modifica dello statuto non fa altro che recepire l'orientamento attuale della Corte di Cassazione. Qui non mettiamo la mano sul fuoco, nel senso che può darsi che tra tre anni ci sia uno stravolgimento, ma oggi come oggi non è altro che un recepimento dell'orientamento giurisprudenziale in corso. Resta salva, come diceva l'Assessore Balestra, tutta la responsabilità in capo al dirigente: 1) in ordine alla proposizione della lite, 2) in ordine agli impegni di spesa che ne derivano (perché ogni volta che andiamo a dare un incarico ad un legale bisogna anche firmare l'impegno di spesa per quanto riguarda la copertura e non è una competenza del Sindaco ma è una competenza del dirigente). Quindi qui il dirigente non è che si

sottrae alla sua responsabilità, è una questione però di rappresentanza legale di fronte a un giudice che al momento attuale (può darsi che sarò smentito tra qualche anno) è conferita al Sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, dottor Torelli, è stato molto chiaro. ... (*interventi fuori microfono*)

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Approfito della dichiarazione di voto, se non ci sono altri interventi. Il discorso è questo, tra l'altro quando ci vengono presentati questi documenti, mi sono dimenticato prima e quindi approfitto di questo spazio, "visto il parere espresso dalla circoscrizione in data ?; visto il parere favorevole espresso in data ?", voglio dire noi dichiariamo di fatto di aver visto questo e di aver visto quest'altro e in realtà non c'è neanche la data. Come facciamo a vedere una cosa se non sappiamo nemmeno quando è stata vista e quando è stato dato questo parere?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Agnetti, tu hai ragione, però in cartellina ci sono le delibere della circoscrizione con tanto di data. Sul brogliaccio c'è una copia probabilmente senza data, però nella cartellina ci sono le date. La pratica comunque è regolare sotto questo punto di vista, vai tranquillo. A questo punto stavo dicendo visto che gli interventi non sono entrati nel merito se d'accordo o meno alla modifica proposta dalla conferenza dei capigruppo, ritengo per accolta questa proposta. Quindi se siete d'accordo io pongo in votazione la modifica dell'art. 58 dello Statuto, "Rappresentanza legale dell'Ente", così come lo rileggo, il testo è il seguente: "La rappresentanza legale del Comune di Jesi, anche in giudizio, spetta al Sindaco che decide con proprio. Il regolamento di organizzazione stabilisce compiutamente gli adempimenti inerenti l'istruttoria del contenzioso.". Pongo in votazione il punto 16.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.16
Contrari	n.02 (Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 16 viene approvato con 16 voti favorevoli e due contrari. Dal momento che ha ricevuto il consenso della maggioranza semplice, quindi 16 voti, dobbiamo riportare la stessa modifica al prossimo Consiglio Comunale perché in questo caso deve avere due volte l'approvazione con la maggioranza semplice, invece con i due terzi del Consiglio Comunale sarebbe stato approvato al primo voto.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.161 DEL 10.11.2006

SOPPRESSIONE COMMISSIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO AI SENSI DEL  
REGOLAMENTO REGIONALE 4 DICEMBRE 2004 N. 11

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 17, soppressione commissione mercato ortofrutticolo ai sensi del regolamento regionale 4 dicembre 2004, n. 11.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Su questa vicenda ci eravamo espressi altre volte, avevamo criticato appunto la possibilità che ci fosse questa commissione e adesso viene soppressa, ma viene sostituita con qualche altra cosa. Viene soppressa giustamente a mio avviso perché era assurdo che si andasse a fare. Di quella famosa delibera, che non è la stessa di questa sera perché quella volta non fu approvata quella delibera, è stata ritirata oppure stasera si approva quella delibera togliendo soltanto la commissione?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: È un'altra delibera in cui si chiede la soppressione in base anche alle leggi e regolamenti regionali.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Quindi da una parte si chiede la soppressione, però quella famosa delibera di quella volta ritirata non è stata più riproposta.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Certo.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Va bene. Grazie. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: È una nuova delibera dove in base alla legge della soppressione delle commissioni inutile e tutte queste cose qua, si chiede la soppressione di questa commissione. Pongo in votazione il punto 17, soppressione commissione mercato ortofrutticolo ai sensi del regolamento regionale 4 dicembre 2004, n. 11.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

PUNTO N.21 – DELIBERA N.162 DEL 10.11.2006

ATTO DI C.C. N. 140/2006 AD OGGETTO: “RIFORMA DEL CONSORZIO GORGOVIVO – RETROCESSIONE AL COMUNE DI JESI DEL COMPLESSO DEI BENI COSTITUITO DA RETI, IMPIANTI IDRICI E GAS GIÀ FACENTI PARTE DEL CONSORZIO GORGOVIVO”. – INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 21, atto di C.C. n. 140/2006 ad oggetto: “Riforma del Consorzio Gorgovivo - Retrocessione al Comune di Jesi del complesso dei beni costituito da reti, impianti idrici e gas già facenti parte del Consorzio Gorgovivo”. - Integrazione. Non ho nessun intervento, pongo in votazione il punto 21.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.02	(Agnetti e Sanchioni per F.I.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.02	(Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMNO: Buonasera. Vi ricordo che il prossimo Consiglio Comunale è in programma per giovedì 30 novembre, perché è l'ultimo giorno utile per l'assestamento e in più c'è la presentazione di previsione 2007. Buonasera a tutti.